



Safety Services
Servizi integrati Sicurezza Ambiente e Qualità

Safety Services S.n.c. di Milko Totani & C.

Sede legale: Via Cavour, 74 - Roio Piano (AQ)

Sede operativa: Corso Vittorio Emanuele II, 23

67100 L'Aquila P.Iva. 01816960668

Telefono e Fax 0862.27367

E-mail: safetyservices@hotmail.it - <http://www.safetyservices81.com>

COMUNE DI L'AQUILA



Rot Metal S.r.l.

Commercio rottami e metalli

Via dell'Industria snc N.I. Bazzano L'aquila (AQ)

ROT METAL S.r.l.

Via Dell'Industria, snc - Bazzano (AQ)

OGGETTO:

Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici non pericolosi -
Valutazione di
Assoggettabilità a V.I.A.

**STUDIO
PRELIMINARE
AMBIENTALE**

1

LUGLIO 2021

L'AMMINISTRATORE UNICO:

Sara MICONI

ROT METAL s.r.l.
L'AMMINISTRATORE
(Sara Miconi)



IL TECNICO:

Dott. Ing. Alessia PANONE



ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Sommario

PREMESSA	4
1. STATO ATTUALE DELL'IMPIANTO	4
2. STATO DI PROGETTO	5
2.1. Potenzialità dell'impianto	5
2.2. Descrizione del sito	6
2.3. Modalità di recupero dei rottami	9
2.3.1. Rottami di ferro e acciaio	9
2.3.2. Rottami di alluminio	13
2.3.3. Rottami di rame	16
2.3.4. Altri rottami non ferrosi	19
2.3.5. Diagramma di flusso del ciclo lavorativo	20
2.4. Utilizzo di risorse naturali	22
2.5. Produzione di rifiuti	22
2.6. Inquinamento e disturbi ambientali	22
2.7. Rischio di incidenti	22
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	23
3.1. Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti	23
3.2. Piano Regolatore Generale	41
3.3. Vincolo Idrogeologico	42
3.4. Uso del Suolo	43
3.5. Piano Regolatore Territoriale	44
3.6. Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato ed aeree	45
3.7. Distanze da centri e nuclei abitati	48
3.8. Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.	49
3.9. Aree rivierasche dei corpi idrici e tutela delle coste	50
3.10. Vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi	51
3.11. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni	52
3.12. Piano per l'Assetto Idrogeologico	54
3.13. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria.	56
3.14. Aree Naturali Protette	60
3.15. Vincoli D.Lgs. 42/2004	62
3.16. Usi Civici e Demanio Comunale.	65
3.17. Piano Regionale Paesistico	66

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

4.	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	67
4.1.	Atmosfera.....	67
4.2.	Geologia e idrogeologia.....	74
4.3.	Paesaggio.....	78
4.4.	Sistemi ecologici.....	82
4.5.	Rumore.....	84
5.	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO POTENZIALE.....	85
6.	CONCLUSIONI.....	88

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

PREMESSA

La presente relazione è parte integrante di una verifica di assoggettabilità finalizzata alla modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici sito in Via dell'Industria nel N.I. di Bazzano – L'Aquila.

La modifica si rende necessaria al fine di consentire all'impianto, autorizzato esclusivamente per la messa in riserva (R13) di rifiuti metallici, di effettuare anche operazioni di recupero (R4) per ottenere materie prime seconde per l'industria metallurgica.

L'impianto, già iscritto al RIP/140/AQ/2020 del 16/11/2020, è soggetto a valutazione di assoggettabilità di cui all'art. 20 del dlgs. 152/06 e smi poiché la modifica rientra nella casistica prevista nell'art. 6 c. 6 lett. b) ovvero di cui all'allegato IV della parte II del dlgs. 152/06 e smi al punto 7 lett. z.b:

Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Lo Studio è redatto sulla base dei contenuti previsti all'Allegato IV-bis alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 contenente le informazioni e i dati conformi ai criteri contenuti nell'Allegato V alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e sulla base della DGR n. 660 del 14 novembre 2017.

1. STATO ATTUALE DELL'IMPIANTO

In data 18/11/2020 la Provincia di L'Aquila, con prot. N. 24073, comunicava l'iscrizione al numero RIP/140/AQ/2020 del Registro Provinciale, di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., della Ditta ROT METAL SRL, per la seguente attività di recupero:

MESSA IN RISERVA (R13), di un quantitativo totale annuo di rifiuti pari a 21.000 t/a e una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 70 tonnellate.

per i rifiuti non pericolosi di seguito elencati di cui all'allegato 1, Suballegato 1, al D.M. 5 Febbraio 1998, così come modificato dal D.M. n. 186 del 05.04.2006, relativamente alle sole tipologie indicate, con i rispettivi codici CER ed il quantitativo annuo, a margine della singola voce:

1. RIFIUTI DI METALI E LORO LEGHE SOTTO FORMA METALLICA NON DISPERSIBILE

- 3.1 tipologia: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [170405] [120101] [150104] [160117] [191202] per un quantitativo di 10.000 t/a e una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 30 tonnellate;
- 3.2 tipologia: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [200140] [170401] [170402] [170403] [170407] [191203] per un quantitativo di 10.000 t/a e una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 20 tonnellate;

2. ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI:

- 5.8 tipologia: spezzoni di cavo di rame ricoperto [170411] [160122] [160118] per un quantitativo di 1.000 t/a e una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 20 tonnellate.

L'attività di messa in riserva viene effettuata nella sede operativa sita in Via dell'Industria, nel nucleo industriale di Bazzano – L'Aquila, individuata catastalmente al Foglio n. 28 particella n. 1897 sub 1, all'interno di un immobile adibito a capannone di cui la Ditta Rot Metal Srl è locataria come da contratto di affitto stipulato con il locatore Sig. Mario Biondi, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Aquilana Calcestruzzi Srl, in data 05.08.2020, registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Direzione

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Provinciale di L'Aquila – in data 11.08.2020, con validità di sei anni a decorrere dal 01.09.2020 e fino al 31.08.2026.

Attualmente l'attività di messa in riserva viene effettuata unicamente all'interno dello stabile; i rifiuti conferiti vengono sottoposti a controllo radiometrico e successivamente depositati, distinti in specifici codici CER, all'interno di big-bags di polipropilene sostenuti da supporti e in cassoni scarrabili a tenuta stagna con copertura al fine di evitare il contatto dei rifiuti con la pavimentazione sottostante.

Da tale attività non derivano acque di processo, l'unico scarico è costituito dalle acque reflue dei servizi igienici annessi allo stabile, che vengono utilizzati dai dipendenti della Ditta Rot Metal Srl. Per il suddetto scarico l'A.R.A.P., con Determina n. 186 del 08.05.2019, ha rilasciato la relativa autorizzazione di titolarità alla Ditta Aquilana Calcestruzzi Srl.

2. STATO DI PROGETTO

2.1. Potenzialità dell'impianto

Il progetto di modifica sostanziale prevede, in aggiunta all'attività di messa in riserva R13 già autorizzata, la seguente operazione di recupero, elencata nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.:

- **R4 - Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici.**

per i rifiuti non pericolosi di seguito elencati di cui all'allegato 1, Suballegato 1, al D.M. 5 Febbraio 1998, così come modificato dal D.M. n. 186 del 05.04.2006:

Tipologia	CER	Operazione Recupero R13		Operazione Recupero R4
		Capacità max istantanea di stoccaggio [t]	Potenzialità annua [t]	Potenzialità annua [t]
3.1	[170405] [120101] [150104] [160117] [191202]	160	25.920	25.920
3.2	[200140] [170401] [170402] [170403] [170407] [191203]	115	1.728	1.728
5.8	[170411]	4	346	432
	[160122]	25	115	-
	[160118]	25	115	-
Totale		329	28.224	27.936

Si prevede che, alla massima capacità produttiva dell'impianto, potranno essere conferite 98 t/giorno di rifiuti. Considerando che l'impianto lavora 6 giorni a settimana per 48 settimane all'anno (288 g/anno), si stima un totale di 28.224 t/anno di rifiuti alla massima capacità produttiva. Verranno quindi ampiamente rispettate la quantità massime indicate nell'Allegato 4 del DM 05/02/1998 per l'industria metallurgica, come di seguito riportato:

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Tipologia	Potenzialità Impianto (t/anno)	Limite DM 05/02/1998 (t/anno)
3.1	25.920	160.000
3.2	1.728	70.000
5.8	576	1.500
Totale	28.224	231.500

La modifica non riguarda le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto che restano invariati rispetto alla situazione autorizzata, come anche i singoli codici CER.

La potenzialità dell'impianto aumenta di 25 t/giorno di rifiuti, che sono all'incirca 2 mezzi/giorno in più da e verso l'impianto. A questi vanno aggiunti i mezzi che provvederanno al trasporto delle MPS prodotte, che invece nella situazione attuale trasportano fuori dall'impianto i rifiuti stoccati in R13 per essere sottoposti alle successive operazioni di recupero in impianti terzi autorizzati; si tratta di altri 2 mezzi/giorno in più da e verso l'impianto. Complessivamente, rispetto alla situazione autorizzata, si hanno 4 mezzi/giorno in più da e verso l'impianto, si stima un aumento del traffico orario di circa 0,5 mezzi da e verso l'impianto che sono quindi 1 mezzo/ora. Tale incremento è da considerarsi trascurabile in un'area industriale interessata da un modesto flusso veicolare, costituito prevalentemente da mezzi pesanti.

2.2. Descrizione del sito

La modifica prevede l'utilizzo dell'area esterna antistante il capannone ma non è necessaria la realizzazione di nuove strutture. L'impianto è già dotato di:

- capannone prefabbricato con all'interno box uffici e servizi igienici e spogliatoio;
- adeguata recinzione, costituita da un muro in cemento armato alto 1,2 m sovrastato da rete metallica;
- pavimentazione esterna industriale impermeabile in getto con fibre di carbonio;
- idonea rete di raccolta delle acque meteoriche con annesso impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

L'impianto occupa un'area di circa 2763 m², di cui circa 494 m² sono coperti dal capannone prefabbricato, che sarà così ripartito:

- 29 m² adibiti ad ufficio;
- 21 m² di servizi igienici e spogliatoi;
- 33 m² per l'accettazione e il controllo radiometrico;
- 70 m² per lo scarico su platea in acciaio per avvio immediato dei rifiuti nelle area di messe in riserva mediante semovente a polipo;
- 52 m² per la messa in riserva;
- 26 m² adibiti alla cernita e selezione dei rifiuti;
- 32 m² per il trattamento R4 mediante granulatore;
- 39 m² per lo stoccaggio di materie prime seconde certificate e/o in attesa di certificazione;
- 38 m² per il deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero.

L'area esterna di circa 2269 m² sarà così ripartita, mediante pannelli in cemento aventi spessore pari a 21 cm, lunghezza di 5 m e altezza di 2,5 m:

- 49 m² per l'accettazione e il controllo radiometrico;
- 142 m² per la mesa in riserva;
- 102 m² per il trattamento R4 mediante pressa-cesoia;

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

- 216 m² per lo stoccaggio di materie prime seconde certificate e/o in attesa di certificazione;
- 12 m² su cui insiste l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia totalmente interrato;
- 17 m² per l'isolamento (quarantena) di carichi non conformi dal punto di vista radiometrico;
- 6 m² per il deposito del pacco bombole di ossigeno compresso per l'ossitaglio.

La restante superficie esterna sarà adibita a viabilità ed aree di manovra.

I pannelli in cemento permetteranno di tenere ben distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime seconde e, nel settore della messa in riserva, di tenere distinte e separate le aree per ciascuna tipologia di rifiuto. Saranno tenute separate anche le partite di rottame in produzione da certificare da quelle prodotte già certificate.

Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà: in cumuli di altezza non superiore ai 3 m, in cassoni scarrabili e in big bag, tutti su aree impermeabilizzate mediante massetto in getto con fibre di carbonio. Il massetto dell'area esterna è stato realizzato con una leggera pendenza, idonea a far confluire la acque piovane nelle tre caditoie di raccolta. Le acque di prima pioggia vengono trattate in un impianto in continuo prima di essere scaricate in pubblica fognatura. Le acque di scarico dei servizi igienici, assimilate alle domestiche, vengono fatte confluire direttamente in fogna.

Attualmente nell'impianto vengono utilizzate le seguenti attrezzature:

- Trapano avvitatore 18V XR Litio 5.0AH – DEWALT;
- Smerigliatrice angolare 180MM 1800W DW840 – DEWALT;
- Carrello frontale a 4 ruote a diesel- GRUMA;
- Pesa esterna a ponte portata kg 60.000 marca Lauria Group srl.;
- Caricatore Oleodinamico Minelli CM 280;
- Automezzo per il trasporto di rifiuti targa FR676TL - Autorizzazione Albo Gestori Ambientali Categoria 4-bis – n. AQ06816;
- Pesa Interna Marca Lauria Group Srl;
- Misuratore di radioattività GAMMA – SCOUT.

A seguito della modifica dell'impianto, a tali attrezzature si andranno ad aggiungere:

- Granulatore Stokkermill Compact Flexy: progettato per la granulazione di diversi materiali e la successiva separazione e raccolta dei componenti che lo compongono (nel trattamento dei cavi elettrici da una parte viene raccolta la plastica d'isolamento, dall'altra il metallo conduttore). La separazione avviene per diverso peso specifico dei materiali. La macchina è provvista di ventilatore per l'insufflaggio dell'aria sulla tavola di separazione (tavola vibrante) munito di filtro a cartuccia per la depurazione dell'aria insufflata e relativo cassetto di raccolta polveri. La macchina è altresì dotata di aspiratore per l'allontanamento della polvere e delle sostanze chimiche che potrebbero svilupparsi durante la macinazione dei materiali trattati. Le polveri vengono raccolte nell'apposito sacco filtrante ed opportunamente smaltite da ditte autorizzate. La potenzialità del granulatore è compresa tra 100 – 150 kg/h;
- Pressa cesoia idraulica Gladio 366: per il trattamento di rottami e carrozzerie appartenenti alla tipologia 3.1 ed a parte della tipologia 3.2, munita di motore Diesel Iveco da 175 kW e avente una potenzialità compresa tra 8 - 12 t/h;
- Cannello per ossitaglio utilizzato per sezionare e separare i metalli (in allegato scheda di sicurezza dell'ossigeno compresso);

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

- Automezzo per il trasporto di rifiuti targa AD182DC – Autorizzazione Albo Gestori Ambientali Categoria 4 bis - n. AQ06816;
- Automezzo per il trasporto di rifiuti targa BT288GC (in fase di autorizzazione presso l'Albo Gestori Ambientali).

Inoltre il sito è dotato di un impianto di trattamento in continuo delle acque di prima pioggia ROTOTEC IPC2700, nel quale confluiscono esclusivamente le acque meteoriche provenienti dell'area esterna della Rot Metal Srl.

Tale impianto, dimensionato per una superficie impermeabile di 2.700 m², come mostra la scheda allegata, è in grado di asservire ampiamente l'area esterna in oggetto di circa 2.269 m². Inoltre, l'impianto è progettato per scarichi su corso idrico superficiale, i cui valori limite, previsti dalla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sono molto più stringenti rispetto ai valori limite degli scarichi in rete fognaria previsti dalla stessa Tabella.

Durante un evento meteorico le acque di dilavamento vengono trattate in continuo nell'impianto di depurazione composto da due vasche (dissabbiatore e deoliatore).

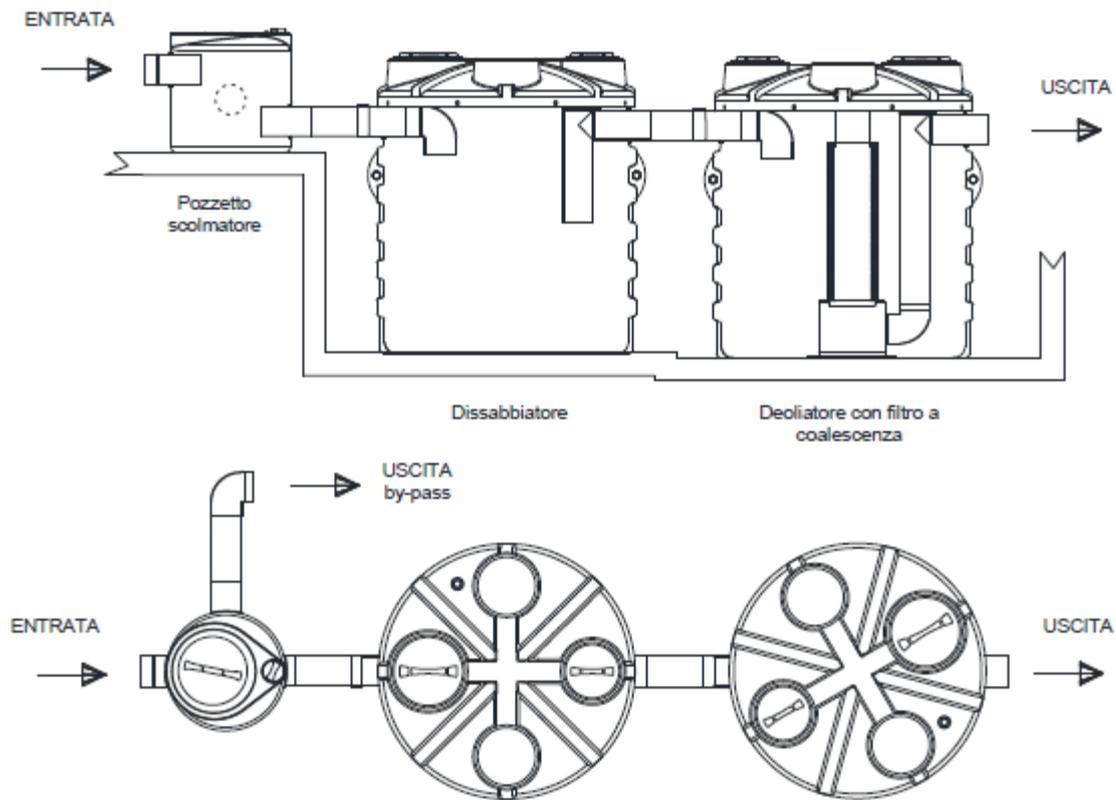


Figura 1: Sistema per il trattamento in continuo delle acque di prima pioggia (ROTOTEC IPC2700).

Superficie scolante m ²	Portata di progetto lt/s	Precipitazione a trattamento mm/h	Vol. utile tot. lt	Volume max raccolta sabbie lt	Volume min. stoccaggio oli lt
2700	15	20	6208	1500	225

Figura 2: Dati di progetto dell'impianto in continuo delle acque di prima pioggia (ROTOTEC IPC2700).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Il dissabbiatore è una vasca di calma in cui avviene la separazione dal refluo delle sostanze e particelle in sospensione che hanno una densità più elevata (sabbie, ghiaie, limo, pezzetti di metallo e di vetro,...) e più bassa (oli, grassi, foglie,...) di quelle dell'acqua. La vasca in monoblocco rotostampato di polietilene lineare ad alta densità (LLDPE), ha una pianta circolare e all'interno sono disposte due condotte semisommerse di ingresso ed uscita poste a quota diversa. In questo modo il volume utile si divide in tre comparti: una zona di ingresso in cui viene smorzata la turbolenza del flusso entrante, una zona in cui si realizza la separazione e l'accumulo dei solidi e una zona di deflusso del refluo trattato. Il rendimento di rimozione dei materiali in sospensione è tanto più alto quanto maggiore è il tempo di residenza del refluo nel dissabbiatore, questo deve risultare comunque maggiore di 3 minuti relativamente alla portata di punta. I dissabbiatori sono dimensionati in base alla norma UNI EN 1825-1 e garantiscono un tempo di detenzione del refluo di almeno 4 minuti per la portata di punta (Q_{MAX}). Il dissabbiatore è essenziale a monte del deoliatore in quanto i solidi in sospensione, se non rimossi, andrebbero ad intasare le maglie del filtro a coalescenza pregiudicandone il funzionamento.

Per la rimozione di oli e grassi essenzialmente di tipo minerale non biodegradabili, viene utilizzato il deoliatore con filtro a coalescenza che permette di ottenere elevati rendimenti di rimozione delle sostanze leggere presenti in sospensione all'interno del refluo. Il sistema sfrutta un supporto di spugna poliuretana su cui si aggregano le particelle di oli e idrocarburi, fino a raggiungere dimensioni tali da poter abbandonare il refluo per gravità.

Per ulteriori informazioni sull'impianto di trattamento in continuo delle acque di prima pioggia si rimanda alla relativa scheda tecnica allegata.

2.3. Modalità di recupero dei rottami

L'operazione di messa in riserva R13 riguarda tutte le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto; se il rifiuto non è recuperabile all'interno dell'impianto stesso, verrà conferito, mantenendo lo stesso CER, ad impianti terzi di recupero autorizzati.

L'operazione R4 riguarda il recupero di:

- Rottami di ferro, acciaio e alluminio, inclusi i rottami di leghe di alluminio, che cessano di essere considerati rifiuti rispettando i criteri di gestione e controllo stabiliti dal Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31/03/2011;
- Rottami di rame che cessano di essere considerati rifiuti rispettando i criteri di gestione e controllo stabiliti dal Regolamento (UE) n. 715/2013 del Consiglio del 25/07/2013;
- Metalli non ferrosi, ad eccezione dell'alluminio e del rame, che cessano di essere rifiuti applicando il D.M. 05/02/1998 e s.m.i..

L'impianto per dimostrare l'applicazione dei criteri stabiliti dai Regolamenti suddetti, affinché i rottami cessino di essere considerati rifiuti, dovrà dotarsi di un sistema di gestione. Il sistema di gestione verrà revisionato periodicamente secondo le necessità di miglioramento continuo. Si riportano di seguito le varie procedure.

2.3.1. Rottami di ferro e acciaio

La presente procedura deve essere applicata a tutti i rifiuti di ferro e acciaio in arrivo o in conferimento all'impianto e destinati al recupero.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

1. Accettazione del rifiuto

L'accettazione del rifiuto si realizza ad opera di personale qualificato (persona che, per esperienza o formazione, ha le competenze per controllare e valutare le caratteristiche dei rottami metallici) e si suddivide nelle seguenti fasi:

- a) Verifica della correttezza e completezza del formulario di accompagnamento;
- b) Verifica della corrispondenza e validità delle autorizzazioni dei soggetti indicati e del mezzo;
- c) Verifica delle eventuali analisi eseguite sul rifiuto in ingresso;
- d) Ispezione ottica e verifica di corrispondenza del carico di rifiuti al codice CER indicato sul formulario e rispetto dei criteri contenuti nel Regolamento 333/2011/Ue, Allegato I, punto 2:
 - I. Rifiuto contenente ferro o acciaio recuperabile;
 - II. Rifiuto non pericoloso;
 - III. Rifiuto non costituito di limature, scaglie e polveri contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose;
 - IV. Rifiuto non costituito da fusti o contenitori che contengono o hanno contenuto oli o vernici.
- e) Ispezione mediante radiometro. Il materiale viene sottoposto al controllo radiometrico con il rilevatore portatile;
- f) Accettazione del rifiuto.

2. Operazioni di recupero

Ogni carico di rottame ferroso, previo scarico a terra in zona autorizzata del contenitore o mezzo, viene verificato da personale qualificato mediante ispezione visiva. Se per il rottame esiste già una destinazione certa e, senza alcun intervento di trattamento, presenta già tutte le caratteristiche di cui al punto 3, allora può essere classificato come materiale direttamente utilizzabile. La persona qualificata può, quindi, procedere all'assegnazione del numero di partita come da punto 4. I rottami di ferro o acciaio non identificabili come materiale direttamente utilizzabile, invece, sono sottoposti dalle persone qualificate a:

- a) almeno un trattamento per separare i rottami di ferro e acciaio dagli elementi non metallici e non ferrosi;
- b) tutti i trattamenti meccanici (quali taglio, cesoiatura, selezione, separazione, pulizia) necessari per preparare i rottami metallici al loro utilizzo finale direttamente nelle acciaierie e nelle fonderie.

A conclusione delle operazioni di recupero i materiali ottenuti devono essere sottoposti alla procedura di cui al punto 3.

3. Classificazione del materiale in uscita

I rottami di ferro e acciaio ottenuti dalle operazioni di recupero di cui al punto 2, o direttamente utilizzabili, devono soddisfare tutti i seguenti criteri:

- a) Il rottame deve presentare le caratteristiche di una delle specifiche settoriali o di una norma (CECA 01-02-03-04-05-50-52-54-55) o in base alle specifiche del cliente, necessarie per l'uso diretto nei processi produttivi nelle fonderie o acciaierie;
- b) La quantità totale di materiali estranei sottoelencati (dal punto I. al punto IV.) non deve essere superiore al 2% in peso:

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

- I. Metalli non ferrosi (tranne gli elementi di lega presenti in qualsiasi substrato metallico ferroso) e materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
 - II. Materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
 - III. Elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo;
 - IV. Residui delle operazioni di fusione, riscaldamento, preparazione della superficie, molatura, segatura, saldatura e ossitaglio cui è sottoposto l'acciaio, quali scorie, scaglie di laminazione, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi.
- c) I rottami non devono contenere ossido di ferro in eccesso, sotto alcuna forma, tranne le consuete quantità dovute allo stoccaggio all'aperto di rottami preparati, in condizioni atmosferiche normali;
 - d) I rottami non devono presentare, ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento;
 - e) I rottami non devono presentare livelli di radioattività non accettabili;
 - f) I rottami non devono presentare alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/CE;
 - g) I rottami non devono contenere alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica.

La verifica sulla qualità del materiale in uscita viene eseguita con controllo visivo da parte di personale qualificato; nel caso se ne dovesse riscontrare la necessità vengono effettuate anche prove analitiche.

I rottami che presentino almeno una difformità rispetto ai criteri di riferimento sopra indicati, devono essere sottoposti alle operazioni di recupero di cui al precedente punto 2 prima di una nuova ispezione visiva. Nel caso in cui le operazioni di recupero di cui al precedente punto 2 non siano sufficienti a garantire il possesso dei requisiti sopra elencati, il rifiuto non potrà considerarsi recuperato. Il materiale recuperato deve poter essere utilizzato nei processi produttivi dei clienti (fonderie ed acciaierie) senza subire ulteriori trattamenti.

4. Assegnazione del numero di partita

Una volta completate le operazioni di recupero o classificazione visiva del materiale direttamente utilizzabile, effettuata l'ispezione visiva con esito positivo ed identificato il destinatario, al rottame ferroso verrà assegnato un numero di partita. L'assegnazione del numero di partita e, quindi, l'identificazione di un destinatario certo, è condizione indispensabile per avere la "cessazione della qualifica di rifiuto". Qualora non vi sia certezza della destinazione e il materiale venga tenuto in giacenza a tempo indeterminato, i rottami dovranno essere considerati un rifiuto. Il numero di partita deve essere assegnato in maniera univoca a ciascun lotto di materiale metallico.

5. Emissione della dichiarazione di conformità

A completamento delle operazioni di assegnazione del numero di partita, il Legale Rappresentante, sentita la persona qualificata incaricata, emette la dichiarazione di conformità per ciascuna partita di rottami metallici recuperati in base al modello di cui all'Allegato III del Regolamento (UE) n. 333/2011. La dichiarazione di conformità è numerata con il numero relativo alla partita cui il rottame si riferisce. La dichiarazione deve essere stampata in duplice copia di cui:

- 1 copia va trasmessa al detentore successivo della partita di rottame;
- 1 copia va conservata per almeno 1 anno dalla data del rilascio.

La dichiarazione di conformità contiene, in allegato, il certificato attestante la prova di radioattività.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

6. Monitoraggio del sistema

6.1. Monitoraggio dei processi e tecniche di trattamento

A congrua cadenza (almeno una volta ogni 6 mesi) la persona qualificata incaricata, deve verificare e registrare che:

- le operazioni di cui al punto 1 siano regolarmente eseguite in modo rispondente alla presente procedura;
- i rifiuti di metalli ferrosi destinati al recupero siano rispondenti alle prescrizioni di cui al punto 2 dell'Allegato I al Regolamento 333/2011/Ue (punto 1 della presente procedura);
- le singole operazioni descritte al punto 2 – 4 – 5 siano regolarmente effettuate in modo corrispondente alla presente procedura;
- i destinatari del materiale siano soddisfatti del materiale fornitogli.

6.2. Monitoraggio qualità dei rottami metallici ottenuti dall'operazione di recupero

A congrua cadenza (almeno una volta ogni 6 mesi) la persona qualificata incaricata, deve:

- effettuare campionamenti da partite di rottami metallici scelti a caso;
- pesare il campione;
- separare manualmente o magneticamente le particelle di ferro e acciaio dagli oggetti estranei;
- effettuare la pesatura degli oggetti estranei;
- verificare che la percentuale in peso degli oggetti estranei sul peso del campione sia \leq al 2%;
- verificare i livelli di radioattività mediante utilizzo di radiometro.

Dovrà, inoltre, verificare mediante controllo visivo che siano soddisfatti tutti i criteri riportati al punto 3 della presente procedura.

La determinazione della giusta frequenza con cui eseguire il monitoraggio per campionamento verrà determinata in fase di primo riesame del sistema, di cui sarà tenuta registrazione, tenendo conto dei dati acquisiti ed in base ai seguenti fattori:

- variabilità del dato;
- variabilità del rifiuto in ingresso alle operazioni di recupero;
- precisione del metodo di monitoraggio;
- prossimità dei risultati al limite massimo del 2% in peso di materiali estranei.

La frequenza minima di monitoraggio deve essere comunque non superiore a 6 mesi.

6.3. Soddisfazione del cliente

Per il monitoraggio del livello di soddisfazione dei clienti destinatari di rottami di ferro e acciaio recuperati, l'azienda invia ai clienti un questionario. I questionari sono inviati con ciclicità annuale, prima della riunione di riesame del sistema di gestione, in modo che possano costituire un elemento di ingresso per quest'ultimo.

Una volta ritornati compilati, i questionari vengono utilizzati per sviluppare una statistica di soddisfazione dei clienti. Le osservazioni dei clienti sulla qualità dei rottami di ferro e acciaio sono essenziali per poter dimostrare il rispetto dei criteri richiesti dal Regolamento 333/2011/Ue.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

2.3.2. Rottami di alluminio

La presente procedura deve essere applicata a tutte le partite di rifiuti di alluminio, inclusi i rifiuti di leghe di alluminio, in arrivo o in conferimento all'impianto e destinati al recupero.

1. Accettazione del rifiuto

L'accettazione del rifiuto si realizza ad opera di personale qualificato e si suddivide nelle seguenti fasi:

- a) Verifica della correttezza e completezza del formulario di accompagnamento o scheda sistri;
- b) Verifica della corrispondenza e validità delle autorizzazioni dei soggetti indicati e del mezzo;
- c) Verifica delle eventuali analisi eseguite sul rifiuto in ingresso;
- d) Ispezione ottica e verifica di corrispondenza del carico di rifiuti al codice CER indicato sul formulario o scheda sistri e rispetto dei criteri contenuti nel Regolamento 333/2011/Ue, Allegato II, punto 2:
 - I. Rifiuto contenente alluminio o leghe di alluminio recuperabili;
 - II. Rifiuto non pericoloso;
 - III. Rifiuto non costituito di limature, scaglie e polveri contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose;
 - IV. Rifiuto non costituito da fusti o contenitori che contengono o hanno contenuto oli o vernici.
- e) Ispezione mediante radiometro. Il materiale viene sottoposto al controllo radiometrico con il rilevatore portatile;
- f) Accettazione del rifiuto.

2. Operazioni di recupero

Ogni carico di rottame di alluminio, previo scarico a terra in zona autorizzata del contenitore o mezzo, viene verificato da personale qualificato mediante ispezione visiva. Se per il rottame esiste già una destinazione certa e, senza alcun intervento di trattamento, presenta già tutte le caratteristiche di cui al punto 3, allora può essere classificato come materiale direttamente utilizzabile. La persona qualificata può, quindi, procedere all'assegnazione del numero di partita come da punto 4. I rottami di alluminio non identificabili come materiale direttamente utilizzabile sono, invece, sottoposti dalle persone qualificate a:

- a) almeno un trattamento per separare i rottami di alluminio dagli elementi non metallici e non di alluminio;
- b) tutti i trattamenti meccanici (quali taglio, cesoiatura, frantumazione, selezione, separazione, pulizia) necessari per preparare i rottami metallici al loro utilizzo finale direttamente nella produzione di sostanze od oggetti mediante raffinazione o rifusione.

A conclusione delle operazioni di recupero i materiali ottenuti devono essere sottoposti alla procedura di cui al punto 3.

3. Classificazione visiva del materiale in uscita

I rottami di alluminio ottenuti dalle operazioni di recupero di cui al punto 2, o direttamente utilizzabili, devono soddisfare tutti i seguenti criteri:

- a) Il rottame deve presentare le caratteristiche di una delle specifiche settoriali o di una norma o in base alle specifiche del cliente, necessarie per l'uso diretto nei processi di produzione di sostanze od oggetti metallici mediante raffinazione o rifusione;

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

- b) La quantità totale di materiali estranei non deve essere superiore al 5% in peso o la resa del metallo non deve essere inferiore al 90%. Sono considerati materiali estranei:
- I. Metalli diversi dall'alluminio e dalle leghe di alluminio;
 - II. Materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
 - III. Materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
 - IV. Elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo;
 - V. Residui delle operazioni di fusione dell'alluminio e leghe di alluminio, riscaldamento, preparazione della superficie, molatura, segatura, saldatura a ossitaglio, quali scorie, impurità, loppe, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi.
- c) I rottami non contengono polivinilcloruro (PVC) sotto forma di rivestimenti, vernici, materie plastiche;
- d) I rottami non devono presentare, ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento;
- e) I rottami non devono presentare livelli di radioattività non accettabili;
- f) I rottami non devono presentare alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/CE;
- g) I rottami devono rispettare i limiti di concentrazione fissati nella decisione 2000/532/Ce della Commissione;
- h) I rottami non devono superare i valori di cui all'allegato IV del Regolamento (Ce) n. 850/2004;
- i) I rottami non devono contenere alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica.

Il controllo sulla qualità del materiale in uscita viene eseguito con controllo visivo; nel caso se ne dovesse riscontrare la necessità vengono effettuate anche prove analitiche.

I rottami che presentino almeno una difformità rispetto ai criteri di riferimento sopra indicati, devono essere sottoposti alle operazioni di recupero di cui al precedente punto 2 prima di una nuova ispezione visiva. Nel caso in cui le operazioni di recupero di cui al precedente punto 2 non siano sufficienti a garantire il possesso dei requisiti sopra elencati, il rifiuto non potrà considerarsi recuperato. Il materiale recuperato deve poter essere utilizzato nei processi produttivi dei clienti per la produzione di sostanze od oggetti metallici mediante raffinazione o rifusione senza subire ulteriori trattamenti.

4. Assegnazione del numero di partita

Al rottame di alluminio, una volta completate le operazioni di recupero o classificazione visiva del materiale direttamente utilizzabile, effettuata l'ispezione visiva con esito positivo ed identificato il destinatario, verrà assegnato un numero di partita. L'assegnazione del numero di partita e, quindi, l'identificazione di un destinatario certo, è condizione indispensabile per avere la "cessazione della qualifica di rifiuto". Qualora non vi sia certezza della destinazione e il materiale venga tenuto in giacenza a tempo indeterminato, i rottami dovranno essere considerati un rifiuto. Il numero di partita deve essere assegnato in maniera univoca a ciascun lotto di materiale metallico.

5. Emissione della dichiarazione di conformità

A completamento delle operazioni di assegnazione del numero di partita, il Legale Rappresentante, sentita la persona qualificata incaricata, emette la dichiarazione di conformità per ciascuna partita di rottami metallici recuperati. La dichiarazione di conformità è numerata con il numero relativo alla partita cui il rottame si riferisce. La dichiarazione deve essere stampata in duplice copia di cui:

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

- 1 copia va trasmessa al detentore successivo della partita di rottame;
- 1 copia va conservata per almeno 1 anno dalla data del rilascio.

La dichiarazione di conformità contiene, in allegato, il certificato attestante la prova di radioattività.

6. Monitoraggio del sistema

6.1. Monitoraggio dei processi e tecniche di trattamento

A congrua cadenza (almeno una volta ogni 6 mesi) il personale qualificato, deve verificare e registrare che:

- le operazioni di cui al punto 1 siano regolarmente eseguite in modo rispondente alla presente procedura;
- i rifiuti di alluminio e leghe di alluminio destinati al recupero siano rispondenti alle prescrizioni di cui al punto 2 dell'Allegato II al Regolamento 333/2011/Ue (punto 1 della presente procedura);
- le singole operazioni descritte al punto 2 – 4 – 5 siano regolarmente effettuate in modo corrispondente alla presente procedura;
- i destinatari del materiale siano soddisfatti del materiale fornitogli.

6.2. Monitoraggio qualità dei rottami metallici ottenuti dall'operazione di recupero

A congrua cadenza (almeno una volta ogni 6 mesi) la persona qualificata incaricata, deve:

- Effettuare campionamenti da partite di rottami metallici scelti a caso di ciascuna categoria di rottami;
- Verificare i livelli di radioattività mediante utilizzo di radiometro.
- Analizzare i campioni rappresentativi per determinare la quantità totale di materiale estraneo:
 - Determinazione quantità totale materiale estranei:
 - ❖ Pesare il campione tal quale;
 - ❖ Separare, manualmente o con altri mezzi (una calamita o basandosi sulla densità), le particelle e gli oggetti in alluminio dalle particelle e dagli oggetti costituiti da materiali estranei.

Il Regolamento 333/2011/Ue prevede che la qualità del metallo possa essere stimata o mediante la determinazione della quantità totale di materiale estraneo di cui sopra o mediante la determinazione della resa del metallo secondo la norma En 13920-1:2002.

Dovrà, inoltre, verificare mediante controllo visivo che siano soddisfatti tutti i criteri riportati al punto 3 della presente procedura.

La determinazione della giusta frequenza con cui eseguire il monitoraggio per campionamento verrà determinata in fase di primo riesame del sistema, di cui sarà tenuta registrazione, tenendo conto dei dati acquisiti ed in base ai seguenti fattori:

- Variabilità del dato;
- Variabilità del rifiuto in ingresso alle operazioni di recupero; - Precisione del metodo di monitoraggio;
- La prossimità dei risultati al limite massimo del 5% in peso di materiali estranei.

La frequenza minima di monitoraggio deve essere comunque non superiore a 6 mesi.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

6.3. Soddisfazione del cliente

Per il monitoraggio del livello di soddisfazione dei clienti destinatari di rottami di alluminio recuperati, l'azienda invia ai clienti un questionario. I questionari sono inviati con ciclicità annuale, prima della riunione di riesame del sistema di gestione, in modo che possano costituire un elemento di ingresso per quest'ultimo.

Una volta ritornati compilati, i questionari vengono utilizzati per sviluppare una statistica di soddisfazione dei clienti. Le osservazioni dei clienti sulla qualità dei rottami di alluminio sono essenziali per poter dimostrare il rispetto dei criteri richiesti dal Regolamento 333/2011/Ue.

2.3.3. Rottami di rame

La seguente procedura deve essere applicata a tutti i rifiuti di rame in ingresso all'impianto destinati al recupero:

1. Accettazione del rifiuto

L'accettazione del rifiuto si realizza ad opera di personale qualificato (persona che, per esperienza o formazione, ha le competenze per controllare e valutare le caratteristiche dei rottami metallici) e si suddivide nelle seguenti fasi:

- a) Verifica della correttezza e completezza del formulario di accompagnamento;
- b) Verifica della corrispondenza e validità delle autorizzazioni dei soggetti indicati e del mezzo;
- c) Verifica delle eventuali analisi eseguite sul rifiuto in ingresso;
- d) Ispezione visiva e verifica di corrispondenza del carico di rifiuti al codice CER indicato sul formulario e rispetto dei criteri contenuti nel Regolamento 715/2013/Ue, Allegato I, punto 2:
 - I. Rifiuto contenente rame o leghe di rame recuperabile;
 - II. Rifiuto non pericoloso;
 - III. Rifiuto non costituito di limature, scaglie e polveri contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose;
 - IV. Rifiuto non costituito da fusti o contenitori, tranne le apparecchiature provenienti da veicoli fuori uso, che contengono o hanno contenuto oli o vernici.
- e) Ispezione mediante radiometro. Il materiale viene sottoposto al controllo radiometrico con il rilevatore portatile.
- f) Accettazione del rifiuto.

2. Operazioni di recupero

Ogni carico di rottame di rame, previo scarico a terra in zona autorizzata del contenitore o mezzo, viene verificato da persona qualificata mediante ispezione visiva.

Se per il rottame esiste già una destinazione certa e, senza alcun intervento di trattamento, presenta già tutte le caratteristiche di cui al punto 3, allora può essere classificato come materiale direttamente utilizzabile. La persona qualificata può, quindi, procedere all'assegnazione del numero di partita come da punto 4.

I rottami di rame non identificabili come materiale direttamente utilizzabile, invece, sono sottoposti dalle persone qualificate a:

- a) almeno un trattamento per separare i rottami di rame dagli elementi non metallici e non di rame;

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

- b) a trattamenti meccanici (quali taglio, cesoiatura, selezione, separazione, pulizia, disinquinamento, svuotamento) necessari per preparare i rottami metallici al loro utilizzo finale direttamente nelle fonderie;
- c) nel caso di cavi, a granulazione e separazione del rivestimento organico (materie plastiche) ricorrendo alle migliori tecniche disponibili.

A conclusione delle operazioni di recupero i materiali ottenuti devono essere sottoposti alla procedura di cui al punto 3.

3. Classificazione del materiale in uscita

I rottami di rame ottenuti dalle operazioni di recupero di cui al punto 2, o direttamente utilizzabili, devono soddisfare tutti i seguenti criteri:

- a) Il rottame deve presentare le caratteristiche di una delle specifiche settoriali o di una norma o in base alle specifiche del cliente, necessarie per poter essere utilizzato direttamente nella produzione di sostanze od oggetti in impianti di fusione, raffinazione, rifusione o produzione di altri metalli;
- b) La quantità totale di materiali estranei sottoelencati (dal punto I. al punto IV.) non deve essere superiore al 2% in peso:
 - I. Metalli diversi dal rame e dalle leghe di rame;
 - II. Materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
 - III. Materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
 - IV. Scorie, impurità, loppe, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi.
- c) I rottami non devono contenere ossido metallico in eccesso, sotto alcuna forma, tranne le consuete quantità dovute allo stoccaggio all'aperto di rottami preparati, in condizioni atmosferiche normali;
- d) I rottami non devono presentare, ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento;
- e) I rottami non devono presentare livelli di radioattività non accettabili;
- f) I rottami non devono presentare alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/CE;
- g) I rottami non devono contenere alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica;
- h) I rottami non devono contenere PVC sotto forma di rivestimenti, vernici o residui di materie plastiche.

La verifica sulla qualità del materiale in uscita viene eseguita con controllo visivo da parte di personale qualificato; nel caso se ne dovesse riscontrare la necessità vengono effettuate anche prove analitiche.

I rottami che presentino almeno una difformità rispetto ai criteri di riferimento sopra indicati, devono essere sottoposti alle operazioni di recupero di cui al precedente punto 2 prima di una nuova ispezione visiva. Nel caso in cui le operazioni di recupero di cui al precedente punto 2 non siano sufficienti a garantire il possesso dei requisiti sopra elencati, il rifiuto non potrà considerarsi recuperato. Il materiale recuperato deve poter essere utilizzato nei processi produttivi dei clienti (fonderie) senza subire ulteriori trattamenti.

4. Assegnazione del numero di partita

Una volta completate le operazioni di recupero o classificazione visiva del materiale direttamente utilizzabile, effettuata l'ispezione visiva con esito positivo ed identificato il destinatario, al rottame di rame verrà assegnato un numero di partita. L'assegnazione del numero di partita e, quindi, l'identificazione di un destinatario certo, è condizione indispensabile per avere la "cessazione della qualifica di rifiuto". Qualora non

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

vi sia certezza della destinazione e il materiale venga tenuto in giacenza a tempo indeterminato, i rottami dovranno essere considerati un rifiuto. Il numero di partita deve essere assegnato in maniera univoca a ciascun lotto di materiale metallico.

5. Emissione della dichiarazione di conformità

A completamento delle operazioni di assegnazione del numero di partita, il Legale Rappresentante, sentita la persona qualificata incaricata, emette la dichiarazione di conformità per ciascuna partita di rottami metallici recuperati in base al modello di cui all'Allegato III del Regolamento (UE) n. 715/2013. La dichiarazione di conformità è numerata con il numero relativo alla partita cui il rottame si riferisce. La dichiarazione deve essere stampata in duplice copia di cui:

- 1 copia va trasmessa al detentore successivo della partita di rottame;
- 1 copia va conservata per almeno 1 anno dalla data del rilascio.

La dichiarazione di conformità contiene, in allegato, il certificato attestante la prova di radioattività.

6. Monitoraggio del sistema

6.1. Monitoraggio dei processi e tecniche di trattamento

A congrua cadenza (almeno una volta ogni 6 mesi) il personale qualificato, deve verificare e registrare che:

- le operazioni di cui al punto 1 siano regolarmente eseguite in modo rispondente alla presente procedura;
- i rifiuti di rame destinati al recupero siano rispondenti alle prescrizioni di cui al punto 2 dell'Allegato I al Regolamento 715/2013/Ue (punto 1 della presente procedura);
- le singole operazioni descritte al punto 2 - 4 - 5 siano regolarmente effettuate in modo corrispondente alla presente procedura;
- i destinatari del materiale siano soddisfatti del materiale fornitogli.

6.2. Monitoraggio qualità dei rottami metallici ottenuti dall'operazione di recupero

A congrua cadenza (almeno una volta ogni 6 mesi) il personale qualificato, deve:

- effettuare campionamenti da partite di rottami metallici scelti a caso;
- pesare il campione;
- separare manualmente le particelle di rame dagli oggetti estranei;
- effettuare la pesatura degli oggetti estranei;
- verificare che la percentuale in peso degli oggetti estranei sul peso del campione sia \leq al 2%;
- verificare i livelli di radioattività mediante utilizzo di radiometro.

Dovrà, inoltre, verificare mediante controllo visivo che siano soddisfatti tutti i criteri riportati al punto 3 della presente procedura.

La determinazione della giusta frequenza con cui eseguire il monitoraggio per campionamento verrà determinata in fase di primo riesame del sistema, di cui sarà tenuta registrazione, tenendo conto dei dati acquisiti ed in base ai seguenti fattori:

- variabilità del dato;
- variabilità del rifiuto in ingresso alle operazioni di recupero;

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

- precisione del metodo di monitoraggio; - prossimità dei risultati al limite massimo del 2% in peso di materiali estranei.

La frequenza minima di monitoraggio deve essere comunque non superiore a 6 mesi.

6.3. Soddisfazione del cliente

Per il monitoraggio del livello di soddisfazione dei clienti destinatari di rottami di rame recuperati, l'azienda invia ai clienti un questionario. I questionari sono inviati con ciclicità annuale, prima della riunione di riesame del sistema di gestione, in modo che possano costituire un elemento di ingresso per quest'ultimo.

Una volta ritornati compilati, i questionari vengono utilizzati per sviluppare una statistica di soddisfazione dei clienti. Le osservazioni dei clienti sulla qualità dei rottami di rame sono essenziali per poter dimostrare il rispetto dei criteri richiesti dal Regolamento 715/2013/Ue.

2.3.4. Altri rottami non ferrosi

I metalli non ferrosi, ad eccezione dell'alluminio e del rame, cesseranno di essere rifiuti applicando le norme tecniche generali per il recupero di materia da rifiuti non pericolosi secondo l'Allegato 1 Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i..

3.2 Tipologia: Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe

CER: [200140] [170401] [170403] [170407] [191203]

Provenienza: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.

Caratteristiche del rifiuto: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; ; PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

Attività di recupero: messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:

oli e grassi <2% in peso

PCB e PCT <25 ppb,

inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1%

in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;

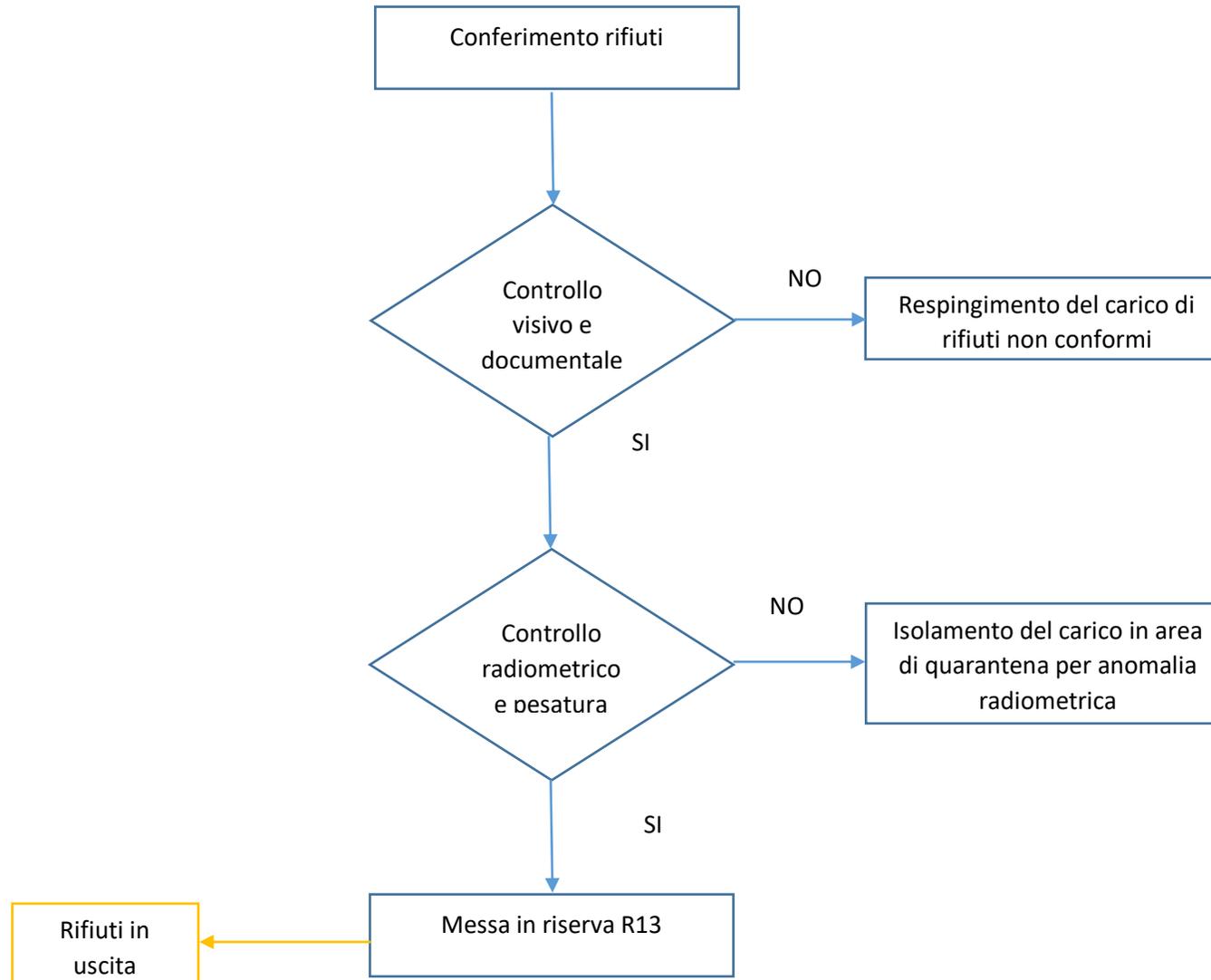
non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;

non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti: materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche UNI ed EURO.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

2.3.5. Diagramma di flusso del ciclo lavorativo



ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

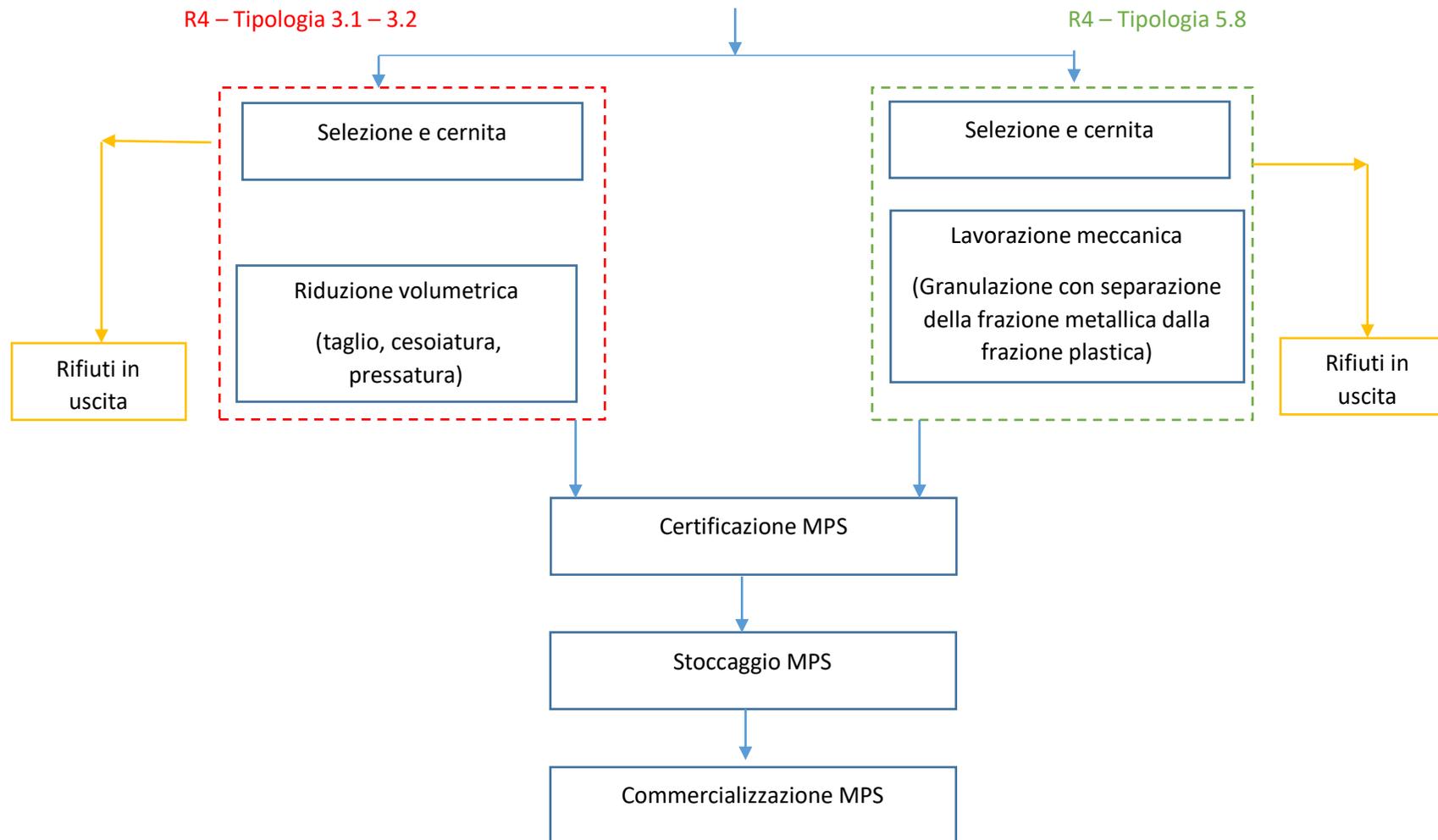


Figura 3: Schema di flusso delle attività di recupero.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

2.4. Utilizzo di risorse naturali

La modifica dell'impianto non comporta ulteriore consumo di suolo rispetto alla situazione attuale, tutte le aree dell'impianto sono già impermeabilizzate.

L'attività di recupero dei rifiuti non prevede l'utilizzo di acqua, la risorsa principalmente utilizzata è il combustibile per alimentare mezzi e attrezzature.

2.5. Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti nell'impianto sono quelli derivanti da:

- cernita e selezione sui rifiuti in ingresso all'impianto;
- operazioni di recupero;
- operazioni di manutenzione su macchine e mezzi utilizzati nelle attività di recupero;
- operazioni di spurgo del dissabbiatore, del deoliatore e del pozzetto scolmatore dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- granulazione dei cavi elettrici (polveri raccolte nel sacco filtrante);
- imballaggi in materiali misti.

Questi sono gestiti in deposito temporaneo per categorie omogenee di rifiuti che non possono essere miscelati/mischiati/accantonati in uno stesso contenitore. Tali rifiuti vengono smaltiti quando i quantitativi in deposito raggiungono al massimo 30 mc; qualora il quantitativo di rifiuti non raggiunga tale limite all'anno, il deposito temporaneo non avrà durata superiore ad un anno.

2.6. Inquinamento e disturbi ambientali

I disturbi ambientali generati dalla modifica all'impianto esistente sono da collegare al lieve aumento del traffico indotto (1 mezzo/ora in più), all'istallazione di nuove attrezzature (pressa cesoia e granulatore) e all'utilizzo delle aree esterne.

I potenziali impatti collegati a tali aspetti sono l'immissione in atmosfera di gas di scarico, l'impatto acustico e il possibile dilavamento di sostanze.

2.7. Rischio di incidenti

I quantitativi di materiale comburente/combustibile/infiammabile presenti all'interno dell'impianto saranno inferiori alle quantità minime previste dalla attività elencate nel DPR n. 155 del 01/08/2011. Ne consegue che la ditta non sarà soggetta alla denuncia al Comando Provinciale del Vigili del Fuoco prevista dall'allegato I del suddetto DPR.

L'ossigeno compresso utilizzato nell'ossitaglio con cannello, essendo un comburente può provocare o aggravare un incendio. Verrà stoccato in un pacco bombole, avente una capacità geometrica complessiva inferiore ai 3 m³, conservato all'aperto in modo da garantire una buona ventilazione, lontano da materiali combustibili e da sorgenti di calore. Sarà garantita la presenza di adeguati mezzi estinguenti nelle immediate vicinanze del deposito. Il gas sotto pressione verrà maneggiato esclusivamente da persone adeguatamente formate ed esperte come anche le operazioni di taglio; per tale mansione specifica si prevede la formazione di non più di tre addetti.

La Ditta per minimizzare il rischio di incidenti ambientali legati alla tipologia di attività svolta metterà costantemente in atto azioni preventive quali:

- il rigoroso controllo in accettazione dei rifiuti per impedire l'ingresso di rottami non conformi che in fase di trattamento potrebbero liberare sostanze nocive e/o inquinanti nell'ambiente;

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

- il puntuale controllo del quantitativo progressivo di rifiuti accettati nell'impianto e lavorati in modo da non superare mai i limiti autorizzati;
- la corretta gestione della messa in riserva e del deposito temporaneo su aree impermeabilizzate e in idonei contenitori, rispettando limiti quantitativi e temporali;
- la corretta e programmata manutenzione di mezzi ed attrezzature per evitare possibili sversamenti di olio e/o combustibile;
- la periodica ispezione del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, al fine di valutare il materiale accumulato nelle vasche e programmare le operazioni di spurgo, per garantire l'efficienza di depurazione.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.1. Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti

Per valutare la compatibilità dell'attività dell'impianto con la pianificazione regionale e locale viene effettuata una verifica della rispondenza alle strategie di localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti di cui alla Deliberazione Consiglio Regionale n. 110/8 del 02/07/2018.

L'impianto ai sensi della tabella 18.2-1 (Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi) del Piano Regionale dei Rifiuti appartiene al gruppo D - Trattamento e recupero inerti, sottogruppo D7 - Recupero Secchi – Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro (operazione R3) e sottogruppo D8 – Recupero secchi (operazione R4).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo	Operazione	Note	
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D1	Recupero Indifferenziato - Produzione CSS	R3	
		D2	Recupero Chimici - Rigenerazione/recupero solventi	R2	
		D3	Recupero Chimici - Rigenerazione degli acidi e delle basi	R6	
		D4	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	R7	
		D5	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8	
		D6	Recupero Chimici - Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli	R9	
		D7	Recupero Secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro	R3,R5	
		D8	Recupero Secchi - frantumazione,	R4	
		D9	Selezione e recupero RAEE	R3, R4, R5, R12	
	Trattamento e recupero inerti	D10	Recupero Secchi - recupero inerti	R5	
	Trattamento rifiuti acquosi	D11	Trattamento chimico fisico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D9	
	Altri impianti di trattamento	D12	Trattamenti complessi - Miscelazione non in deroga	D13,R12	I trattamenti complessi sono costituiti da attività di trattamento preliminare sia al successivo smaltimento che al successivo recupero di rifiuti. Previa la distinzione tra accorpamento e miscelazione in base alla normativa vigente si considerano attività di accorpamento, per esempio sconfezionamento - riconfezionamento, bancalatura - sbancalatura, travaso - svuotamento
		D13	Trattamenti complessi - Miscelazione in deroga	D9, R12	
		D14	Trattamenti complessi - Selezione, cernita, riduzione volumetrica	D13,R12	
		D15	Trattamenti complessi - Accorpamento	D14, R12	
		D16	Trattamento chimico fisico - Inertizzazione	D9	
		D17	Trattamento chimico fisico biologico - Sterilizzazione	D8-D9	

Figura 4: Tabella 18.2-1 del Piano Regionale dei Rifiuti "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi".

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Categorie	Fattori di tutela	Descrizione	Livelli di prescrizione	Magnitudo	Note	Compatibilità
USO DEL SUOLO	Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)	Si verifica lo stato di attuazione degli strumenti urbanistici comunali e si ritengono escluse dalla localizzazione le porzioni di territorio ad uso residenziale (anche di previsione). Per tutti gli altri usi è fatta salva la possibilità di variante automatica in ragione della caratteristica di pubblica utilità riconosciuta agli impianti di gestione dei rifiuti	Tutela integrale	Tutela integrale	Nell'ambito del PRG l'impianto si trova in zona industriale di espansione – Art. 69, come mostra lo stralcio riportato in Figura 5.	<p>Compatibile con il principio stabilito al comma 3 dell'art. 196 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. <i>“Le regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento. Tale disposizione non si applica alle discariche.”</i></p> <p>Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.</p>
	Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)	Nell'ambito dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva superficiale o sotterranea è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti e di altre tipologie di impianto, salvo le discariche per rifiuti inerti e gli impianti di trattamento inerti. Tali impianti possono essere realizzati previo adeguata verifica della	Tutela integrale	Tutela integrale specifica	L'impianto non si trova in area di cava.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

	tutela delle qualità delle risorse idriche.				
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005).	Sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione, che possono perdere stabilità o turbare il regime delle acque (art. 1 R.D. 3267/23).	Penalizzante	Potenzialmente escludente	L'impianto non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico, come mostra la Figura 6.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
Aree boscate DLgs. n. 42/04 art.142 lettera g; Legge regionale N.28 del 12 04 1994	Le aree boscate sono individuate sulla base della L.R. 28/1994 e su di esse insiste il vincolo di tutela paesaggistica di cui al D.lgs n. 42/04.	Penalizzante	Potenzialmente escludente	L'impianto non ricade in aree boscate.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
Aree di pregio agricolo D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)	Si tratta di aree DOC, DOGC, DOP, IGP, IGT definite nell'ambito del D.Lgs. 228/2001.	Penalizzante	Potenzialmente escludente	L'impianto non si trova in area agricola bensì in zona di Insediamento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizio pubblico e privato, come mostra lo stralcio della Carta di Uso del Suolo, riportata in Figura 7.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
Fasce di rispetto da infrastrutture viarie D.Lgs. 285/92, D.M. 1404/68 DM 1444/68, D.P.R.	La localizzazione deve rispettare le fasce di rispetto dalle infrastrutture la cui funzione di sicurezza e di salvaguardia, per consentire eventuali ampliamenti, è	Penalizzante	Potenzialmente escludente	L'impianto non ricade in aree di rispetto, come mostra lo stralcio del Piano Regolatore Territoriale (PRT)	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

	753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42 L. 898/1976, DPR 327/01	prevista da varie leggi e dalla pianificazione territoriale. Si tratta delle fasce di rispetto: stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, di oleodotti e di gasdotti.			riportato in figura 8; dal quale si evince che l'intera area dell'impianto si trova in zona A – Zona Industriale.	
	Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree DPCM 08/07/03 e D.M.29 maggio 2008	La fascia di rispetto è stabilita dall'Ente Gestore ai sensi del DPCM 08/07/03 e D.M.29 maggio 2008; per le linee aeree si faccia riferimento alle limitazioni previste dal DM in merito all'esposizione del personale	Penalizzante	Potenzialmente escludente	In prossimità dell'impianto, come mostra la figura 9, sono presenti delle linee elettriche aeree ed interrate di media tensione MT (15/20 kV) e delle cabine elettriche secondarie; risultano comunque rispettate le relative fasce di rispetto come descritto al paragrafo 3.6.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
Tutela della popolazione dalle molestie	Distanza da centri e nuclei abitati	Al fine di garantire la tutela della popolazione si determinano delle distanze di tutela integrale dai centri abitati, così come definiti dal codice della strada.	Penalizzante	Attenzione	Il progetto non rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-1 del PRGR per i quali sono previste distanze dai centri e nuclei abitati. In Figura 12 è comunque riportata la distanza di circa 215 m dal perimetro dell'impianto al	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

					nucleo abitativo più vicino, costituito dal progetto case.	
	Distanza da funzioni sensibili	Per quanto riguarda i nuovi impianti e le modifiche sostanziali come sopra definite, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio, si deve tener conto, in funzione della tipologia di impianto e di impatto generati, della necessità di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto, e le edifici sensibili esistenti o già previsti (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali) prossime all'area stessa.	Penalizzante	Attenzione	Il progetto non rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-2 del PRGR per i quali sono previste distanze dalle funzioni sensibili. In Figura 12 è comunque riportata la distanza di circa di circa 430 m dal Distretto Sanitario di Paganica.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Distanza da case sparse	La distanza tra impianti e case sparse può essere inferiore a quella prevista in Tabella 18.6-1	Penalizzante	Attenzione	La prima casa sparsa si trova ad una distanza di circa 320 m dalla recinzione dell'impianto, come mostra la figura 12.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Protezione delle risorse idriche	Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile D.Lgs. 152/99; D.L. 258/00; PTA DGR 614/2010	Tutela per un'estensione di 10 metri di raggio dal punto di captazione delle acque sotterranee e, ove possibile, dal punto di derivazione di acque superficiali; Zona di rispetto per un'estensione di 200 metri di raggio.	Tutela integrale	Tutela integrale	Il sito non ricade nelle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, come mostra l'elaborato 3.1.2.4 - Perimetrazione Aree di Salvaguardia – riportato in Figura 13.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA-DGR 614/2010)	E' vietata la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti lungo le zone esterne all'alveo di piena ordinaria, di fiumi, torrenti, laghi, stagni e lagune entro una fascia di 10 m.	Tutela integrale	Tutela integrale	L'impianto non è collocato all'interno della fascia di 10 m dall'alveo di corpi idrici, come mostra la figura 14.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA - Delibera 614 del 9 agosto 2010)	Con riferimento alla Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi (Elaborato 5-4 del Piano di Tutela delle Acque), si tratta di considerare le condizioni di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi nelle classi Alta, AltaElevata, Elevata.	Penalizzante	Attenzione	Il sito ricade in una zona ad elevato grado di vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi, come mostra la Figura 15. L'area dell'impianto è totalmente impermeabilizzata, le acque di prima pioggia vengono opportunamente trattate prima di	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

					essere scaricate in pubblica fognatura.	
	Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)	L'art. 80 della L.R. 18/83 punto 3, così come modificata dall'art. 17 della L.R. 5/2016, dispone: "Lungo il corso dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, l'edificazione al di fuori del perimetro del centro urbano è interdetta entro una fascia di metri centocinquanta a partire da ciascuna delle relative sponde ovvero, nei tratti arginati, dai piedi esterni degli argini. Lungo il corso dei canali artificiali, tale limitazione si applica entro una fascia di metri venticinque da ciascuna sponda o argine. Inoltre, sempre ai sensi dell'art. 17 della L.R. 5/2016 di modifica della L.R. 18/83: "Per i corsi d'acqua nei quali il vigente Piano Stralcio di Bacino per la	Tutela integrale	Tutela integrale Fascia di 10 m	L'impianto non è collocato all'interno della fascia di 10 m dagli argini dei corsi d'acqua, come mostra la figura 14.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

		<p>Difesa Alluvioni, redatto ai sensi della L. 18 maggio 1989, n. 183, individua e perimetra le fasce di pericolosità idraulica, per la identificazione della fascia di salvaguardia di cui al comma 3 del presente articolo viene preso come riferimento il limite esterno della "piena ordinaria", equivalente al perimetro della classe di pericolosità P 4, qualora quest'ultimo sia posto più esternamente rispetto ai riferimenti stabiliti dal medesimo comma” Tali limitazioni sopra riportate non si applicano nel caso di realizzazione di opere pubbliche, di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico. Tuttavia, all'interno del perimetro del centro urbano l'edificazione è interdetta entro una fascia di 10 m dagli argini dei corsi d'acqua</p>	Penalizzante	<p>Limitante Nella fascia da 10 a 150 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico</p>	<p>L'impianto non è collocato all'interno della fascia di 150 m dagli argini dei corsi d'acqua. Il perimetro dell'impianto dista circa 165 m dall'alveo di una derivazione del fiume Vera, come mostra la figura 14.</p>	<p>Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.</p>
--	--	---	--------------	---	--	--

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Tutela da dissesti e calamità	Aree esondabili e di pericolosità idraulica	<p>Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con metodi scientifici dell'idraulica. In particolare si identificano le seguenti classi di pericolosità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità molto elevata (P4) – molto elevata probabilità di esondazione ($h_{50}>1$ m e $v_{50}>1$ m/s) • Pericolosità elevata (P3) – elevata probabilità di esondazione ($1m>h_{50}>1$; $h_{100}>1$ m e $v_{100}>1$ m/s); • Pericolosità media (P2) – media probabilità di esondazione ($h_{100}>0$ m); • Pericolosità moderata (P1) – moderata probabilità di esondazione ($h_{200}>0$ m). 	Tutela integrale	Tutela integrale Aree P3 e P4	L'impianto non ricade in aree esondabili e di pericolosità idraulica, come mostra il Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) riportato in figura 16 e 17.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
			Penalizzante	Limitante Aree P2; i nuovi impianti e gli ampliamenti devono essere conformi ai piani di protezione civile e sia positivamente verificato lo studio di compatibilità idraulica		

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

			Penalizzante	Attenzione Aree P1 Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale		
Aree a rischio idrogeologico	Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) identifica le seguenti aree: <ul style="list-style-type: none"> • a pericolosità moderata – P1; • a pericolosità elevata P2; • a pericolosità molto elevata P3; • a pericolosità di scarpata Ps che individua le situazioni di instabilità geomorfologica connesse agli Orli di scarpata di origine erosiva e strutturale. 	Tutela integrale		Tutela integrale Aree P3, P2 e Ps	L'impianto non ricade in aree a rischio idrogeologico come mostra il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico riportato in figura 18 e 19.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
		Penalizzante	Attenzione Aree P1; i nuovi impianti sono realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità.			

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

	Comuni a rischio sismico (OPCM n. 3274 del 20/03/2003, DGR n. 438 del 29/03/2005).	Nei comuni classificati sismici (classificati in classe 1, 2 e 3 secondo la normativa vigente) devono essere applicate le norme per le costruzioni in zone sismiche.	Penalizzante	Attenzione Nei comuni classificati sismici si devono rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico.	Il Comune di L'Aquila è classificato in zona sismica 2; la modifica all'impianto esistente non prevede la costruzione di nuovi fabbricati. L'immobile esistente è stato costruito rispettando le norme edilizie da applicarsi in aree a rischio sismico.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria).	Relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene, la classificazione del territorio in zone omogenee dal punto di vista del rischio inquinamento atmosferico, ha portato alla definizione di: <ul style="list-style-type: none"> • IT1301 Zona di risanamento metropolitana Pescara-Chieti; • IT1302 Zona di osservazione costiera; • IT1303 Zona di osservazione industriale; • IT1304 Zona di mantenimento. 	Penalizzante	Attenzione Necessario garantire le condizioni definite dal Piano per le zone di risanamento e mantenimento definite.	L'impianto non rientra tra quelli del gruppo B della Tabella 18.2-1, per i quali il PRGR prevede di applicare tale prescrizione. Si ritiene comunque opportuno precisare che l'impianto ricade in zona di mantenimento, come mostra la figura 20, e che il progetto rispetta tutte le misure previste per tale zona, riepilogate nella Tabella 1 del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Tutela dell'ambiente naturale	Aree Naturali Protette (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92; L.R. 21 Giugno 1996 n. 38).	In base alle Legge 6 Dicembre 1991, n. 394 questa categoria comprende: <ul style="list-style-type: none"> • aree naturali protette nazionali; • parchi naturali regionali; • riserve; • oasi di protezione faunistica; • monumenti naturali; • zone umide protette. comprese le aree contigue e le relative fasce di rispetto.	Tutela integrale	Tutela integrale	L'impianto non ricade in aree naturali protette come mostra la figura 24.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 79/409/CEE, DGR n. 451 del 24/08/2009).	Si tratta dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).	Tutela integrale	Tutela integrale	L'impianto non ricade nelle aree Natura 2000 e neanche nei 2 km dal perimetro delle stesse; come mostra la figura 24, l'impianto dista circa 2,4 km dal Sito di Importanza Comunitaria IT7110086 – Doline di Ocre e circa 5,20 km dalla Zona di Protezione Speciale IT7110128 – Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
			Penalizzante	Limitante Nei 2 km dal perimetro delle aree Natura 2000 il progetto dovrà effettuare le procedure di cui al DPR 357/97.		

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Tutela dei beni culturali e paesaggistici	Beni storici, artistici, archeologici e paleontologi (L. 1089/39, D.Lgs. 42/04)	Si tratta di areali con presenza di beni storici (ad es. tratturi), artistici, archeologici e paleontologi (art. 10,11, 54 e 136 comma 1 lettera a e b D.Lgs. 42/04).	Tutela integrale	Tutela integrale	Nel sito oggetto di studio non sono presenti beni storici, artistici, archeologici e paleontologi, come mostra la figura 25.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Territori costieri (art. 142 comma 1 lettera a) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., L.R. 18/83 e s.m.i..	Si tratta dei territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.	Tutela integrale	Tutela Integrale	L'impianto non ricade in aree di rispetto di 300 m dalla linea di battigia costiera del mare, ai sensi dell'art. 142. L'impianto dista circa 60 km dai territori costieri.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Distanza dai laghi (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera b; e L.R. 18/83 e s.m.i..	In considerazione delle indicazioni D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera b, si fissa la fascia di rispetto di 300 m per le sponde dei laghi.	Tutela integrale	Tutela Integrale	L'impianto non ricade nelle fasce di rispetto di 300 m dalle sponde dei laghi, ai sensi dell'art. 142, come mostra la figura 26.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Altimetria (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera d)	Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico e sono perciò escluse dalle fasi successive di analisi territoriale.	Tutela integrale	Tutela Integrale	L'impianto non ricade in aree a quota superiore a 1200 m come mostra la figura 26; il sito si trova a circa 600 m s.l.m..	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Zone umide (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera i)	Si tratta delle zone umide incluse nell'elenco previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; sono comprese anche le zone umide come definite dall'art. 36 del PPAR.	Tutela integrale	Tutela Integrale	L'impianto non ricade in zone umide, come mostra la figura 25.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
Zone di interesse archeologico (D. Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m).	Si tratta dei beni e delle aree di interesse archeologico art. 142 lettera m D. Lgs. 42/04 e s.m.i..	Tutela integrale	Tutela Integrale	L'impianto non ricade in zone di interesse archeologico, come mostra la figura 25.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
Distanza da corsi d'acqua (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c)	In considerazione delle indicazioni D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c, si fissa la fascia di rispetto di 150 m per corsi d'acqua.	Penalizzante	Limitante Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..	L'impianto non ricade in aree di rispetto di 150 m dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, vincolate ai sensi dell'art.142, come mostra la Figura 26. Il perimetro dell'impianto si trova a circa 165 m da una derivazione del Fiume Vera, corso d'acqua che non ha lo status di acque pubbliche.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

	Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all'art. 136 lettera c) e d) del D.Lgs. n. 42/04 dichiarati di notevole interesse pubblico.	Tali aree sono classificate ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 come beni culturali e beni paesaggistici (art. 134, 136). Sono soggetti a tali disposizioni: <ul style="list-style-type: none"> • i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; • le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze. 	Penalizzante	Limitante Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..	L'impianto non ricade in aree classificate come beni culturali e beni paesaggistici, come mostra la figura 25.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.Lgs. 42/2004)	Si tratta degli ambiti destinati ad usi civici di cui al comma 1 lettera h dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04.	Penalizzante	Limitante L'impianto potrà essere localizzato previo assenso dell'Autorità Competente (commissari per i diversi Usi Civici).	L'impianto non ricade in terre gravate da usi civici e neanche in aree di proprietà comunale, come mostra la figura 28.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico	Si considerano gli ambiti paesistici (art. 2) e le zone con diverso grado di tutela e	Tutela integrale	Tutela integrale Zona A1, A2, A3 e Zone B1 in	L'impianto non ricade in zone di tutela e valorizzazione definite	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

	(Piano Regionale Paesistico)	valorizzazione (art. 4) definiti dal Piano Regionale Paesistico.		ambiti montani e costieri	dal Piano Regionale Paesistico, come mostra la figura 29.	
			Penalizzante	Limitante Zona B1 in ambiti fluviali e Zone B2, C1, C2 e D per ambiti montani. La fattibilità dell'opera è soggetta a studio di compatibilità.		
			Penalizzante	Attenzione Zone D per ambiti costieri e fluviali. Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale		
Livelli di opportunità localizzativa	Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste	Rientrano in questa categoria le aree artigianali e industriali già esistenti o previste dalla pianificazione territoriale, e le aree in cui già si svolgono attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti.	Tutela integrale	Fattore di opportunità localizzativa	L'impianto si trova nel Nucleo Industriale di Bazzano, in una zona industriale di espansione, come mostra il PRG riportato in figura 5. Inoltre l'impianto è esistente, vengono già svolte attività di	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

					recupero R13 sui rifiuti metallici.	
Dotazione di infrastrutture	In fase di localizzazione, l'accessibilità del sito è un parametro importante da considerare così come la presenza di una buona infrastrutturazione tecnologica	Tutela integrale		Fattore di opportunità localizzativa	Il nucleo Industriale di Bazzano è dotato di adeguate infrastrutture viarie. E' inoltre presente una rete fognaria separata, costituita da due condotte una per le acque bianche e una per le nere.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti	Per motivi di economicità di gestione e di riduzione del carico inquinante globale sono da preferire le localizzazioni degli impianti in siti centrali rispetto al bacino di produzione dei rifiuti.	Tutela integrale		Fattore di opportunità localizzativa	L'impianto si trova in una posizione abbastanza centrale rispetto al cosiddetto cratere del sisma 2009, dalle cui attività di demolizione e ricostruzione provengono anche rifiuti metallici.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
Impianti di smaltimento e trattamento di rifiuti già esistenti	La localizzazione su aree già adibite allo smaltimento dei rifiuti o ad esse limitrofe rappresentano un'opportunità.	Tutela integrale		Fattore di opportunità localizzativa	L'impianto è esistente, inoltre nelle aree ad esso limitrofe sono localizzati altri impianti di trattamento dei rifiuti.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

3.2. Piano Regolatore Generale

Il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente del Comune di L'Aquila è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale del 3 aprile 1975 ed è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 10 settembre 1979 n. 163\33, definitivamente entrato in vigore a far data dal 25 ottobre 1979. Nello stralcio di PRG, riportato di seguito (Figura. 5), viene evidenziata in blu la particella catastale n. 1897, su cui insiste l'impianto oggetto di studio, che ricade interamente in una zona industriale di espansione, di cui all'art. 69 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA).



26/4/2021

Sistema Informativo Urbanistico

RIEPILOGO INFORMAZIONI STRATI INFORMATIVI INTERESSATI Comune di L'Aquila

PARTICELLA CATASTALE							
Sezione		Foglio				Mappale	
E		28				1897	
CATASTO TERRENI							
Sub.	Classe	Qualità	Ha	Are	Ca	Dominicale	Agrario
-	-	ENTE URBANO	0	67	70	€ 0	€ 0
CATASTO FABBRICATI							
Sub.	Categoria	Classe	Consistenza		Rendita		
2	F/5	-	-		€ 0		
Indirizzo STRADA NUCLEO INDUSTRIALE DI BAZZANO SN - Piano 2							
Sub.	Categoria	Classe	Consistenza		Rendita		
1	D/8	-	-		€ 15488		
Indirizzo STRADA NUCLEO INDUSTRIALE DI BAZZANO SN - Piano T-1							
DESTINAZIONE URBANISTICA DELLA PARTICELLA INTERESSATA							
Ricade	Strumento				Zona		
100,0%	Piano Regolatore Generale				Art.69		
Zone produttive - Zona industriale di espansione							

Figura 5: Piano Regolatore Generale del Comune di L'Aquila (Fonte: Sistema Informativo Territoriale S.I.T. on-line).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

3.3. Vincolo Idrogeologico

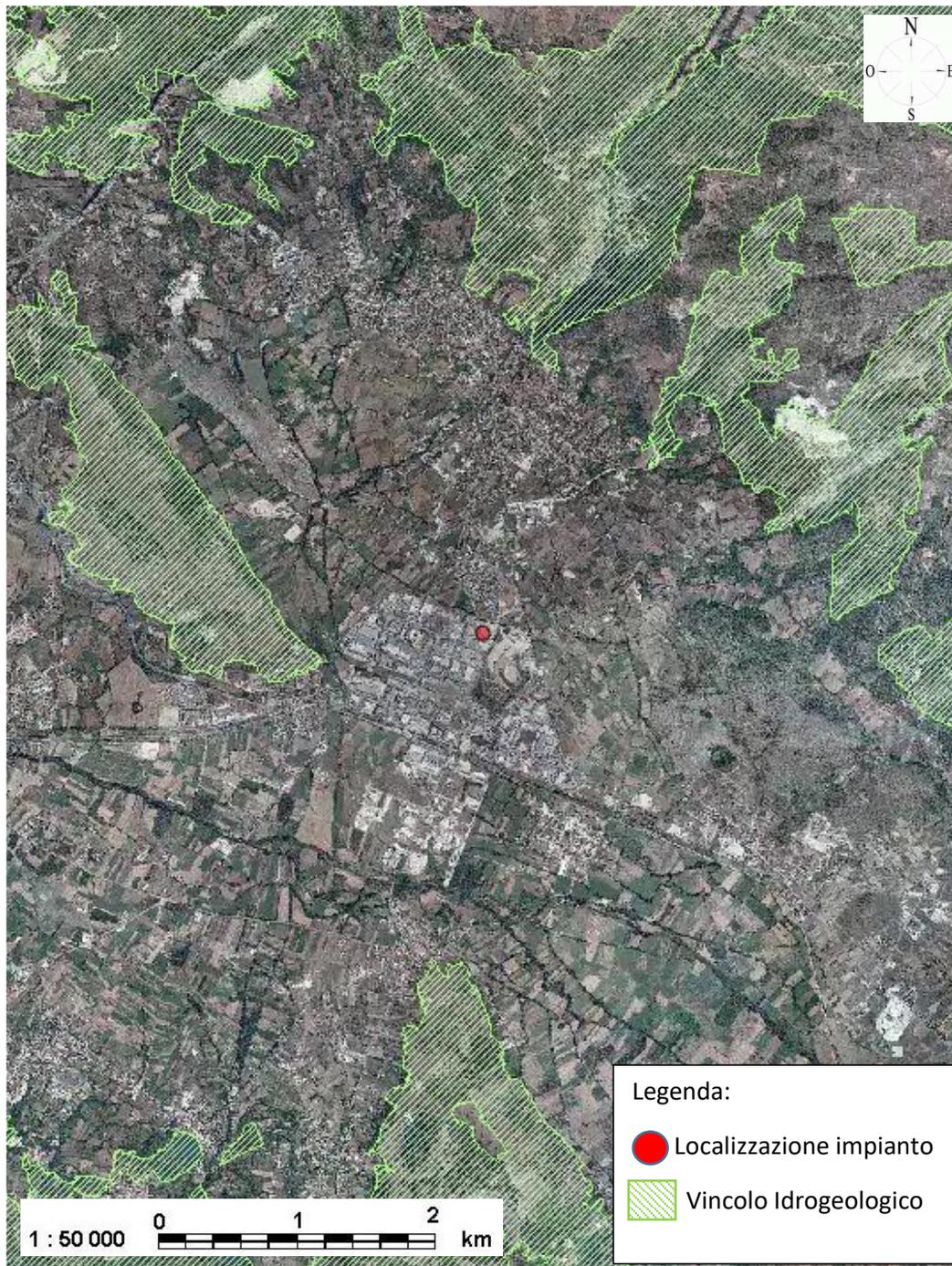


Figura 6. Carta del Vincolo Idrogeologico (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

L'impianto non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

3.4. Uso del Suolo



Livelli cartografici:

Uso del suolo - Edizione 2013 - 3° livello

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ■ Altre colture permanenti ■ Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota ■ Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione e boscaglie rade ■ Aree a vegetazione sclerofilla ■ Aree aeroportuali ed eliporti ■ Aree agroforestali ■ Aree con vegetazione rada ■ Aree estrattive ■ Aree oltre il limite delle maree pi? basse ■ Aree percorse da incendi ■ Aree portuali ■ Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti ■ Aree ricreative e sportive ■ Aree verdi urbane ■ Bacini d'acqua ■ Boschi di conifere ■ Boschi di latifoglie ■ Boschi misti di conifere e latifoglie ■ Brughiere e cespuglieti ■ Cantieri ■ Cimiteri | <ul style="list-style-type: none"> ■ Colture temporanee associate a colture permanenti ■ Corsi d'acqua, canali ■ Discariche e depositi di rottami ■ Estuari ■ Formazioni riparie ■ Frutteti e frutti minori ■ Insedimento Produttivo ■ Insedimento continuo ■ Insedimento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizio pubblico e privato ■ Insedimento discontinuo ■ Oliveti ■ Paludi interne ■ Prati Stabili ■ Reti ed aree infrastrutturali stradali, ferroviarie e spazi accessori, aree per grandi impianti di smistamenti ■ Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti ■ Seminativi in aree irrigue ■ Seminativi in aree non irrigue ■ Sistemi colturali e particellari complessi ■ Spiagge, dune e sabbie ■ Vigneti ■ Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni abbandonati |
|---|--|

● Localizzazione impianto

Figura 7: Carta di Uso del Suolo – Edizione 2013 (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

L'impianto si trova in zona di Insedimento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizio pubblico e privato, come mostra lo stralcio della Carta di Uso del Suolo di Figura 7; l'impianto insiste totalmente su una zona identificata nel Piano Regolatore Territoriale come Zona A – Industriale, non ricade su nessuna fascia di rispetto di Figura 8.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

3.5. Piano Regolatore Territoriale

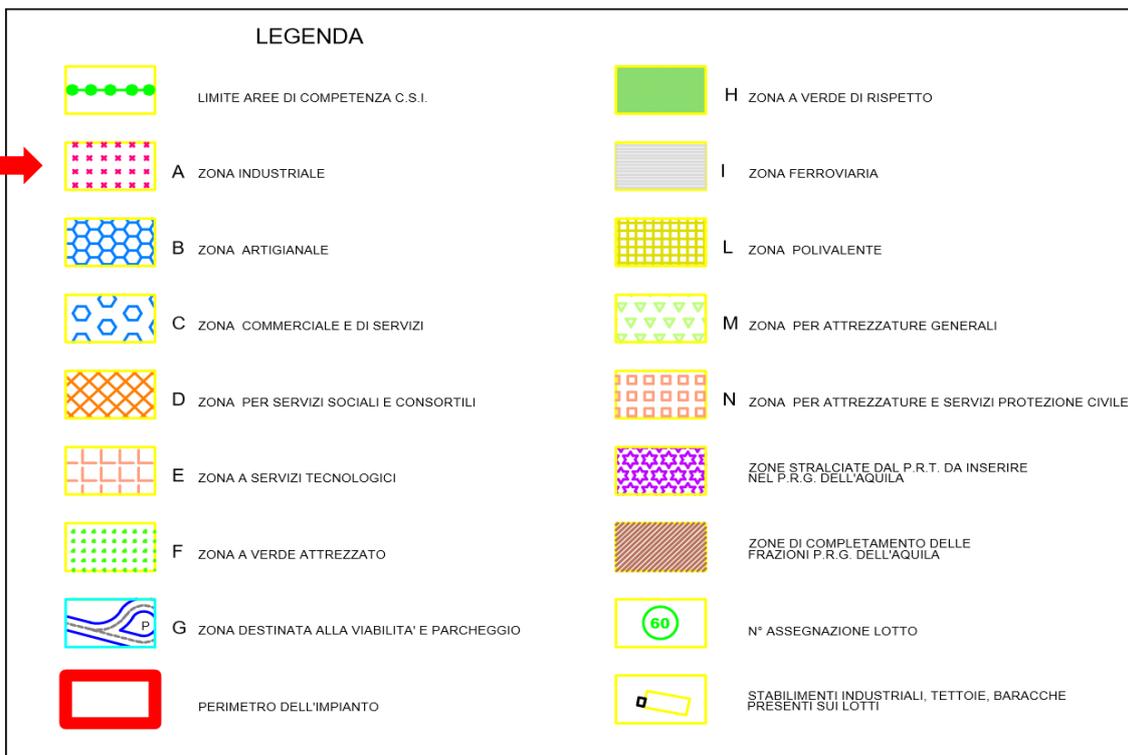
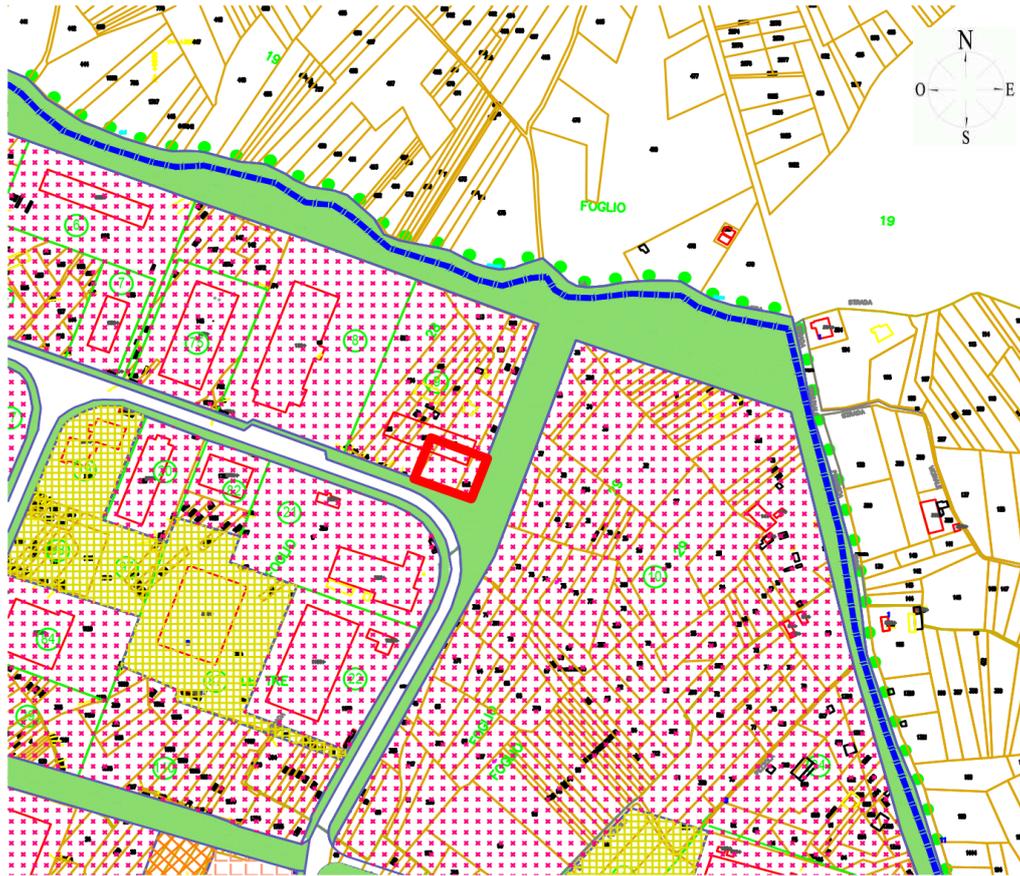


Figura 8: Piano Regolatore Territoriale (PRT).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

3.6. Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate ed aeree

In prossimità dell'impianto, il cui perimetro è evidenziato di colore ciano nella figura 9, sono presenti:

- ✓ una linea elettrica aerea di media tensione (15/20 kV) di colore magenta, costituita da 3 conduttori in rame aventi una sezione di 35 mm², attraversati da una corrente di 190 A, che corre parallela a Via dell'Industria, sul lato opposto a quello dell'ingresso all'impianto a circa 29 m dalla recinzione;
- ✓ una linea elettrica interrata di media tensione (15/20 kV) di colore blu, che corre lungo Via Carlo Casalegno, ad est dell'impianto, a circa 15 m dalla recinzione;
- ✓ una cabina di media tensione (15/20 kV) di colore verde, che si trova a sud dell'impianto a circa 20 m dalla recinzione.

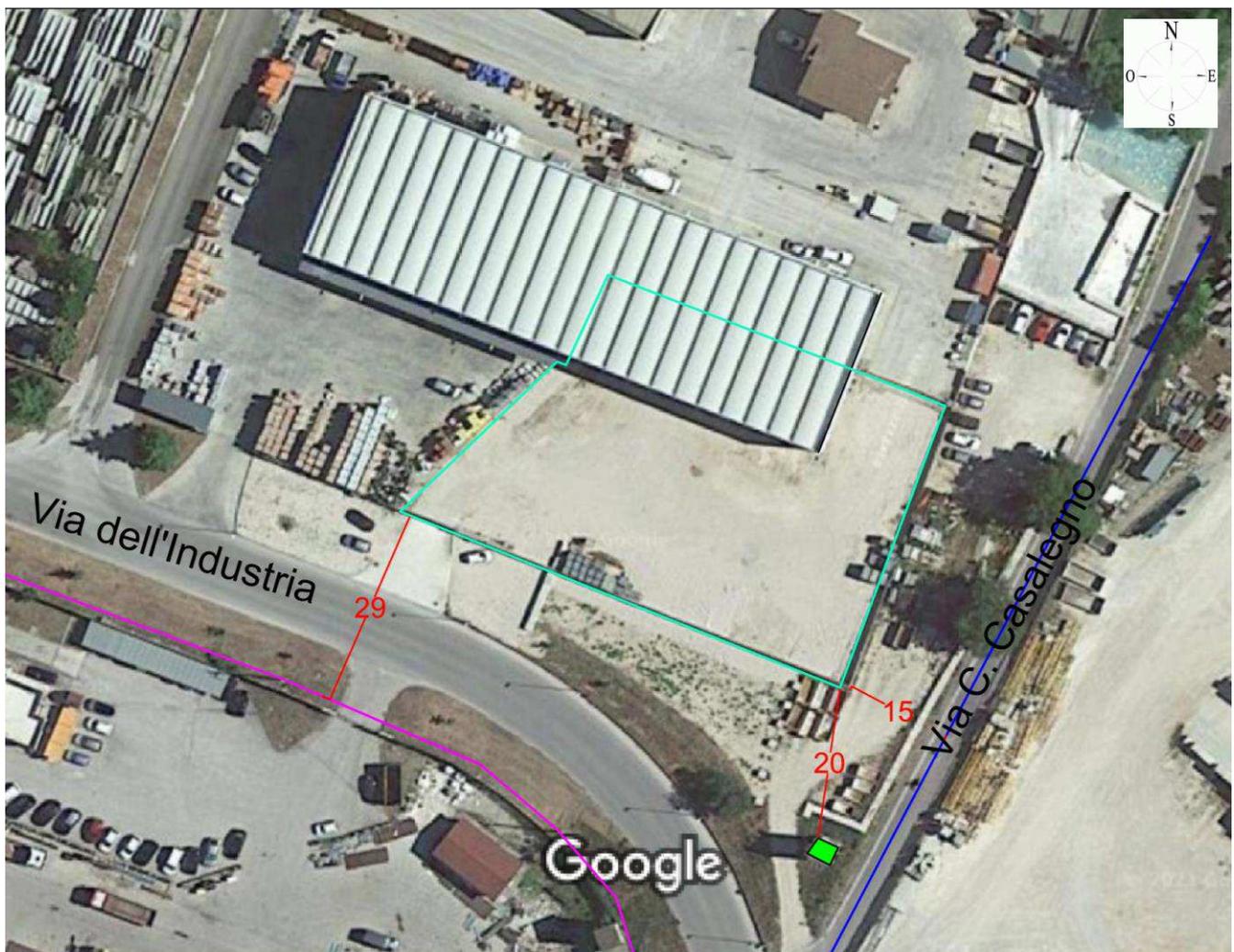


Figura 9: Distanze da linee elettriche aeree ed interrate su google maps..

Il DPCM 8 luglio 2003, all'art. 6, in attuazione della Legge 36/2001 (art. 4 c. 1 lettera h), introduce la metodologia di calcolo delle fasce di rispetto, definita nell'Allegato al D.M. 29 maggio 2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti). Detta fascia comprende tutti i punti nei quali, in normali condizioni di esercizio, il valore di induzione magnetica può essere maggiore o uguale all'obiettivo di qualità. Come prescritto dall'articolo 4, c. 1 lettera h) della Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

Ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati da linee e cabine elettriche, il DPCM 8 luglio 2003 (artt. 3 e 4) fissa, in conformità alla Legge 36/2001 (art. 4, c. 2), l'**obiettivo di qualità** per l'induzione magnetica a ($3 \mu T$) da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz.

Nella figura seguente vengono schematizzate le fasce di rispetto e le distanze di prima approssimazione (DPA), in corrispondenza di metà campata e in vicinanza dei sostegni:

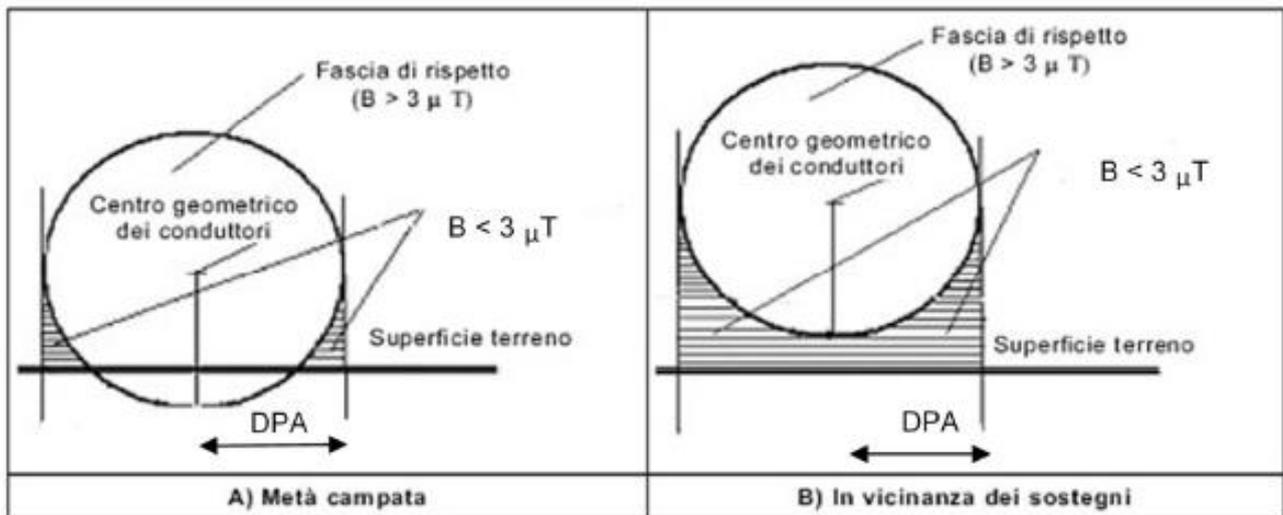


Figura 10: Schema fasce di rispetto e PDA in corrispondenza di metà campata e in vicinanza dei sostegni. Fonte: e- distribuzione - Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08

La PDA per le linee è la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più della DPA si trovi all'esterno delle fasce di rispetto (Figura 10). Per le cabine secondarie è la distanza, in pianta sul livello del suolo, da tutte le pareti della cabina stessa che garantisce i requisiti di cui sopra.

In figura 11 si riporta l'allegato B della Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08, al fine di verificare il rispetto delle DPA per le linee MT. La linea aerea presente in prossimità dell'impianto, per tipologia di sostegno rientrerebbe nella Scheda B2, ma avendo una sezione pari a 35 mm^2 ed essendo attraversata da una corrente di 190 A, rientra nella Scheda B3a evidenziata in rosso, con una DPA di 6 m. Come detto precedentemente tale linea si trova a circa 29 m dalla recinzione dell'impianto quindi la fascia di rispetto è ampiamente rispettata.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

5.2 ALLEGATO B “DPA PER LINEE MT E CABINE SECONDARIE”

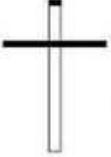
Tipologia sostegno	Formazione	Armamento	Corrente (A)	DPA (m)	Rif.to
Semplice terna con isolatori rigidi <u>Scheda B1</u>	Alluminio 3 x 30 mm ²		100	4	B1a
	Rame 3 x 25 mm ²		140	4	B1b
Semplice terna Mensola boxer <u>Scheda B2</u>	Rame 3 x 25 mm ²		140	5	B2a
	Rame 3 x 35 mm ²		190	6	B2b
	Alluminio 3 x 60 mm ²		210	6	B2c
Semplice terna con isolatori sospesi <u>Scheda B3</u>	Rame 3 x 35 mm ²		190	6	B3a
	Alluminio 3 x 60 mm ²		210	7	B3b
	Alluminio/Acciaio 3 x 150 mm ²		350	8	B3c

Figura 11: Allegato B “DPA per linee MT e cabine secondarie” – Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08

Per quanto riguarda la linea elettrica interrata di MT, la distanza di prima approssimazione è inferiore ad 1 m, anche in questo caso ampiamente soddisfatta.

La distanza di prima approssimazione (PDA) delle cabine elettriche in media tensione (MT) non è mai superiore ai 7 m, ne consegue che anche questa fascia è ampiamente rispettata trovandosi la cabina a circa 20 m dalla recinzione dell'impianto.

Da una prima valutazione delle attrezzature di lavoro risulta che non sono in grado di emettere campi elettromagnetici di intensità superiore ai livelli di riferimento per la popolazione e sono quindi considerate conformi a priori alla norma CEI EN 50499, ne consegue che i luoghi di lavoro in cui sono rispettati i livelli di riferimento per la popolazione sono considerati anch'essi conformi a priori. Il gestore dell'impianto si impegna ad effettuare una valutazione più approfondita nel caso ne dovesse riscontrare l'esigenza.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

3.7. Distanze da centri e nuclei abitati

Il progetto non rientra tra gli impianti di cui alle Tabelle 18.6-1 e 18.6-2 del PRGR per i quali sono previste distanze dai centri e nuclei abitati e dalle funzioni sensibili. Il perimetro dell'impianto, come mostra la figura 12, si trova da tali ricettori, a distanze tali da garantire la tutela della popolazione dalle molestie.

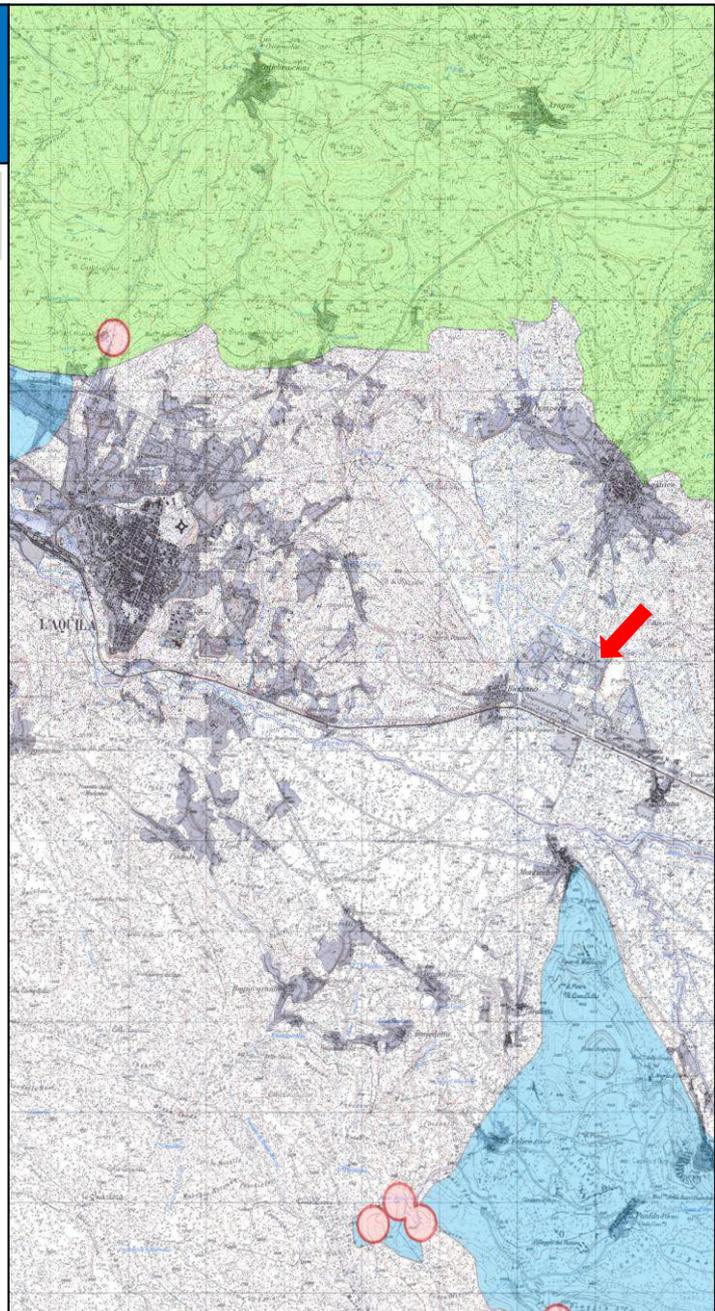
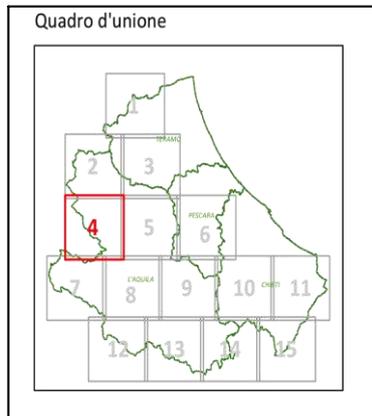


Figura 12: Distanze da nuclei abitati, case sparse e funzioni sensibili.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

3.8. Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI DI ACQUE SOTTERRANEE E DELLE DERIVAZIONI DI ACQUE SUPERFICIALI DESTINATE AL CONSUMO UMANO COSÌ COME PREVISTO DAL D. LGS. 152/2006 E DAL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE ADOTTATO DALLA REGIONE ABRUZZO



LEGENDA

- Limite di Regione
- Limite di Provincia
- Principali Conche Endoreiche

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI DI ACQUE SOTTERRANEE

- Zona di Rispetto ristretta
- Zona di Rispetto allargata
- Zona di Rispetto aggiuntiva
- Zona di Protezione

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE DERIVAZIONI DI ACQUE SUPERFICIALI

- Zona di Rispetto ristretta
- Zona di Rispetto allargata

Localizzazione impianto

Figura 13: Individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, Art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo e art. 94 del D.Lgs 13 aprile 2006 n.152 e s.m.i. – Proposta ERSI - Elaborato 3.1.2.4 - Perimetrazione Aree di Salvaguardia - Carta delle Aree di Salvaguardia - Foglio 4 (Fonte: Portale Regione Abruzzo).

Il sito non ricade nelle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, come mostra l'elaborato 3.1.2.4 - Perimetrazione Aree di Salvaguardia – riportato in Figura 13.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

3.9. Aree rivierasche dei corpi idrici e tutela delle coste

L'impianto non è collocato all'interno della fascia di 150 m dagli argini dei corsi d'acqua. Il perimetro dell'impianto, evidenziato in blu nella figura 14, dista circa 165 m dall'alveo di una derivazione del fiume Vera.

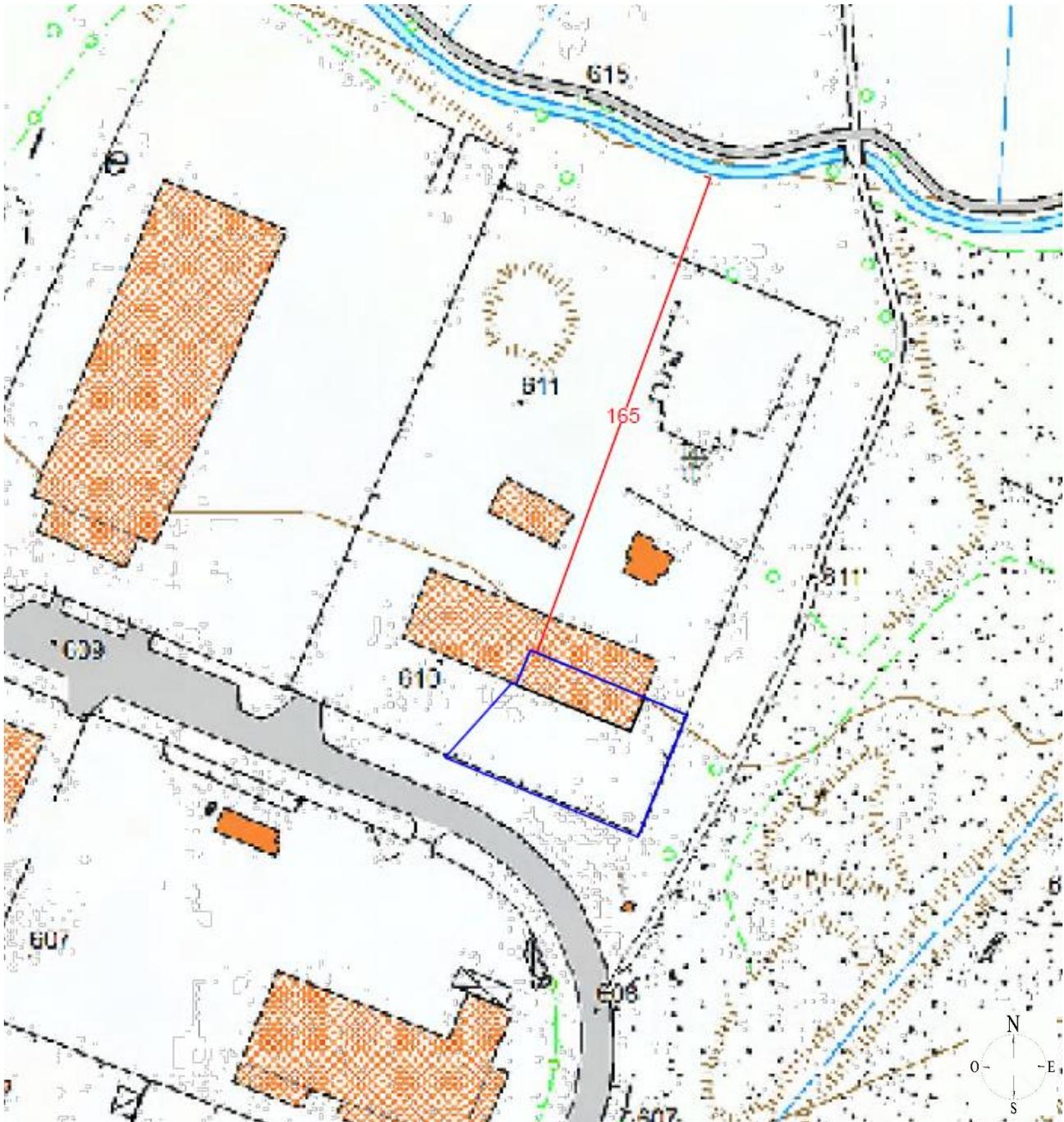
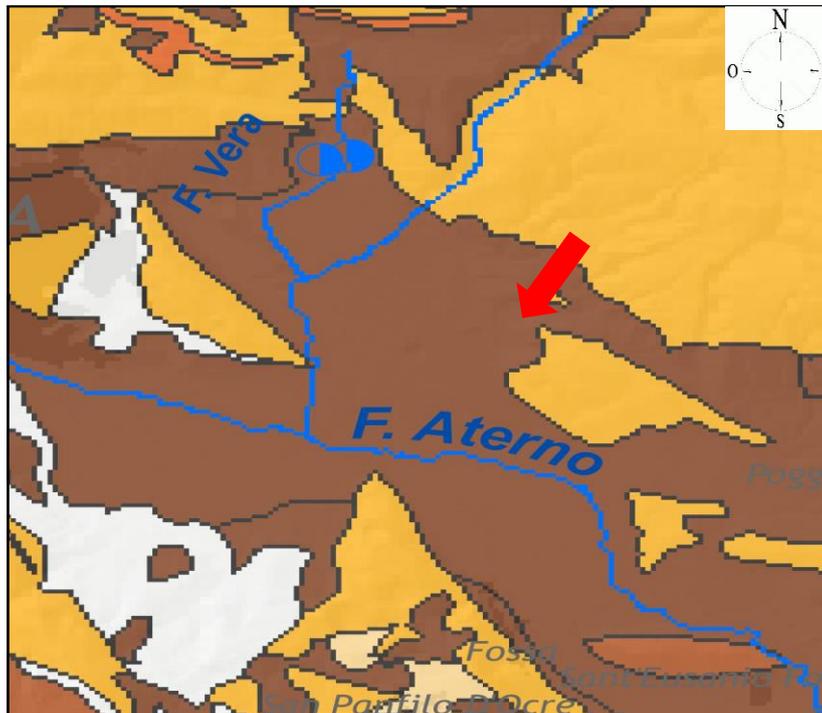


Figura 14: Distanza dal perimetro dell'impianto della derivazione del Fiume Vera su Carta Tecnica Regionale.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

3.10. Vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi



LEGENDA

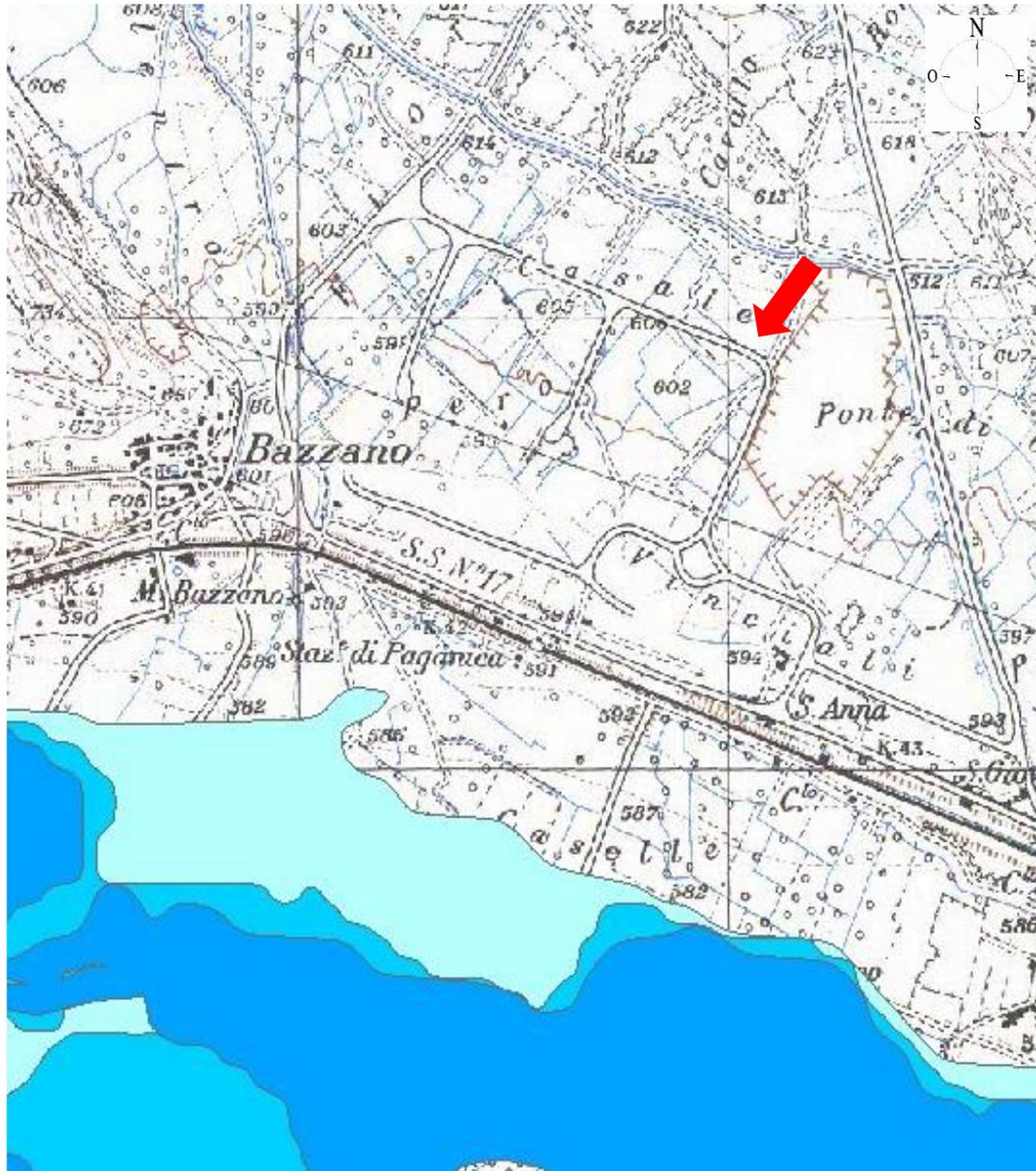


Figura 15: Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi – Elaborato 5- 4 del Piano di Tutela delle Acque (Fonte: Portale Regione Abruzzo).

Il sito ricade in una zona ad elevato grado di vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi, come mostra la Figura 15. L'area dell'impianto è totalmente impermeabilizzata, le acque di prima pioggia vengono opportunamente trattate prima di essere scaricate in pubblica fognatura.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

3.11. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni



PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Pericolosità

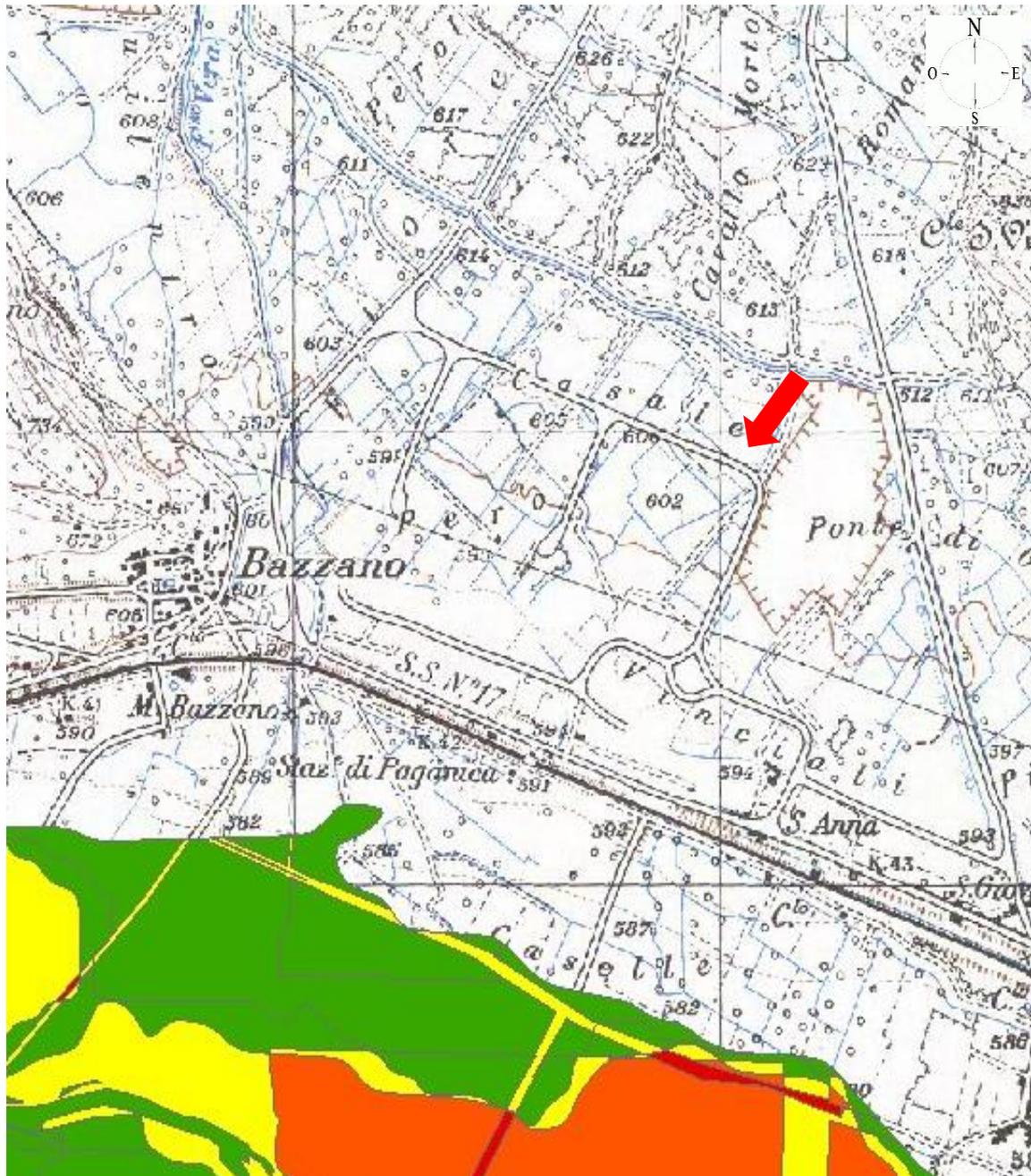
PERICOLOSI

- P1 - pericolosità moderata
- P2 - pericolosità media
- P3 - pericolosità elevata
- P4 - pericolosità molto elevata

Figura 16: Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni – Pericolosità (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

L'impianto non ricade in aree esondabili e di pericolosità idraulica, come mostra il Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021



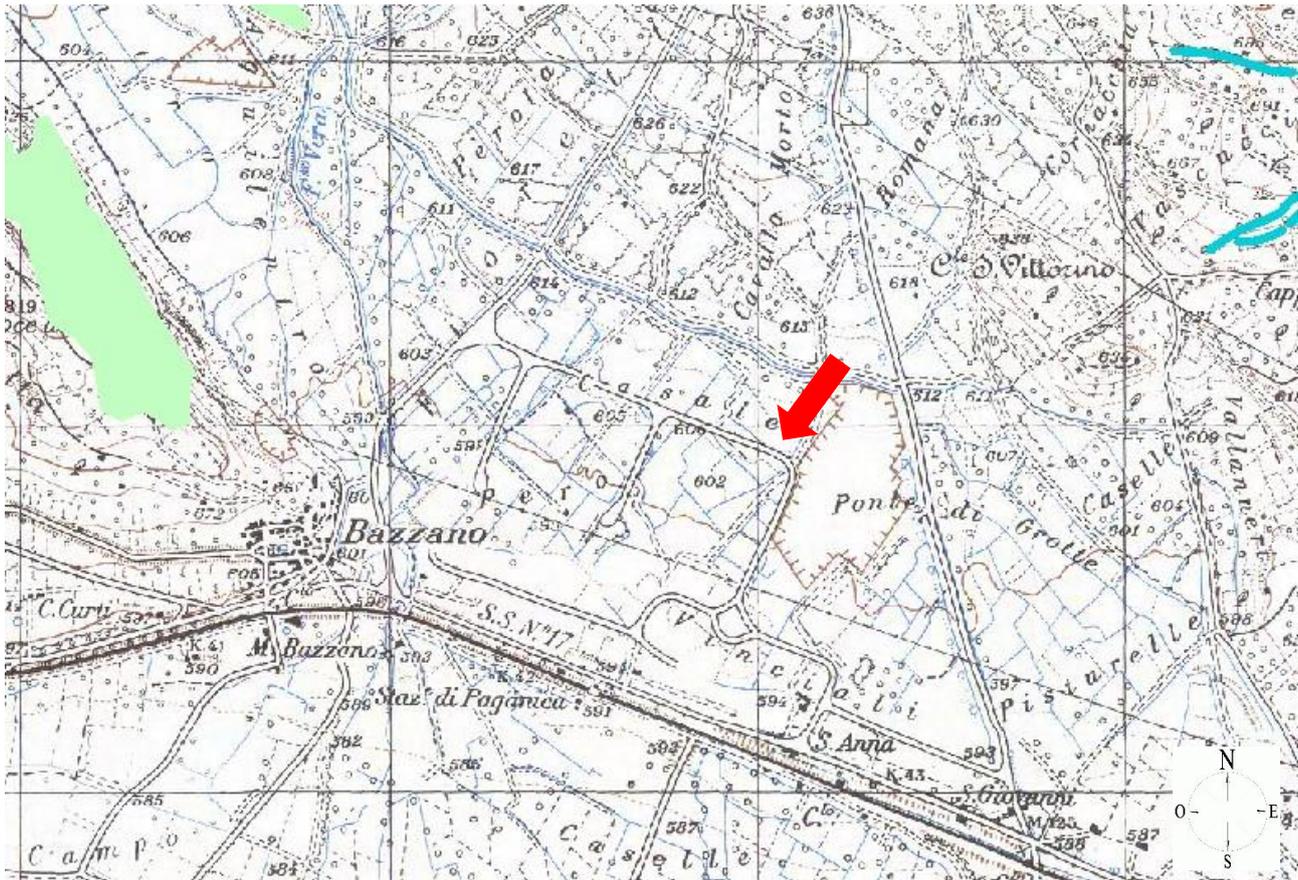
PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Rischio
RISCHIO

- 1
- 2
- 3
- 4

Figura 17: Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni – Rischio (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

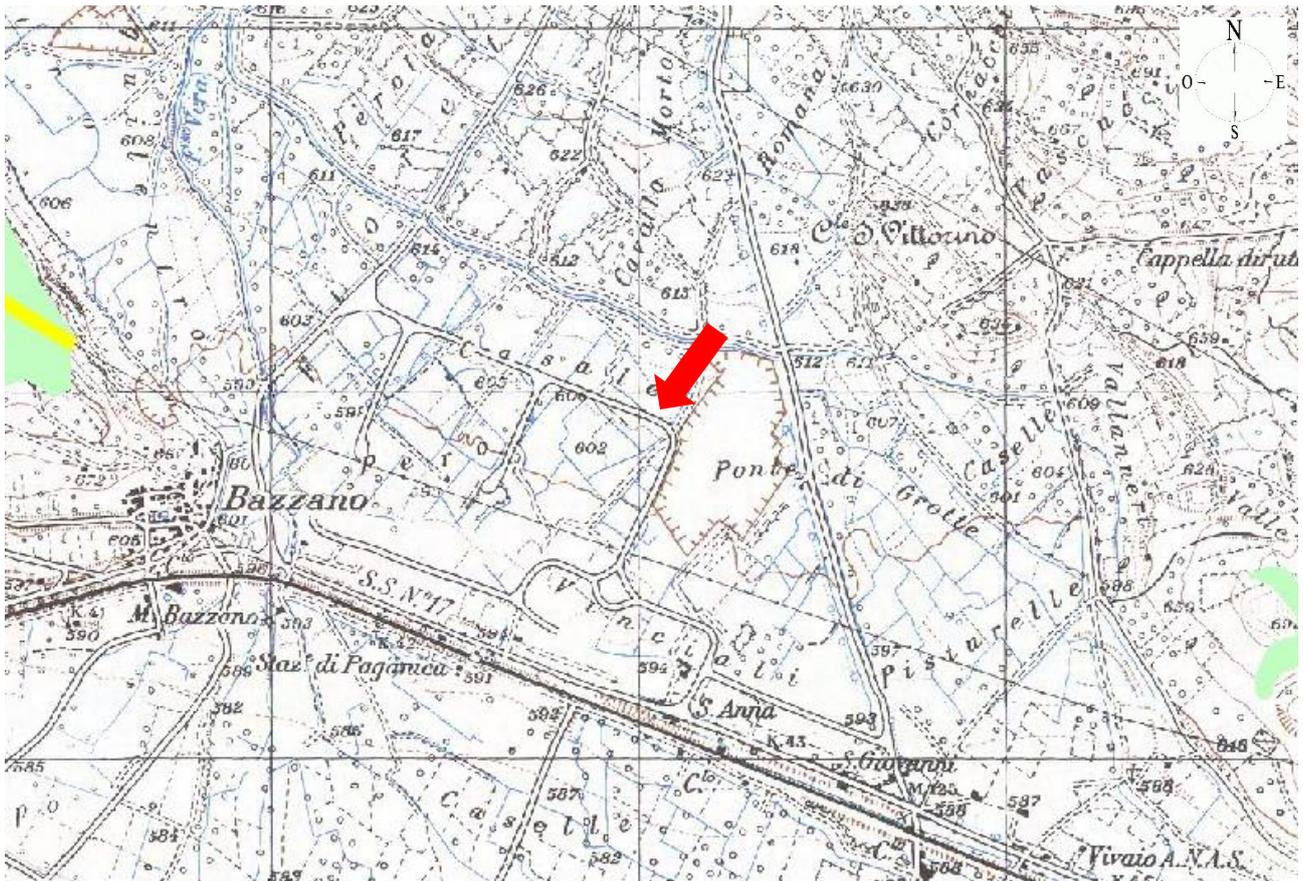
3.12. Piano per l'Assetto Idrogeologico



- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_calanchi
■
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_frane
■ P3
■ P2
■ P1
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_frane_l
■ Pscarpate
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_orli_gl
■ Pscarpate
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_scar_mar
■ Pscarpate
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_scar_str
■ Pscarpate
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_scar_flu
■ Pscarpate
- PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta della Pericolosità - P_fascia_risp_scar
▨ Fascia di rispetto

Figura 18: Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Carta della Pericolosità (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021



- PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Molto elevato R4
- R4
- PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Elevato R3
- R3
- PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Medio R2
- R2
- PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Moderato R1
- R1

Figura 19: Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Carta del Rischio (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

L'impianto non ricade in aree a rischio idrogeologico come mostra il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

3.13. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria.

La valutazione della qualità dell'aria, in fase di redazione del Piano Regionale, è stata svolta relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene ai sensi degli articoli 4 e 5 del Decreto Legislativo 351 del 4 agosto 1999, ed in base al Decreto legislativo 183 del 21 maggio 2004 relativamente all'ozono in riferimento alla protezione della salute e della vegetazione.

Relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene, l'attività di zonizzazione del territorio regionale, relativamente alle zone individuate ai fini del risanamento definite come aggregazione di comuni con caratteristiche il più possibile omogenee, ha portato alla definizione di:

- IT1301 Zona di risanamento metropolitana Pescara-Chieti,
- IT1302 Zona di osservazione costiera,
- IT1303 Zona di osservazione industriale,
- IT1304 Zona di mantenimento.

Le zone di risanamento sono definite come quelle zone in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione. La zona di osservazione è definita dal superamento del limite ma non del margine di tolleranza.

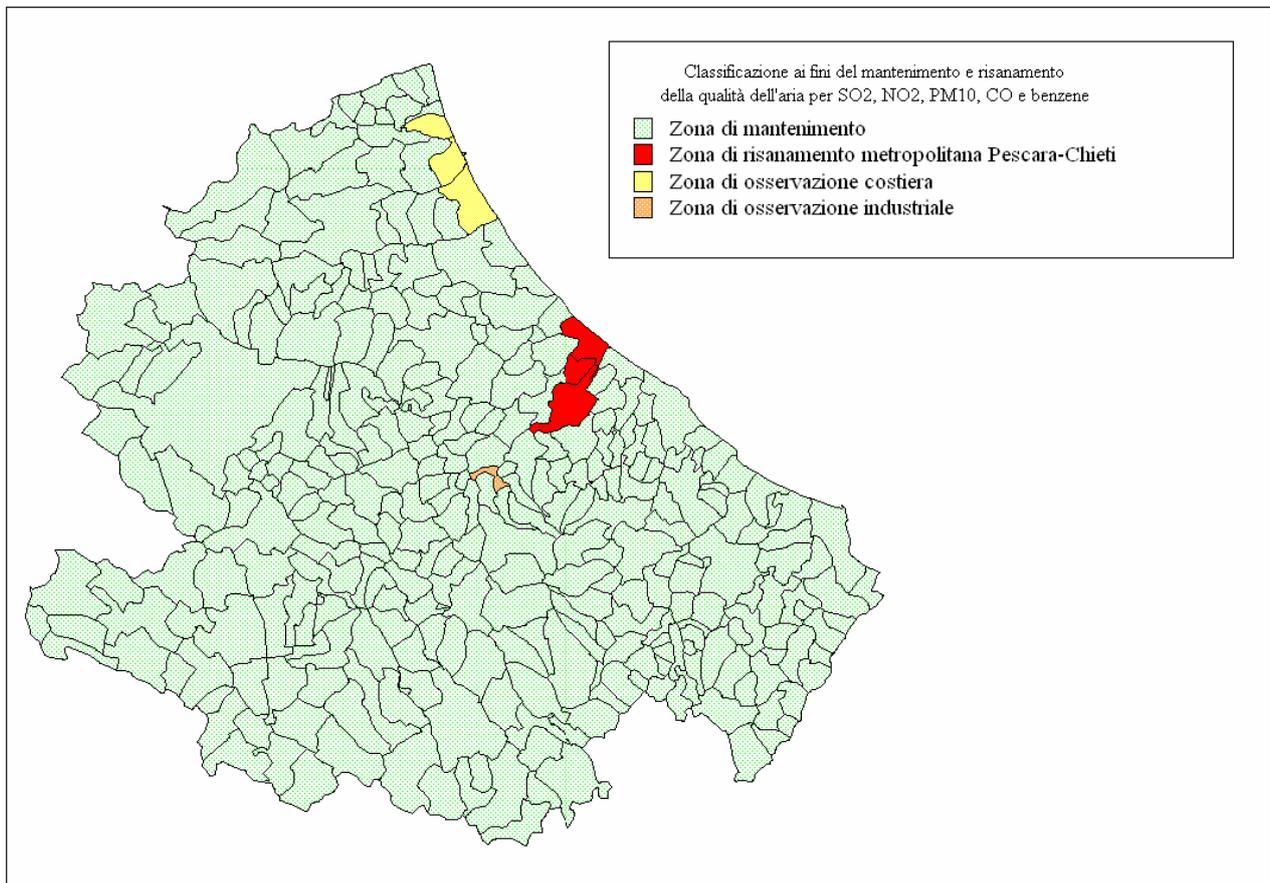


Figura 20: Classificazione del territorio ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria per ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene (Fonte: Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria – Portale Regione Abruzzo).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Con riferimento all'ozono, sono definite le zone potenzialmente soggette al superamento dei valori bersaglio e degli obiettivi a lungo termine, sia con riferimento alla protezione della salute umana che con riferimento alla protezione della vegetazione.

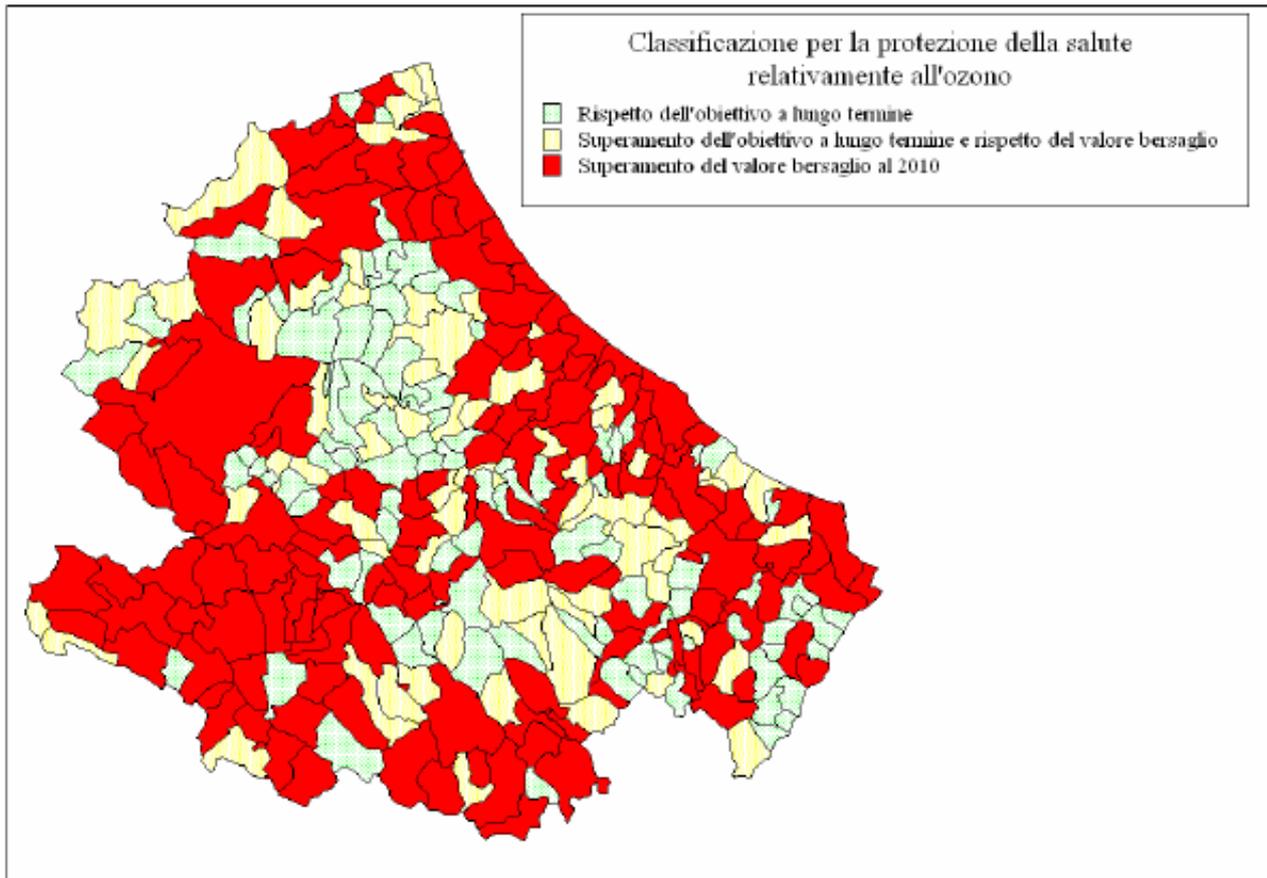


Figura 21: Classificazione del territorio per la protezione della salute relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine (Fonte: Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria – Portale Regione Abruzzo).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

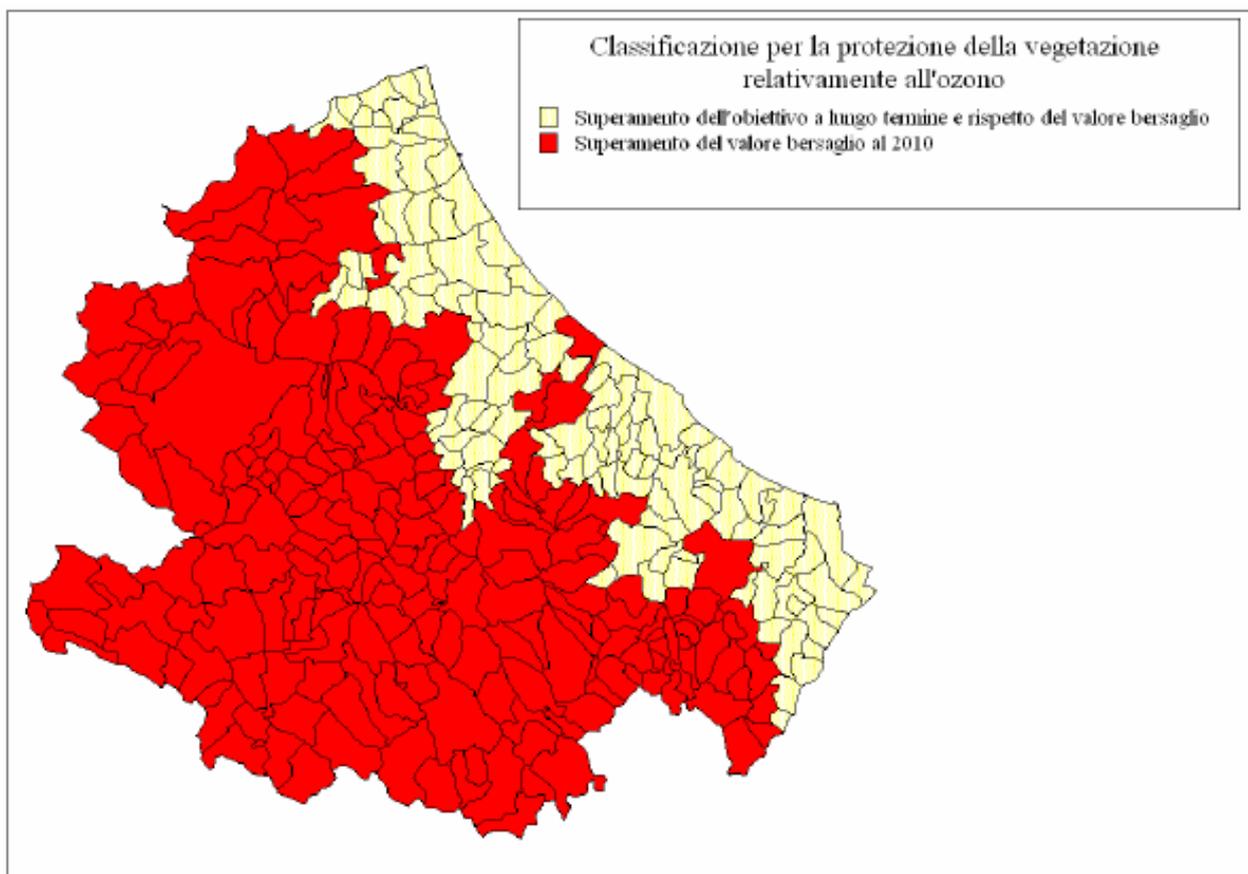


Figura 22: Classificazione del territorio per la protezione della vegetazione relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine (Fonte: Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria – Portale Regione Abruzzo).

Il comune di L'Aquila si trova in zona di mantenimento; nella tabella seguente viene riportato il riepilogo delle misure previste dal piano da applicare in tale zona.

Misura	Dimensione dell'intervento	Rif. tempor.	IT1301 Zona risanam. metropolitana Pescara-Chieti	IT1302 Zona di osservazione costiera	IT1303 Zona di osservazione industriale	IT1304 Zona di mantenimento
MD1 Proseguimento iniziative di incentivazione alla sostituzione delle caldaie ad uso domestico esistenti con impianti ad alta efficienza e basse emissioni (CO, COV, NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	30% su circa 100.000 impianti	a breve termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD2 Divieto di incremento delle emissioni dei singoli inquinanti derivanti dalle attività industriali e artigianali delle zone "di risanamento" nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto leg. 03/04/06 n°152 (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	zona di applicazione			
MD3 Divieto di insediamento di nuove attività industriali ed artigianali con emissioni in atmosfera in aree esterne alle aree industriali infrastutturate nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152, ad eccezione degli impianti e delle attività (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀) di cui all'art.272 comma 1e 2	-	a breve termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD4 Divieto dell'utilizzo di combustibili liquidi con tenore di zolfo superiore allo 0,3% negli impianti di combustione con potenza termica non superiore a 3 MW delle zone "di risanamento" ai sensi dell'Allegato X, parte I sez.1 comma 7 alla parte V del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152 (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD5 Divieto di insediamento di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti fossile con potenza superiore a 50Mw elettrici (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	zona di applicazione		zona di applicazione	
MD6 Divieto di insediamento di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti fossile non in cogenerazione, trigenerazione o a ciclo combinato con potenza superiore a 3Mw elettrici (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	zona di applicazione		zona di applicazione	

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Misura	Dimensione dell'intervento	Rif. tempor.	IT1301 Zona risanam. metropolitana Pescara-Chieti	IT1302 Zona di osservazione costiera	IT1303 Zona di osservazione industriale	IT1304 Zona di mantenimento
MD7 Prescrizione di opportuni sistemi di recupero del calore nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152 (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀) ai fini dell'aumento dell'efficienza energetica ferma restando la salvaguardia di opportune condizioni di dispersione degli inquinanti emessi	-	a breve termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD8 Prescrizione di opportuni sistemi di abbattimento di ossidi di azoto, ossidi di zolfo e particelle sospese con diametro superiore a 10 micron con efficienza superiore al 90% in tutti gli eventuali impianti di combustione con potenza superiore a 3 MW nuovi o modificati che utilizzano olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio, emulsioni acqua-olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio, carbone da vapore, coke metallurgico, coke da gas, antracite che saranno autorizzati nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi dell'art. 271 comma 4 e 5 del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152 (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD9 Incentivazione delle migliori tecnologie (precipitatore elettrostatico o tecnologia equivalente) di abbattimento delle emissioni di PM ₁₀ agli impianti di cogenerazione e teleriscaldamento alimentati da biomasse vegetali di origine forestale, agricola e agroindustriale	10% di finanziamento aggiuntivo su circa 50 impianti	a medio termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD10 Incentivazione alla sostituzione degli impianti domestici di combustione della legna esistenti con impianti ad alta efficienza e basse emissioni (CO, COV, NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	20% contributo su circa 100.000 impianti	a medio termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MT6 Supporto allo sviluppo ed alla estensione del trasporto passeggeri su treno (SO _x , NO _x , CO, CO ₂ , PM ₁₀) in ambito regionale e locale;	in ambito Piano reg. trasporti	a medio termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MT7 Sviluppo di iniziative verso il livello nazionale ai fini della riduzione della pressione dovuta al traffico merci su gomma sulle Autostrade (SO _x , NO _x , PM ₁₀) e incremento del trasporto su treno in maniera di stabilizzare i flussi di autoveicoli merci;	-	a lungo termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MT10 Adozione del Bollino Blu su tutto il territorio regionale al fine di sottoporre a regolare manutenzione e messa a punto i veicoli a motore (SO _x , NO _x , CO, COV, CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MT11 Installazione di nuovi impianti per la distribuzione del metano per i mezzi pubblici (SO _x , NO _x , CO, COV, CO ₂ , PM ₁₀).	finanziamento 10% del costo (150.000 € ad impianto)	a breve termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MT12 Supporto all'installazione sul territorio regionale di impianti di distribuzione di carburanti multifuel che prevedano la distribuzione anche di miscele metano-idrogeno, e di progetti mirati a diffondere veicoli ed impianti fissi a basse emissioni inquinanti quali quelli alimentati ad idrogeno (SO _x , NO _x , CO, COV, CO ₂ , PM ₁₀)	finanziamento del 30% del costo	a breve termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MP1 Interventi per la riduzione delle emissioni degli impianti di combustione considerati puntuali (desolfioratore, denitrificatore e abbattitori polveri) nell'ambito delle procedure di autorizzazione ambientale integrata di cui al Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a medio termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MP2 Incentivazione delle Migliori Pratiche Disponibili per l'allevamento del pollame (PM ₁₀)	finanziamento del 50 % dell'intervento di definizione delle pratiche sul singolo impianto	a medio termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale

Le misure di piano sono articolate in misure a breve e lungo termine e sono suddivise in base alla tipologia delle sorgenti emissive prese in considerazione in:

- misure riguardanti le sorgenti diffuse fisse;
- misure riguardanti i trasporti (sorgenti lineari e diffuse);
- misure riguardanti le sorgenti puntuali e localizzate su tutto il territorio regionale.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Per conformarsi alle disposizioni del D.Lgs. n. 155/2010 e collaborare al processo di armonizzazione messo in atto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Abruzzo con DGR n. 114/2014 ha stabilito di predisporre una nuova zonizzazione, riportata nella figura 22.

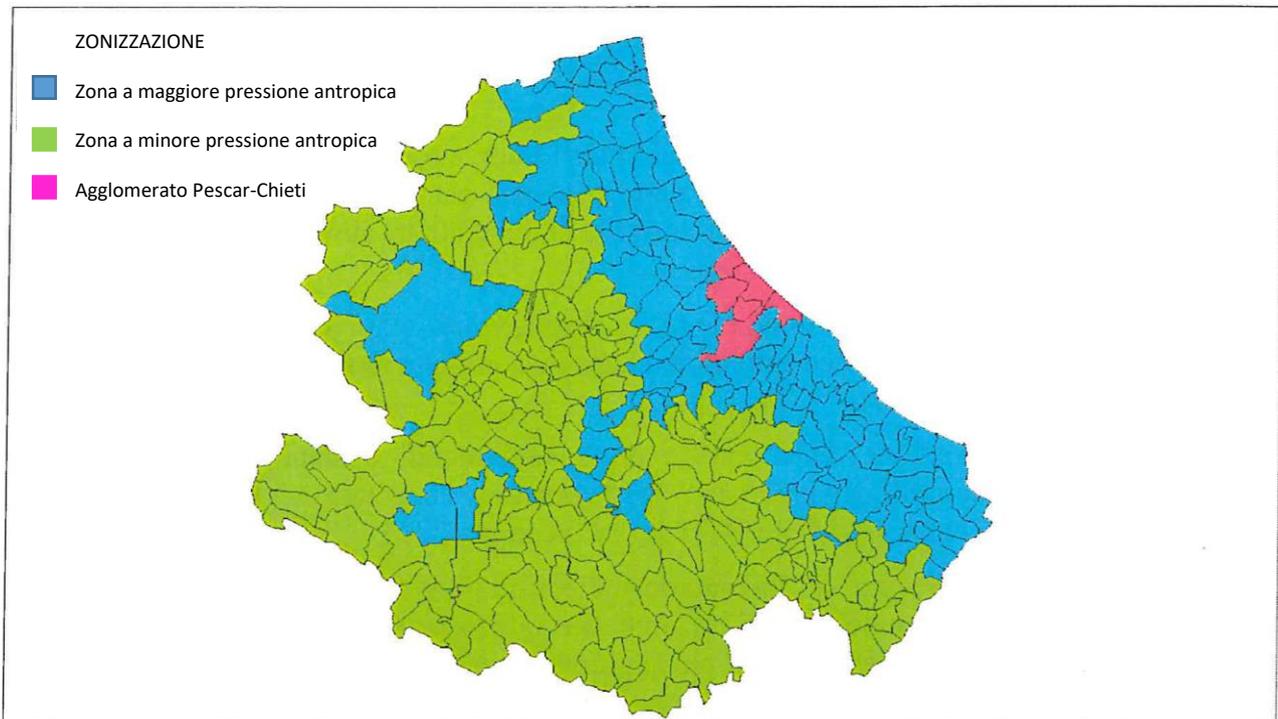


Figura 23: Zone di qualità dell'aria della Regione Abruzzo ai sensi del D.Lgs. 155/2010.

Il comune di L'Aquila ricade in zona a maggiore pressione antropica.

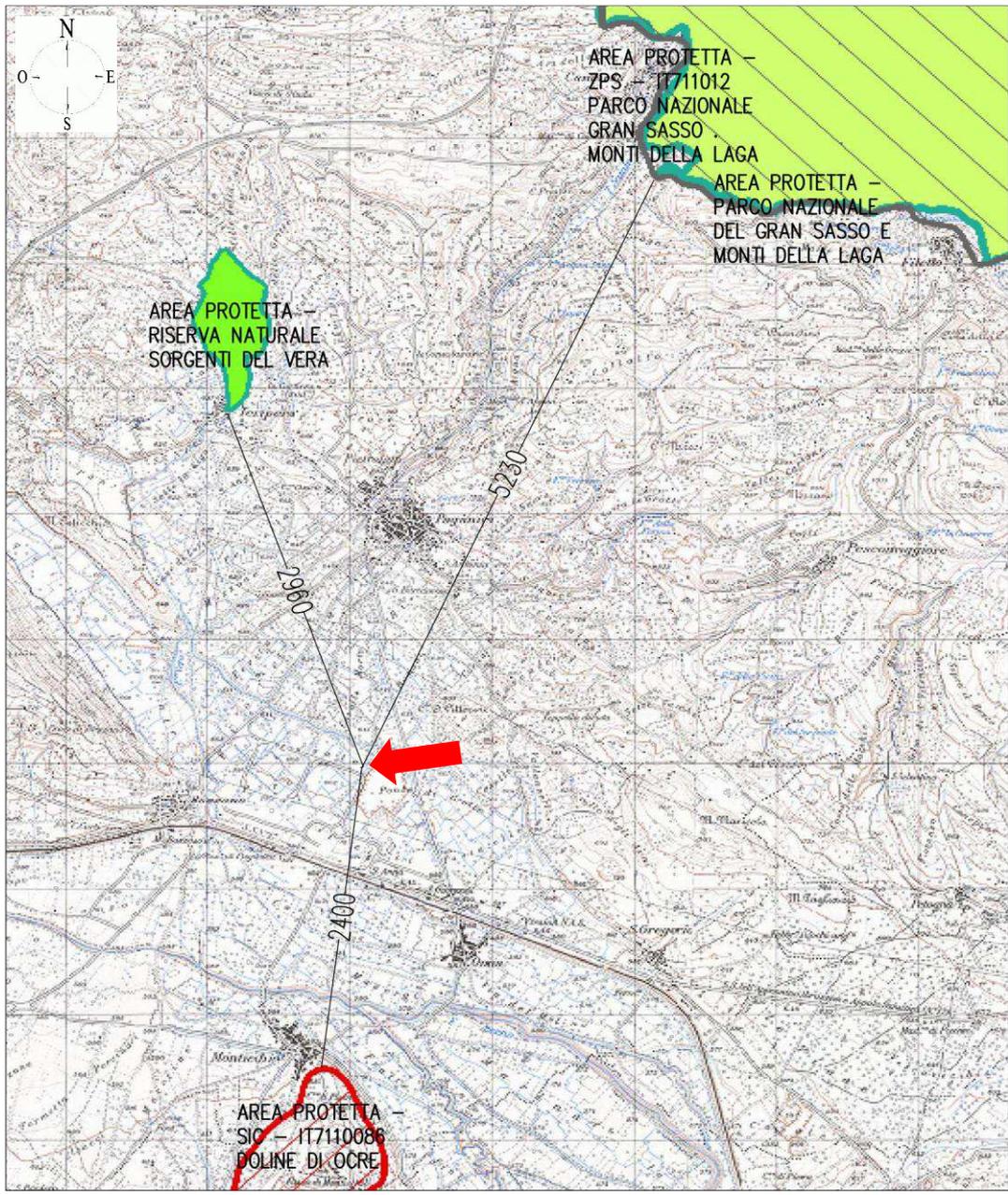
Il progetto di modifica dell'impianto di recupero di rifiuti metallici si ritiene in linea con gli obiettivi e le strategie del Piano 2007 e anche con le misure previste nella proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, redatta a dicembre 2017.

3.14. Aree Naturali Protette

L'impianto non ricade in aree naturali protette, dista circa:

- 2,4 km dal sito d'Importanza Comunitaria SIC IT7110086 – Doline di Ocre;
- 2,96 km dalla Riserva Naturale – Sorgenti del Vera;
- 5,23 km dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e dalla Zona di Protezione Speciale ZPS IT711012 – Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Studio Preliminare Ambientale	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici Luglio 2021

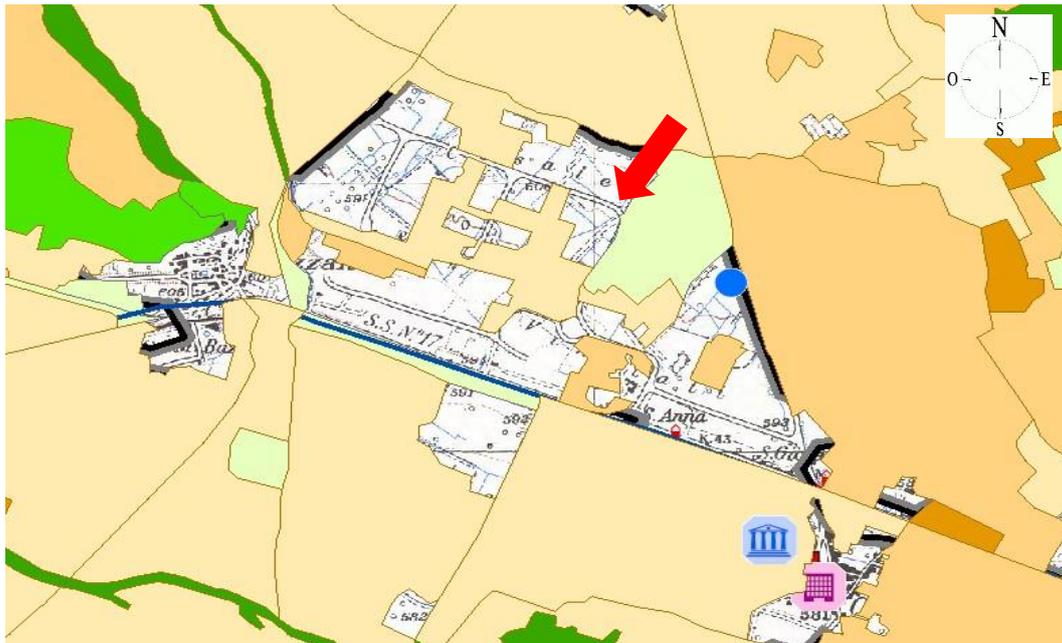


- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ● Aree protette - Monumenti naturali ▲ Aree protette - Parchi Territoriali Attrezzati ● Aree protette - Riserve Naturali Orientate ▲ Aree protette - Parco marino □ Aree protette - Siti di Importanza Comunitaria □ Aree protette - Zone di Protezione Speciale | <ul style="list-style-type: none"> ■ Aree protette - Riserve naturali ■ Aree protette - Riserve Statali ■ Aree protette - Parco regionale ■ Aree protette - Parchi nazionali Nome ■ Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise; Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; Parco ■ Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise - Preparco |
|---|---|

Figura 24: Aree Naturali Protette (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Studio Preliminare Ambientale	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici Luglio 2021

3.15. Vincoli D.Lgs. 42/2004

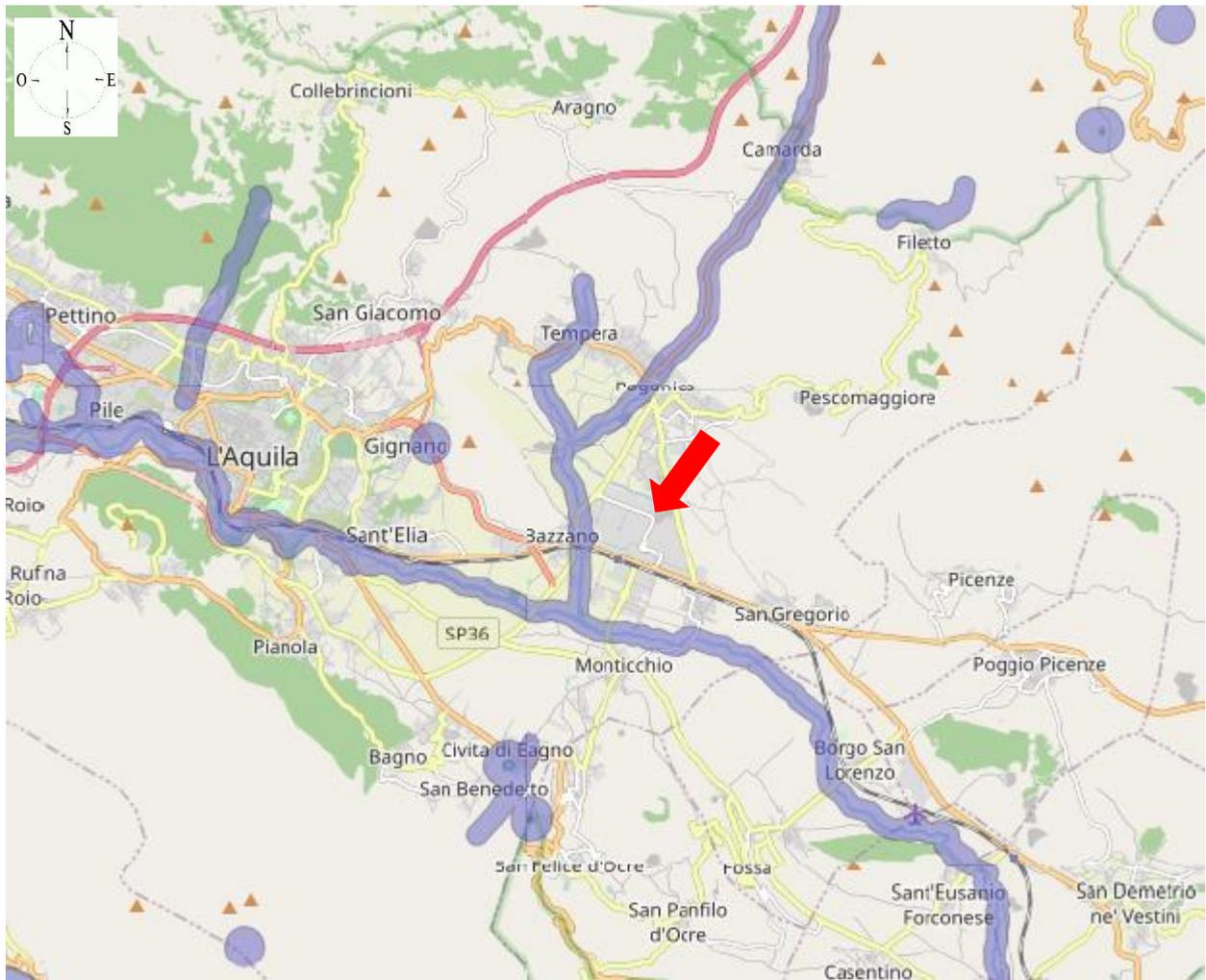


Livelli cartografici:

- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - ZPS
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - zone umide
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - zone Interesse archeologico
- centro abitato
- centro fortificato
- grotta e riparo di interesse archeologico
- manufatto isolato - villa - santuario
- necropoli
- presenza isolata
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Valore Agronomico val_ag
 - alto
 - medio
 - basso
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Tratturi
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - trabocchi
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - tholos elementi punt.
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - tholos elementi areal
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - SIC
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Riserve naturali stata
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Riserve
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Qualità geobotanica Qual_geo
 - alto
 - medio
 - basso
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Perimetro urbano provincia I
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Perimetro urbano provincia I
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Perimetro urbano provincia I
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Perimetro urbano provincia I
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Parchi
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - opere fortificate
- TIPOLOGIA
 - Borgo Città Fortificata
 - Castelliera
 - Castello
 - Fortezza
 - Edificio religioso fortificato
 - Palazzo Fortificato
 - Torre
 - Recinto
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Geosigmetri identitari
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Emergenze floristico vegeta
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - case in terra
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - beni storici Teramo
 - Architettura Religiosa
 - Architettura Civile
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - beni storici Pescara
 - Architettura Religiosa
 - Architettura Civile
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - beni storici L'Aquila
 - Architettura Religiosa
 - Architettura Civile
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - beni storici Chieti
 - Architettura Religiosa
 - Architettura Civile
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Aree urbane di valore storici
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - aree marine protette
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Aree Archeologiche provinci
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - altre aree naturali protette

Figura 25: Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori (Fonte Geoportale Regione Abruzzo).

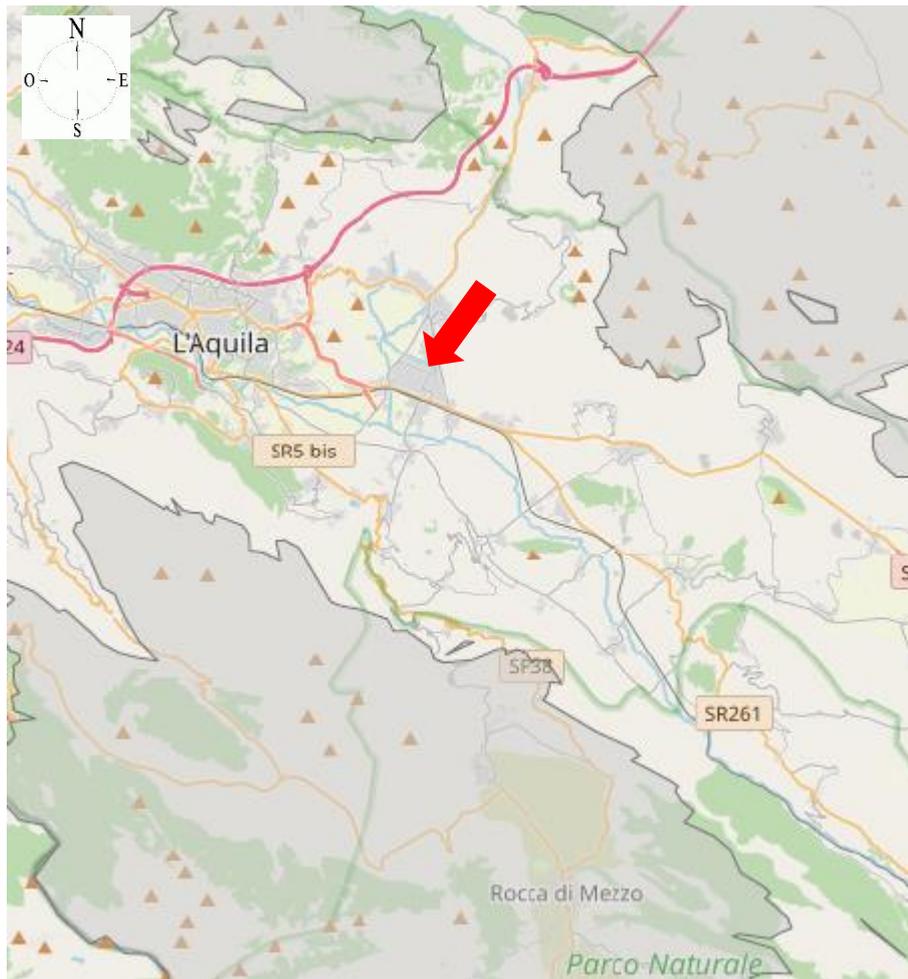
ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021



Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice

Figura 26: Aree di rispetto di coste e corpi idrici (Fonte: sitap.beniculturali).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021



Aree al di sopra dei 1200 metri per gli Appennini e i rilievi delle isole e dei 1600 metri per le Alpi, vincolate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. d) del Codice.

Figura 27: Altimetria (Fonte: sitap.beniculturali).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

3.16. Usi Civici e Demanio Comunale.

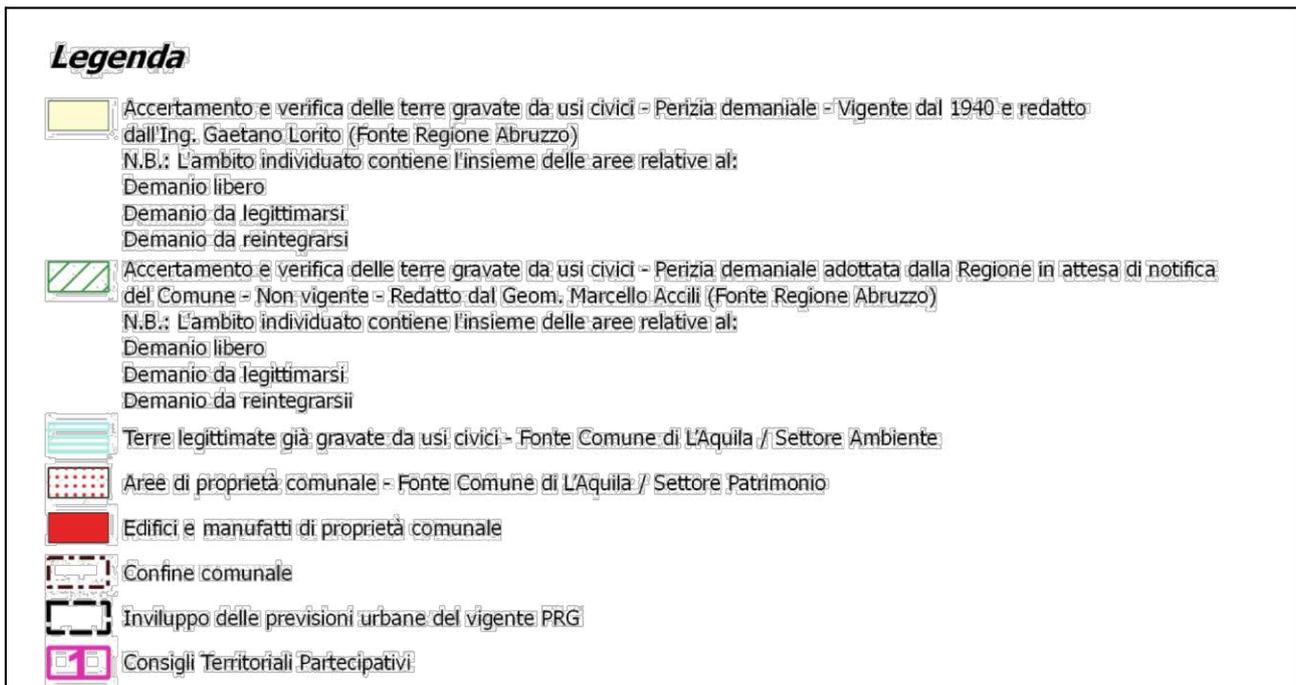
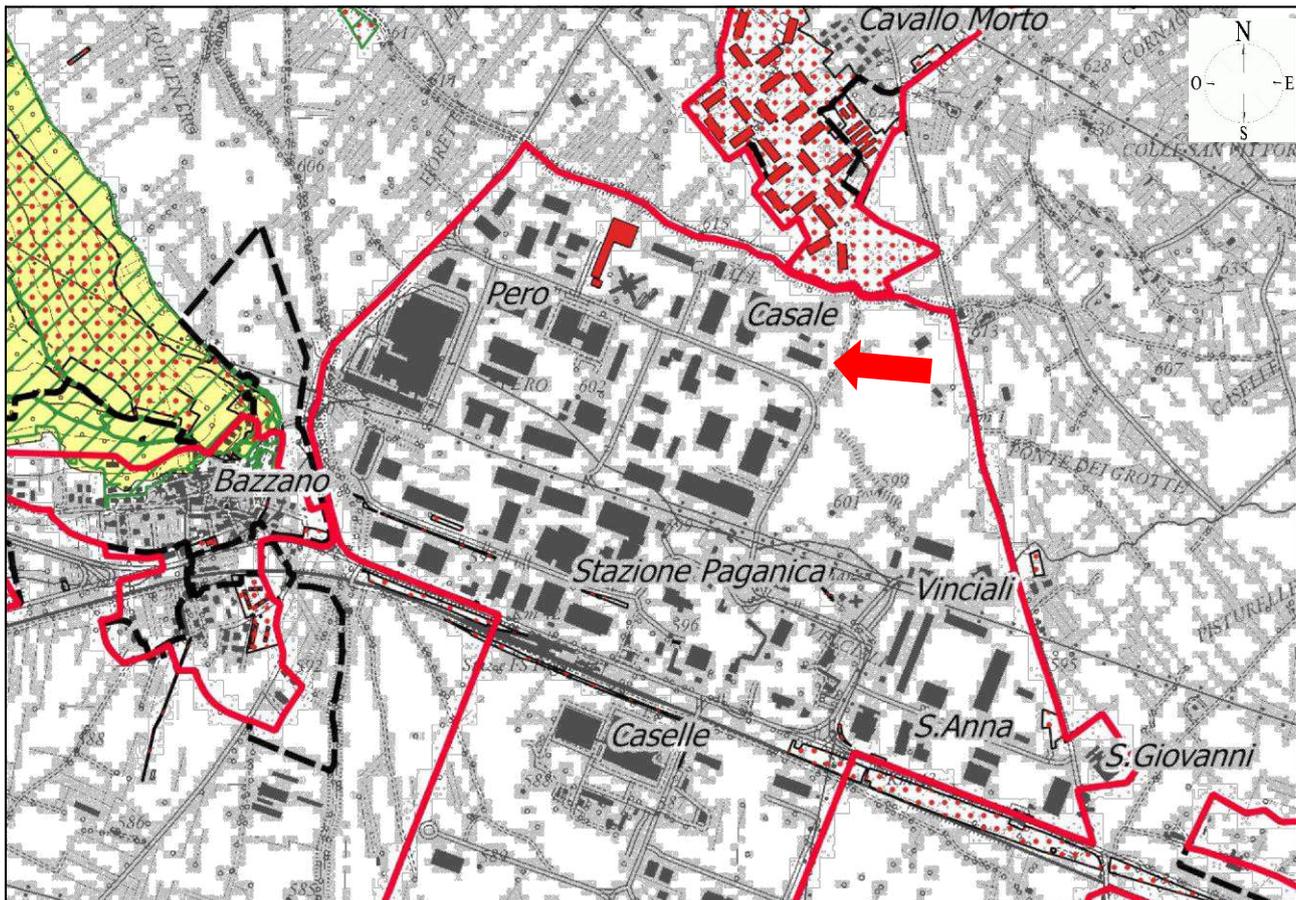
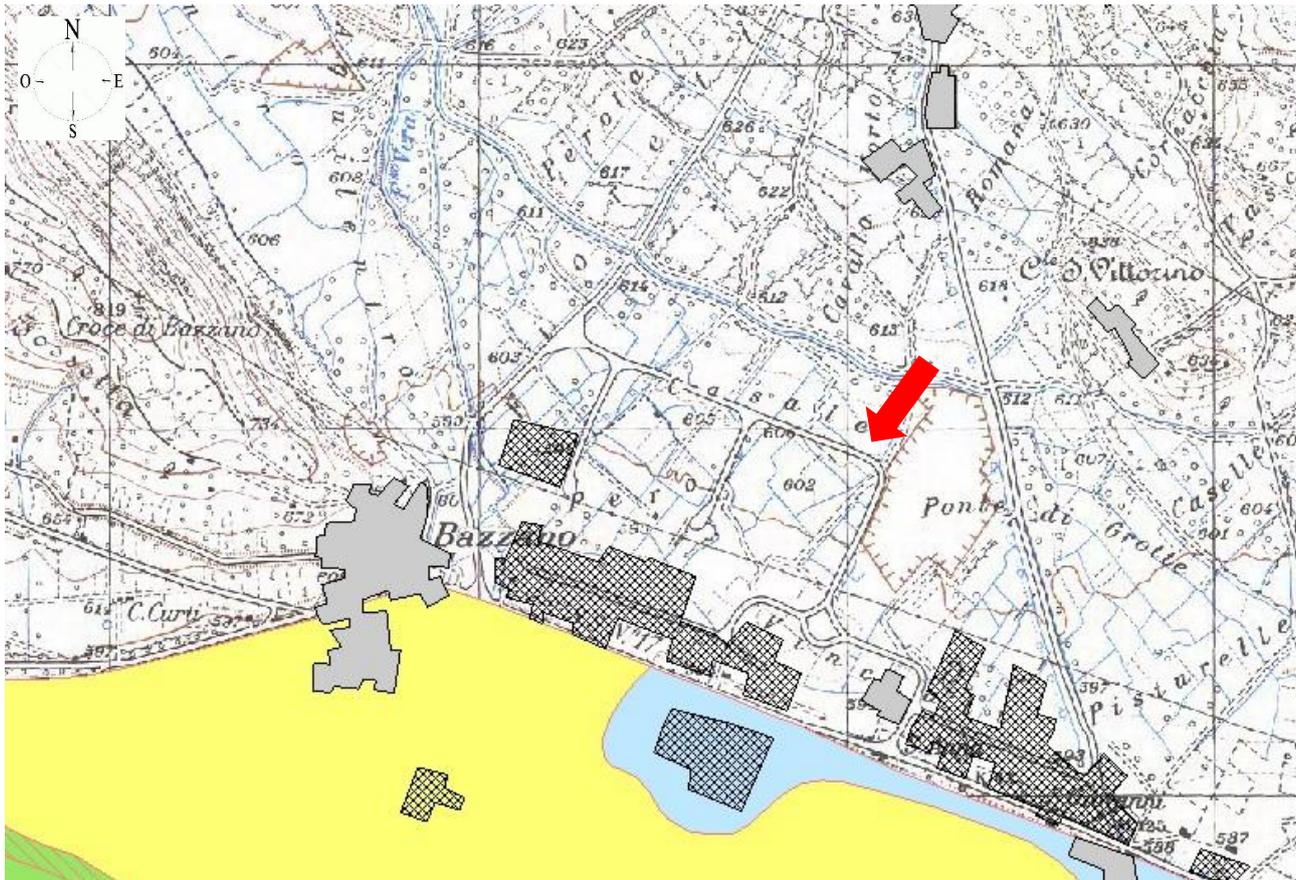


Figura 28: Carta degli Usi Civici e del Demanio Comunale (Fonte: Portale del Comune di L'Aquila).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

3.17. Piano Regionale Paesistico



- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ★ Piano Regionale Paesistico 2004 - Beni storico-architettonici ambientali e paesisti ▲ Piano Regionale Paesistico 2004 - Detrattori Ambientali da Recuperare □ Piano Regionale Paesistico 2004 - Ambiti <ul style="list-style-type: none"> □ Area esterna ai limiti del P.R.P. 1 - Monti della Laga 10 - Fiumi Pescara Tirino e Sagittario 11 - Fiumi Sangro e Aventino 12 - Fiume Aterno 2 - Massiccio del Gran Sasso 3 - Massiccio Majella Momone 4 - Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini P.N.A. 5 - Costa teramana 6 - Costa Pescara 7 - Costa teatina 8 - Fiumi Tordino e Vomano 9 - Fiumi Tavo e Fino □ Piano Regionale Paesistico 2004 - Aree di Particolare Complessità <ul style="list-style-type: none"> □ Area di particolare complessità e piani di dettaglio art. 8 ntc del P.R.P. □ Piano Regionale Paesistico 2004 - Urbanizzazione <ul style="list-style-type: none"> ▣ Insedimenti produttivi consolidati ▣ Insedimenti residenziali consolidati □ Piano Regionale Paesistico 2004 - Aree di valorizzazione paesistica <ul style="list-style-type: none"> ▣ Aree di valorizzazione paesistica □ Piano Regionale Paesistico 2004 - Infrastrutture da valorizzare e o ripristinare <ul style="list-style-type: none"> ▣ Infrastrutture da valorizzare e o ripristinare | <ul style="list-style-type: none"> ■ Piano Regionale Paesistico 2004 - Piano Regionale Paesistico <ul style="list-style-type: none"> ■ Conservazione Integrale - A1 ■ Conservazione Integrale - A1A-A1B ■ Conservazione Integrale - A1C2 ■ Conservazione Integrale - A1C3 ■ Conservazione Integrale - A1D1 ■ Conservazione Parziale - A2 ■ Conservazione parziale - A3 A4 ■ Conservazione Integrale - A01 ■ Trasformabilità mirata - B1 ■ Trasformabilità mirata - B2 ■ Trasformabilità condizionata - C1 ■ Trasformabilità condizionata - C2 ■ Trasformazione a regime ordinario - D LAGO OC1 ■ Piano Regionale Paesistico 2004 - PARCHI <ul style="list-style-type: none"> ■ Parco Nazionale del Gran Sasso ■ Parco Nazionale Abruzzo ■ Parco Nazionale della Maiella ■ Parco Regionale del Sirente Velino |
|---|--|

Figura 29: Piano Regionale Paesistico 2004 (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel presente capitolo vengono descritte le componenti ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.

4.1. Atmosfera

Per valutare l'inquinamento atmosferico dell'area, si fa riferimento ai dati del 2018:

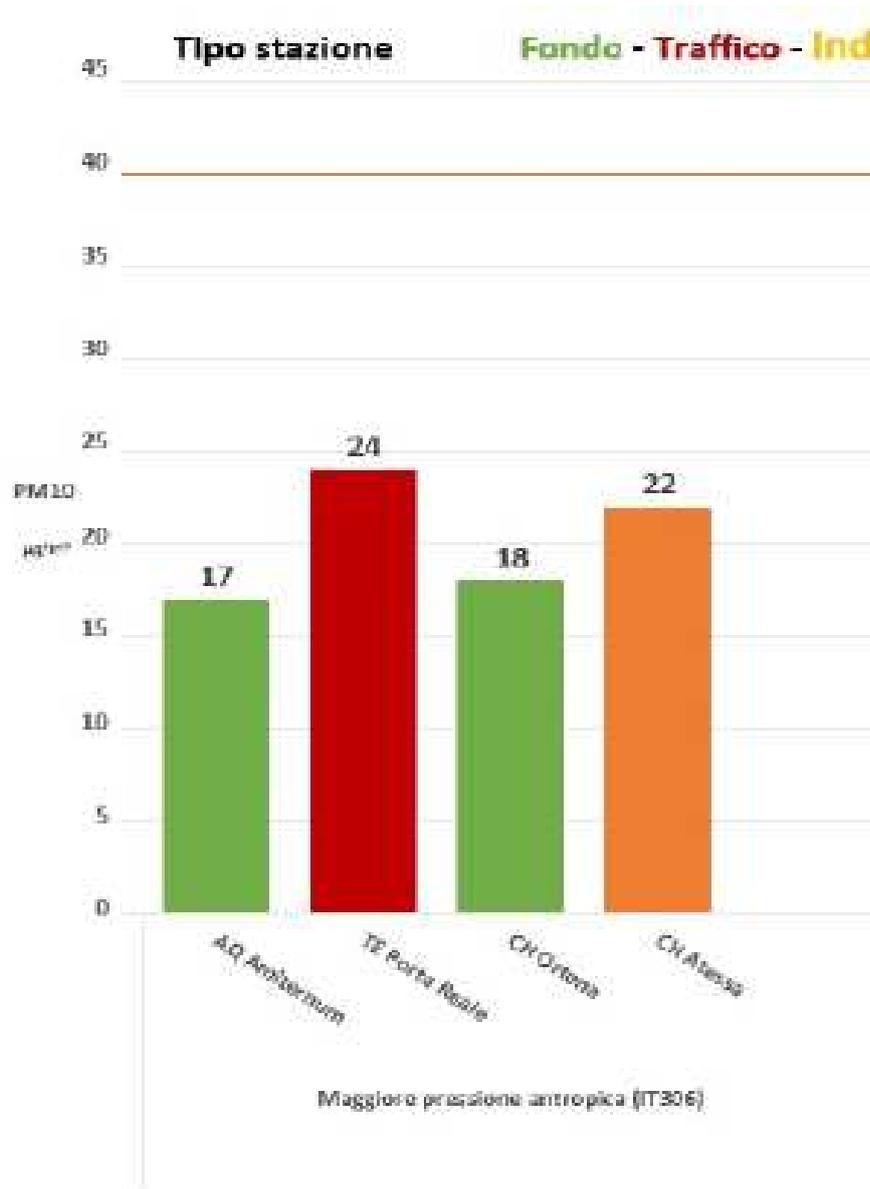
- della centralina di San Gregorio, che si trova a circa 2,7 km dall'impianto, per NO_x, Benzene e O₃.
- della centralina di L'Aquila – Amiternum, che si trova a circa 8 km dall'impianto, per PM₁₀, PM_{2,5}, NO_x, Benzene, O₃, SO₂, metalli.

Si tratta di due stazioni di misurazione di fondo, la prima inserita in area suburbana e la seconda in area urbana, entrambe in area a maggiore pressione antropica (IT306), ubicate in modo tale che il livello di inquinamento rilevato è dato dal contributo integrato di tutte le fonti (industrie, traffico, riscaldamento).

Di seguito si riportano i valori medi annuali del 2018 per ciascun inquinante, messi a confronto con i relativi valori di riferimento del D.Lgs 155/2010.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

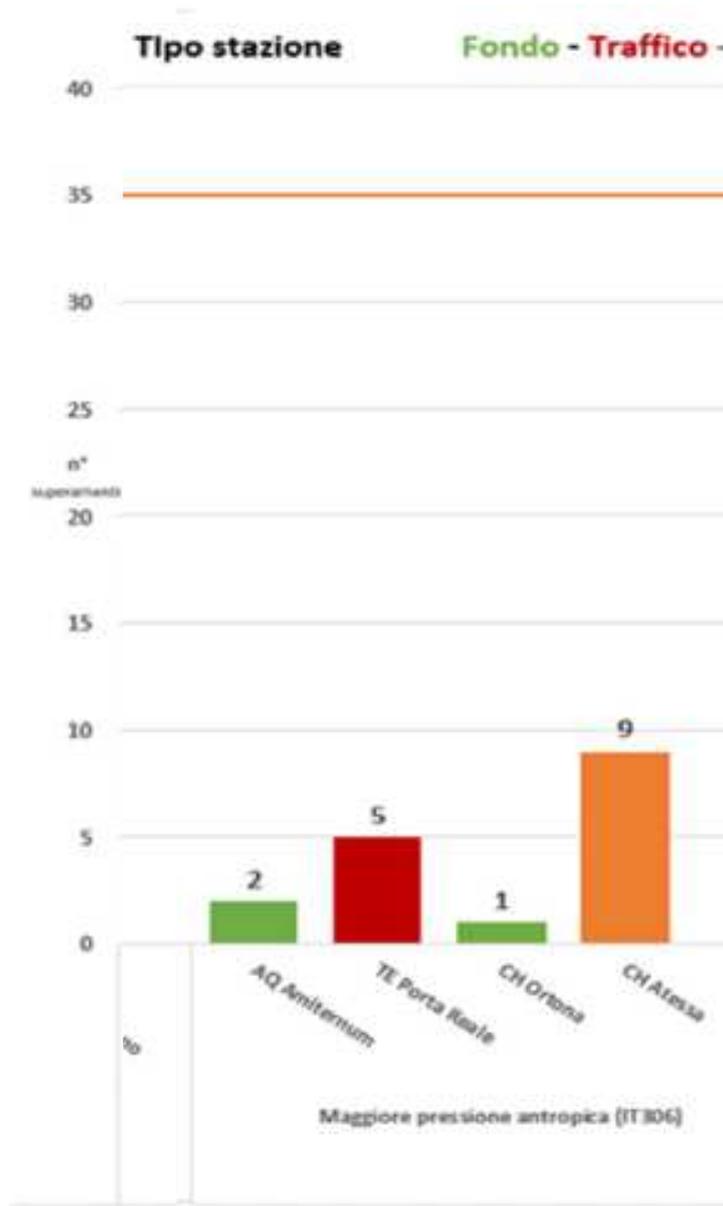
PM₁₀ RRQA 2018 media annuale (Fonte: Arta Abruzzo - <http://www.artaabruzzo.it/>):



Nella stazione di L'Aquila – Amanteo, il valore medio annuale del PM₁₀ nel 2018 è di 17 µg/m³, molto più basso rispetto al limite annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m³.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

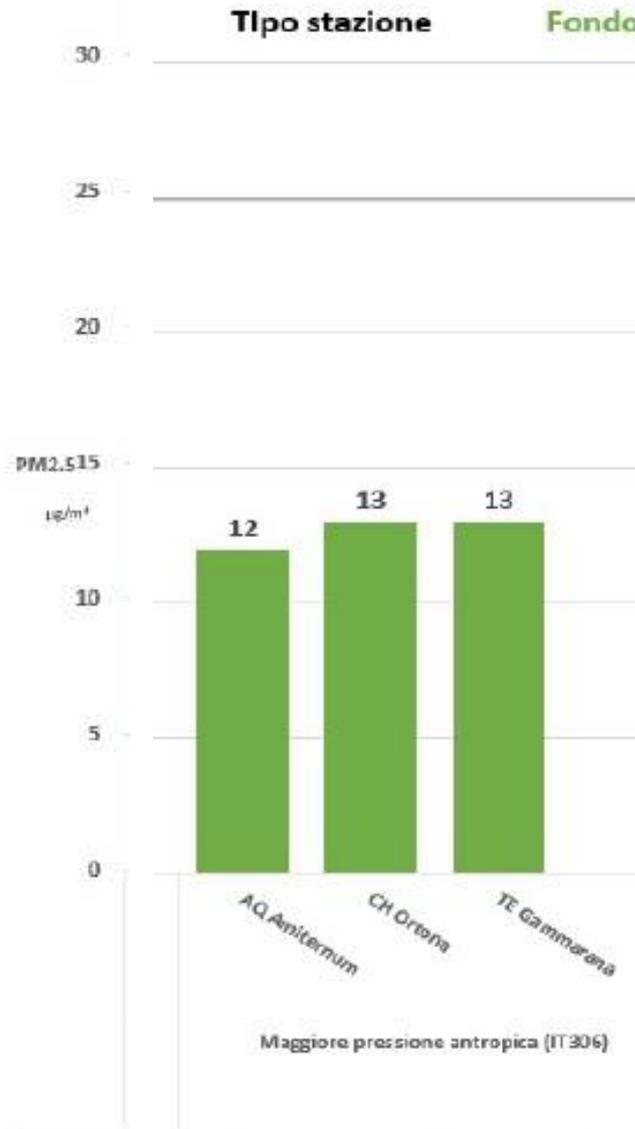
PM₁₀ RRQA 2018 numero superamenti giornalieri (Fonte: Arta Abruzzo - <http://www.artaabruzzo.it/>):



Il D.Lgs 155/2010 stabilisce che per il PM₁₀, il limite nelle 24 ore per la protezione della salute umana di 50 µg/m³ non deve essere superato più di 35 volte in un anno civile. Nel 2018 nella stazione di L'Aquila Amiternum, tale limite è stato superato solo due volte.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

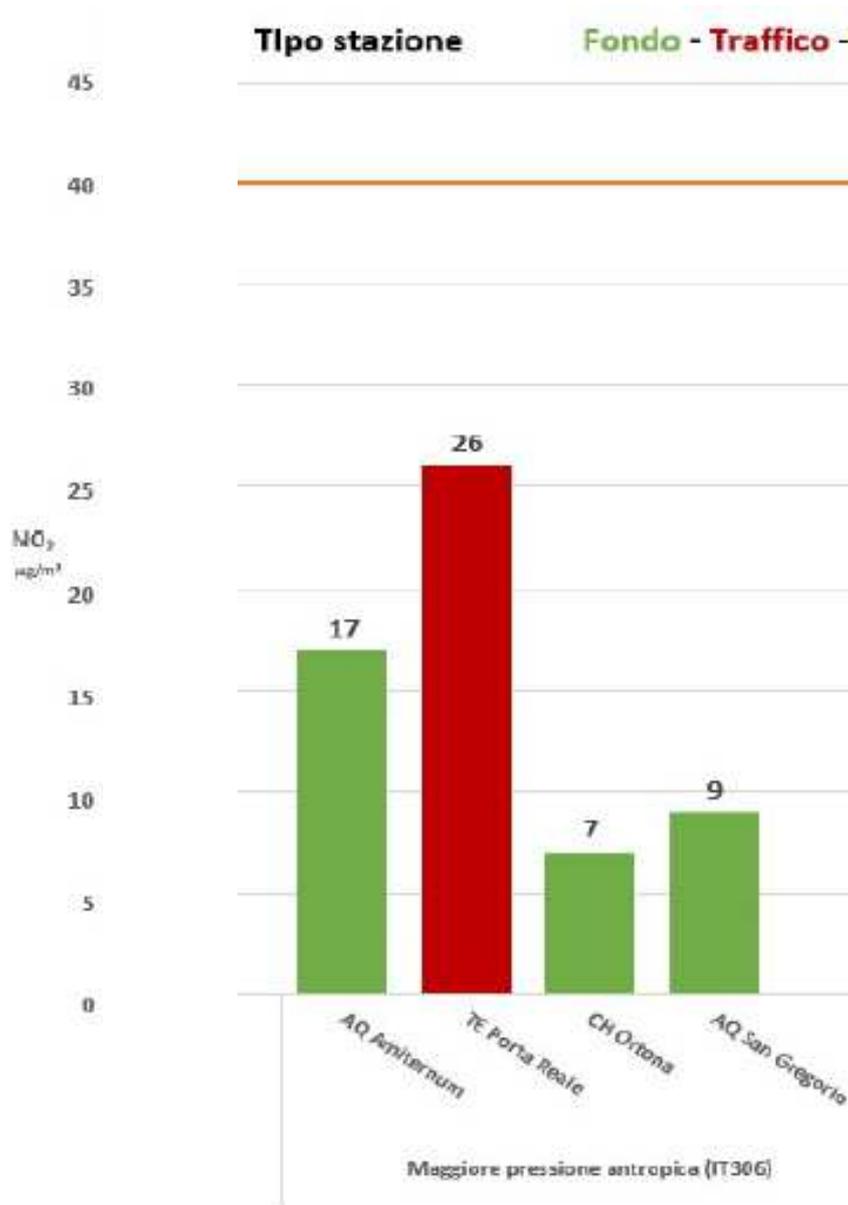
PM_{2.5} RRQA 2018 media annuale (Fonte: Arta Abruzzo - <http://www.artaabruzzo.it/>):



Anche per il PM_{2.5}, nel 2018, il valore di 12 µg/m³ è inferiore al limite per la protezione della salute umana di 25 µg/m³.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

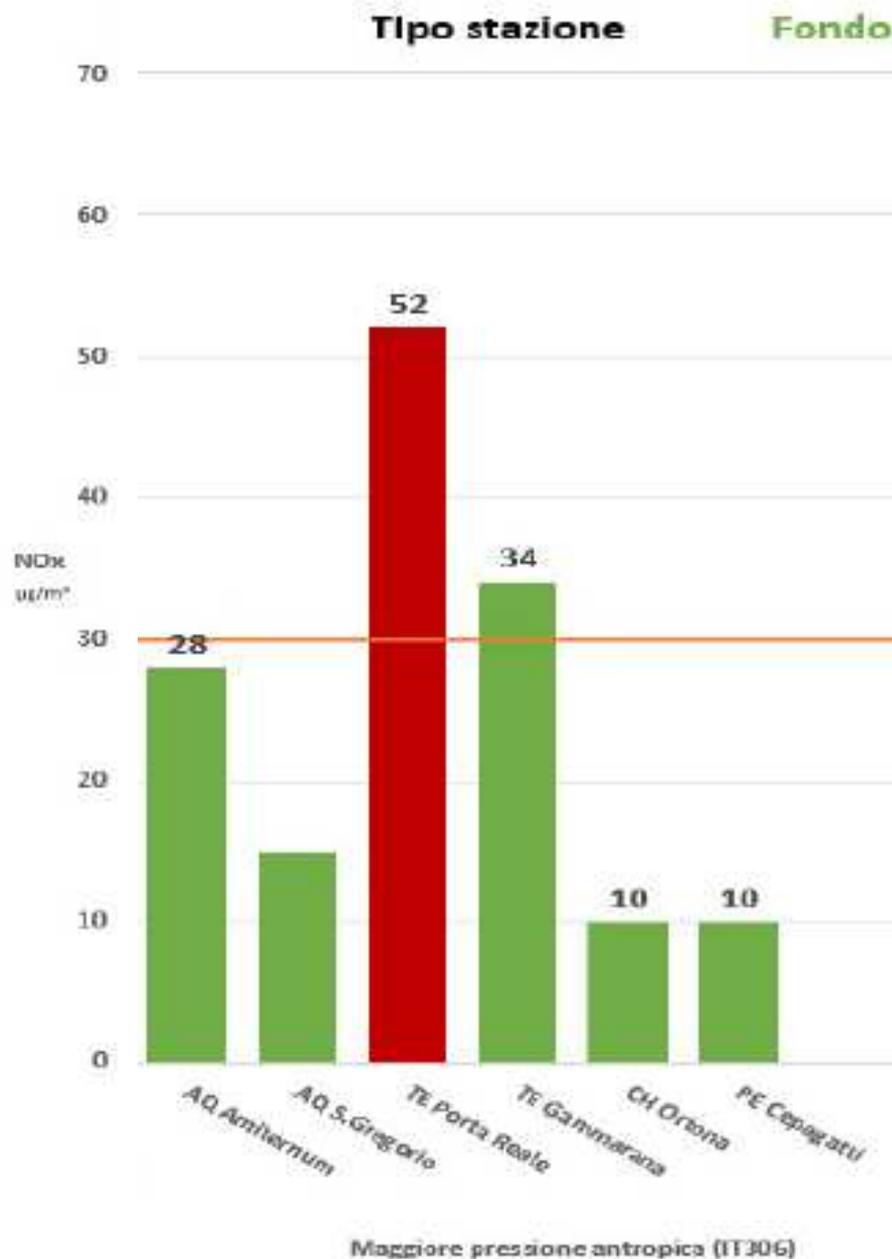
NO₂ RRQA 2018 medie annuali (Fonte: Arta Abruzzo - <http://www.artaabruzzo.it/>):



Sia la stazione di L'Aquila – Amiternum che quella di San Gregorio, nel 2018, mostrano valori delle medie annuali per l'NO₂ inferiori al limite per la protezione della salute umana di 40 µg/m³.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

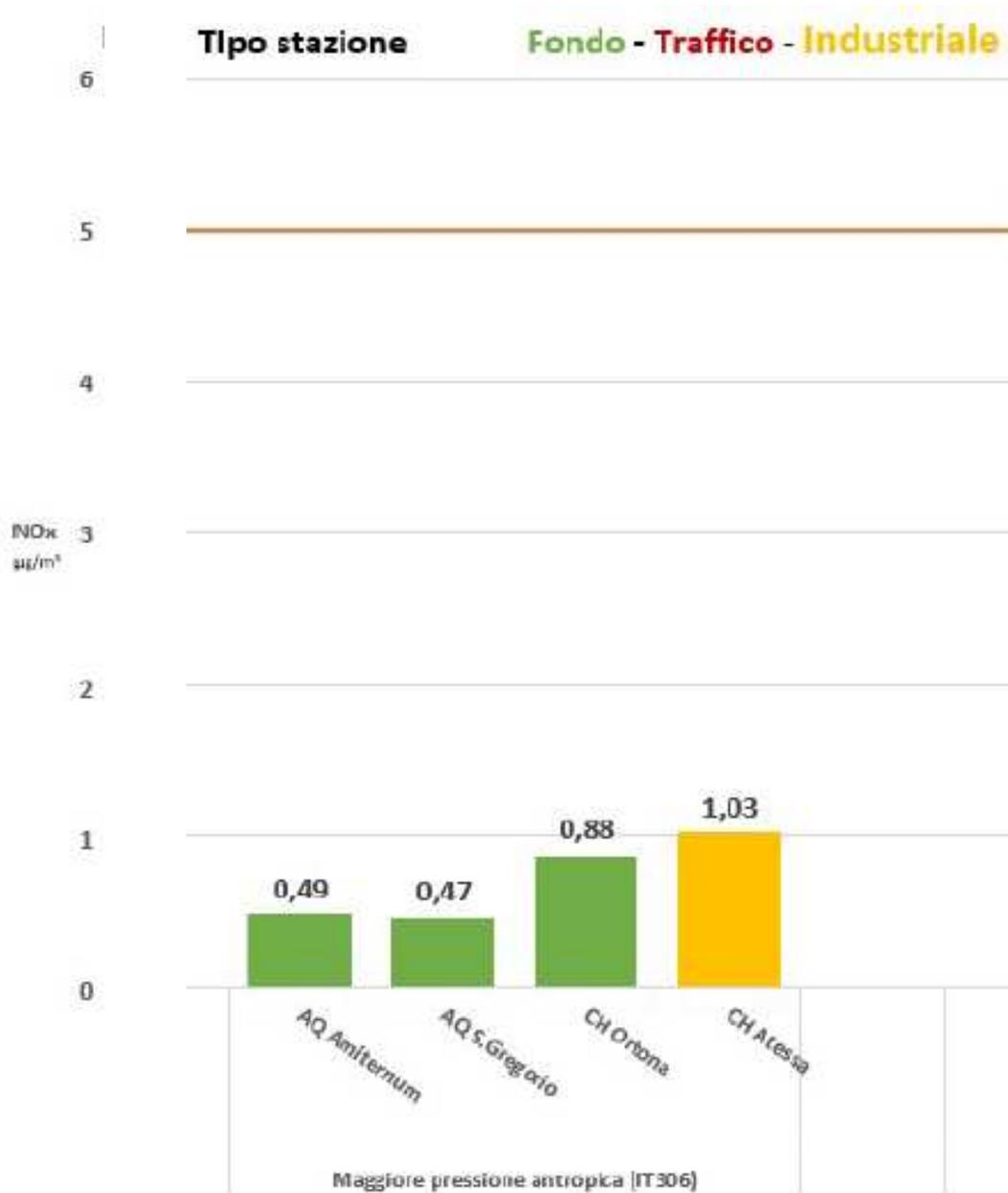
NO_x RRQA 2018 medie annuali (Fonte: Arta Abruzzo - <http://www.artaabruzzo.it/>):



Per l'NO_x, nel 2018 la stazione di L'Aquila – Amiternum rileva una media annuale prossima al livello critico per la protezione della vegetazione di 30 µg/m³, mentre la stazione di San Gregorio mostra una media annuale al di sotto di tale livello critico.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Benzene RRQA 2018 medie annuali (Fonte: Arta Abruzzo - <http://www.artaabruzzo.it/>):



Il valore limite di 5 µg/m³, per questo pericoloso inquinante, non è mai stato raggiunto e i valori medi dell'anno sono risultati molto bassi in entrambe le centraline Aquilane.

Si ritiene che l'attività dell'impianto non andrà a compromettere tale situazione di qualità dell'aria in quanto le uniche emissioni in atmosfera saranno costituite dai gas di scarico degli autocarri in ingresso ed uscita dall'impianto, circa 2 mezzi/ora da e verso l'impianto quindi 4 mezzi/ora (1 mezzo/ora in più rispetto alla situazione attuale autorizzata), e dai gas di scarico del motore diesel da 175 kW della pressa-cesoia.

Può ritenersi trascurabile la probabilità che i gas di scarico suddetti incrementino in maniera significativa i livelli di concentrazione di polveri e ossidi di combustione.

L'attività dell'impianto non genererà emissioni odorogene; la tipologia di rifiuti trattati, solidi non polverulenti di origine inorganica, non sarà fonte di disturbo olfattivo.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

4.2. Geologia e idrogeologia

L'area in esame è ubicata nella Conca Aquilana, una vasta depressione che si estende in direzione NW-SE, da Pizzoli a Navelli. L'assetto morfologico generale è il risultato dell'evoluzione di una depressione tettonica delimitata da alti rilievi montuosi, costituiti per lo più da rocce carbonatiche meso-cenozoiche e in minor entità da arenarie ascrivibili allo stesso periodo. Il sito in oggetto è posto alla quota di circa 600 m s.l.m. e presenta un andamento sub pianeggiante e nel complesso debolmente degradante verso sud est.

Per quanto attiene la stratigrafia del sito, da precedenti sondaggi eseguiti nelle vicinanze si evince la presenza di terreno vegetale e di riporto avente circa 1,50 m di spessore, sovrapposto a depositi continentali costituiti da ghiaie e ciottoli in matrice limo-sabbiosa.

DESCRIZIONE STRATIGRAFICO-GEOTECNICA

profondità [m]	stratigrafia	descrizione	falda [m]	gamma N [kN/m ³] gamma S [kN/m ³]		angolo attrito [°]	c' [kN/m ²]	Es [MPa]	Eed [MPa]	Cr [-] Cc [-]										
				5	10					15	20	25	10	20	30	40	2	4	6	8
1.5		Terreno vegetale e di riporto																		
10.0		Ghiaie e ciottoli in matrice limo sabbiosa																		



Figura 30: Descrizione stratigrafico-geotecnica (Fonte: Relazione geologico-tecnica redatta nel 2007 dal Dott. Geol. Giuseppe Maria Bonifacio).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

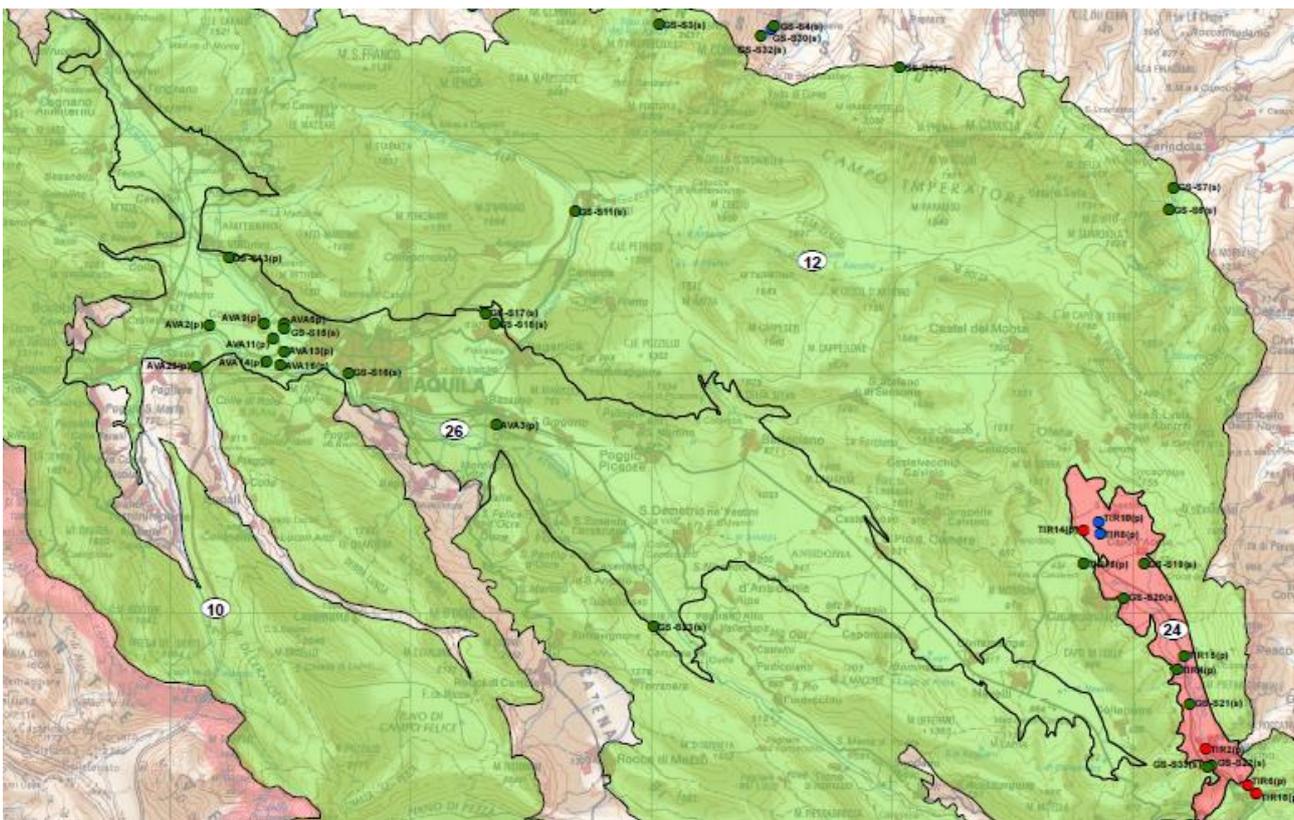
Il settore esaminato presenta una buona stabilità complessiva, evidenziata dall'assenza di caratteri distintivi di dissesto quali zone di distacco ed accumulo, fratture di tipo trattivo o gibbosità. Nell'area di indagine non si evidenziano fenomeni franosi o quiescenti di un certa rilevanza.

Da precedenti indagini, eseguite nelle vicinanze del sito, si rileva la presenza di una falda libera la cui circolazione interessa un acquifero ghiaioso. Da precedenti misure si rileva inoltre che la piezometrica oscilla in funzione dei periodi di piena e di magra del Fiume Aterno, ovvero con valori minimi di -10 -15 m in estate e massimi in inverno-primavera. Risulta pertanto verosimile la continuità del sistema globale falda fiume. Il reticolo idrografico è sufficientemente sviluppato e garantisce una via di deflusso alle acque meteoriche, la più importante delle quali è rappresentata dal Fiume Aterno.

Di seguito vengono riportati i risultati del monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali nell'ambito della Convenzione "Attuazione della Direttiva 2000/60/CE e del Decreto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.Lgs. 30/09, D.Lgs. 56/09 e D.M. 260/10, elaborati da ARTA Abruzzo.

STATO CHIMICO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI - ANNO 2018

CORPO IDRICO	N° SITI MONITORAGGIO CHIMICO	N° SITI MONITORAGGIO CHIMICO CON SUPERAMENTO VALORI SOGLIA/STANDARD	PERCENTUALE DELL'AREA/VOLUME DEL CORPO IDRICO CON SUPERAMENTI	CLASSE DI QUALITA' CHIMICA
25 Piana del Fucino e dell'Imele	14	4	29	SCADENTE
26 Piana dell'Alta Valle dell'Aterno	9	0	0	BUONO
27 Piana di Castel di Sangro	7	0	0	BUONO



ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

LEGENDA

Qualità Chimica delle Acque Sotterranee - Anno 2018

Stato di Qualità dei Corpi Idrici Sotterranei - Anno 2018

●	Punto d'acqua senza superamenti del valore standard/soglia		Buono
●	Punto d'acqua con superamenti del valore standard/soglia		Scadente
●	Altri punti della rete di monitoraggio		Non classificato

Figura 31: Rete di monitoraggio acque sotterranee e stato di qualità chimica dei corpi idrici sotterranei – Anno 2018 – Elaborato da ARTA Abruzzo (Fonte: Qualità delle acque – Regione Abruzzo).

Il corpo idrico sotterraneo della Piana dell'Alta Valle Aterno risulta caratterizzato da diversi acquiferi alluvionali non sempre direttamente collegati tra loro. I punti d'acqua utilizzati per il monitoraggio hanno profondità e caratteristiche di condizionamento diverse. Il controllo delle acque sotterranee sul corpo idrico significativo nel 2018 è stato programmato su 9 pozzi. Le misure soggiacenza della falda e i prelievi del monitoraggio chimico sono stati eseguiti con cadenza trimestrale. L'elaborazione dei dati del monitoraggio 2018, a cura di ARTA Abruzzo, evidenzia che in nessun punto di monitoraggio del corpo idrico si è riscontrato il superamento valori Soglia/Standard previsti dal D.M. 6 luglio 2016 per i parametri selezionati. Pertanto, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 30/09, il corpo idrico Alta Valle dell'Aterno (acquifero alluvionale) è classificato con uno stato chimico Buono.

Di seguito vengono riportati i risultati del monitoraggio delle acque superficiali svolte da ARTA Abruzzo nell'anno 2018, analizzando nello specifico la rete di monitoraggio dei corpi idrici fluviali del Bacino Idrografico Aterno-Pescara.

Rete di monitoraggio dei corpi idrici fluviali dell'anno 2018

Bacino idrografico	Corpo idrico	Classificazione D.M. 156/13 (1)	Tipo fluviale	Stazione di monitoraggio	Tipologia di rete	Località	Comune	Provincia
Bacino Aterno-Pescara	Cl_Aterno_1	naturale	13SS2T	R1307AT3bis	O (dal 2018)	loc. Tre Ponti (Marana)	Cagnano	AQ
	Cl_Aterno_2	HMWB	13SS3T	R1307AT6	O	Cermone	L'Aquila	AQ
			13SS3T	R1307AT9	O	A monte ponte sul fiume – Villa S. Angelo	Villa S. Angelo	AQ
			13SS3T	R1307AT12	O	A valle di Fontecchio, loc. Camponi	Fontecchio	AQ
	Cl_Aterno_3	naturale	13SS4T	R1307AT15	O	Circa 500 mt a valle della Stazione di Molina	Molina Aterno	AQ
			13SS4T	R1307AT15bis	O	A valle di Raiano	Raiano	AQ
	Cl_Raio_1	naturale	13IN7T	R1307RA29	O	Sassa Scalo (ponte sul fiume dopo passaggio livello)	L'Aquila	AQ
	Cl_Vera_1	naturale	13SR2T	R1307VE33	I (inserta nel 2018)	Tempera	L'Aquila	AQ
				R1307VE34	O	Paganica (Loc Aquilentro Dopo Confluenza Raiale)	L'Aquila	AQ
	Cl_Gizio_1	naturale	13SR2T	R1307GI44	S-N (Rif)	Pettorano (ponte dopo Caserma CC)	Pettorano	AQ
	Cl_Gizio_2	HMWB	13SR2T	R1307GI45	O	Dc Vella pc Sagittario - Stazione Di Sulmona	Sulmona	AQ
	Cl_Tasso_1	naturale	13SR2T	R1307TS1	S	Scanno	Scanno	AQ
	Cl_Sagittario_1	naturale	13SR3T	R1307SA36bis	S	Anversa degli Abruzzi, 800 mt circa a valle delle sorgenti del Cavuto	Anversa degli Abruzzi	AQ
Cl_Sagittario_2	HMWB	13SR3T	R1307SA40	O	Corfinio –Capo Canale	Roccacasale	AQ	

Figura 32: Rete di monitoraggio dei corpi idrici fluviali dell'anno 2018 (Fonte: Portale Regione Abruzzo – Monitoraggio delle acque superficiali svolto da ArtA Abruzzo).

Per i corpi idrici naturali, l'obiettivo di qualità imposto dalla Direttiva 2000/60/CE è il raggiungimento del Buono Stato Ecologico e del Buono Stato Chimico. Le classi di qualità, degli indici chimico-fisici e biologici

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

che concorrono alla definizione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico, sono rappresentate con le seguenti scale cromatiche:

Corpi idrici naturali	Classi LIMeco, Inquinanti non prioritari Tab 1/B, Indici biologici per lo STATO ECOLOGICO	
		Classe Elevato
		Classe Buono
		Classe Sufficiente
		Classe Scarso
		Classe Cattivo
	Classi Inquinanti prioritari Tab 1/A per lo STATO CHIMICO	
		Classe Buono
		Classe Non Buono

A differenza dei corpi idrici naturali, l'obiettivo di qualità imposto dalla Direttiva 2000/60/CE per i corpi idrici designati come fortemente modificati (HMWB) è il raggiungimento del Buon Potenziale Ecologico (GEP) ed il Buono Stato Chimico. Per i corpi idrici individuati nella regione Abruzzo ai sensi del D.M. 156/13, i valori e le relative classi degli indici biologici sono stati calcolati ai sensi del Decreto Direttoriale n. 341/STA del 2016. Le classi di qualità, degli indici chimico-fisici e biologici che concorrono alla definizione del Potenziale Ecologico e dello Stato Chimico dei corpi idrici HMWB, sono rappresentate con le seguenti scale cromatiche:

Corpi idrici fortemente modificati ai sensi del D.M. 156/13 (HMWB)	Classi LIMeco, Inquinanti Tab 1/B per il POTENZIALE ECOLOGICO	
		Classe Elevato
		Classe Buono
		Classe Sufficiente
		Classe Scarso
		Classe Cattivo
	Classi Indici biologici per il POTENZIALE ECOLOGICO	
		Classe Buono ed oltre
		Classe Sufficiente
		Classe Scarso
		Classe Cattivo
	Classi Inquinanti prioritari Tab 1/A per lo STATO CHIMICO	
		Classe Buono
		Classe Non Buono

Indice LIMeco nel quadriennio 2015-2018

Corpo idrico	Stazione	Tipologia di rete 2015-20	LIMeco 2015	LIMeco 2016	LIMeco 2017	LIMeco 2018	LIMeco nel triennio 2015-2017*
CI_Aterno_1	R1307AT3bis	O	0,61	0,63	0,75	0,72	0,66
	R1307AT6	O	0,45	0,42	0,26	0,54	0,38
CI_Aterno_2	R1307AT9	O	0,49	0,28	0,34	0,38	0,37
	R1307AT12	O	0,31	0,38	0,45	0,43	0,38
CI_Aterno_3	R1307AT15	O	0,41	0,43	0,51	0,52	0,45
	R1307AT15bis	O	0,41	0,34	0,58	0,51	0,44
CI_Vera_1	R1307VE33	I	n.p.	n.p.	n.p.	0,63	
	R1307VE34	O	0,52	0,65	0,65	0,45	0,61

Figura 33: Qualità degli elementi chimici a sostegno per lo Stato Ecologico dell'anno 2018 (Fonte: Portale Regione Abruzzo – Monitoraggio delle acque superficiali svolto da Arta Abruzzo).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Sostanze prioritarie della tabella 1/A del D.Lgs. 172/15 nel quadriennio 2015-2018 per lo Stato Chimico

Corpo Idrico	Stazione	Tipologia di rete 2015-20	Sostanze monitorate nel 2018	Stato Chimico 2015	Stato Chimico 2016	Stato Chimico 2017	Stato Chimico 2018	STATO CHIMICO nel triennio 2015-2017*
CI_Atemo_1	R1307AT3bis	O	Screening	n.p.	n.p.	n.p.	BUONO	n.p.
CI_Atemo_2	R1307AT6	O	Screening	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
	R1307AT9	O	Screening	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
	R1307AT12	O	Screening	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
CI_Atemo_3	R1307AT15	O	Screening	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
	R1307AT15bis	O	Screening	n.p.	n.p.	n.p.	BUONO	n.p.

Figura 34: Sostanze prioritarie per lo Stato Chimico dell'anno 2018 (Fonte: Portale Regione Abruzzo – Monitoraggio delle acque superficiali svolto da Arta Abruzzo).

La qualità dei corpi idrici sotterranei e fluviali non viene compromessa dall'attività attuale dell'impianto e tantomeno dalla modifica in progetto in quanto:

- tutti i rifiuti in ingresso sono non pericolosi e al momento dell'accettazione i carichi vengono scrupolosamente controllati;
- i mezzi e le macchine utilizzate vengono periodicamente sottoposte a manutenzione al fine di limitare possibili rotture con conseguenti perdite e sversamenti di oli e combustibile;
- tutte le aree dell'impianto sono totalmente impermeabilizzate;
- le acque di prima pioggia prima di essere scaricate in pubblica fognatura vengono opportunamente trattate.

4.3. Paesaggio

Il paesaggio potrebbe essere un possibile recettore degli effetti indotti dalla modifica dell'impianto; al fine di valutare l'impatto visivo si riportano le seguenti carte tematiche che differenziano il territorio in funzione del loro potenziale di intervisibilità. Fissati dei punti di osservazione, l'analisi di intervisibilità permette di stabilire l'entità delle percezioni delle modifiche che la realizzazione di un'opera ha sulla conformazione dei luoghi.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

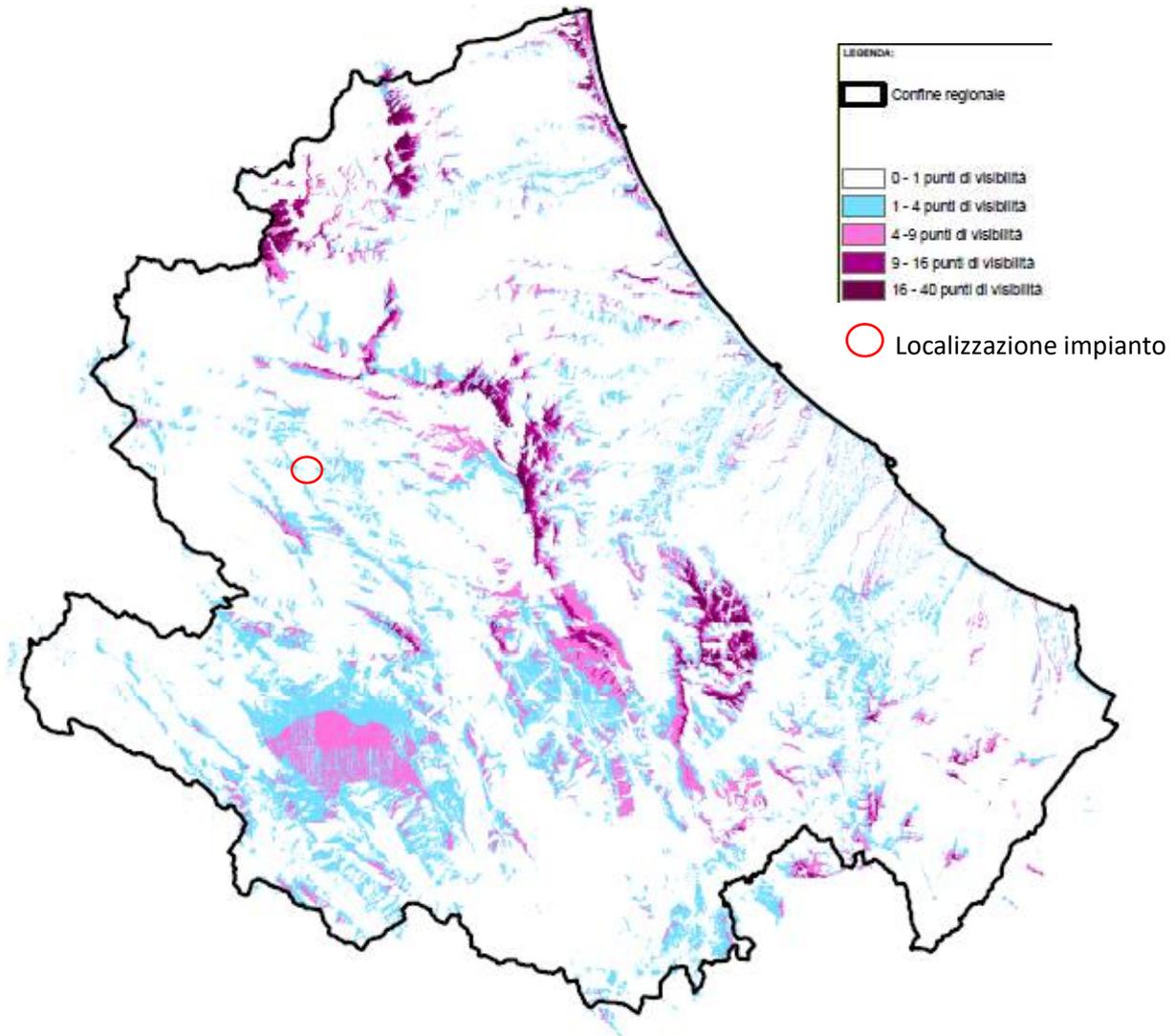


Figura 35: Intervisibilità da ferrovie (Fonte: Carte di base nuovo PRP Regione Abruzzo).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

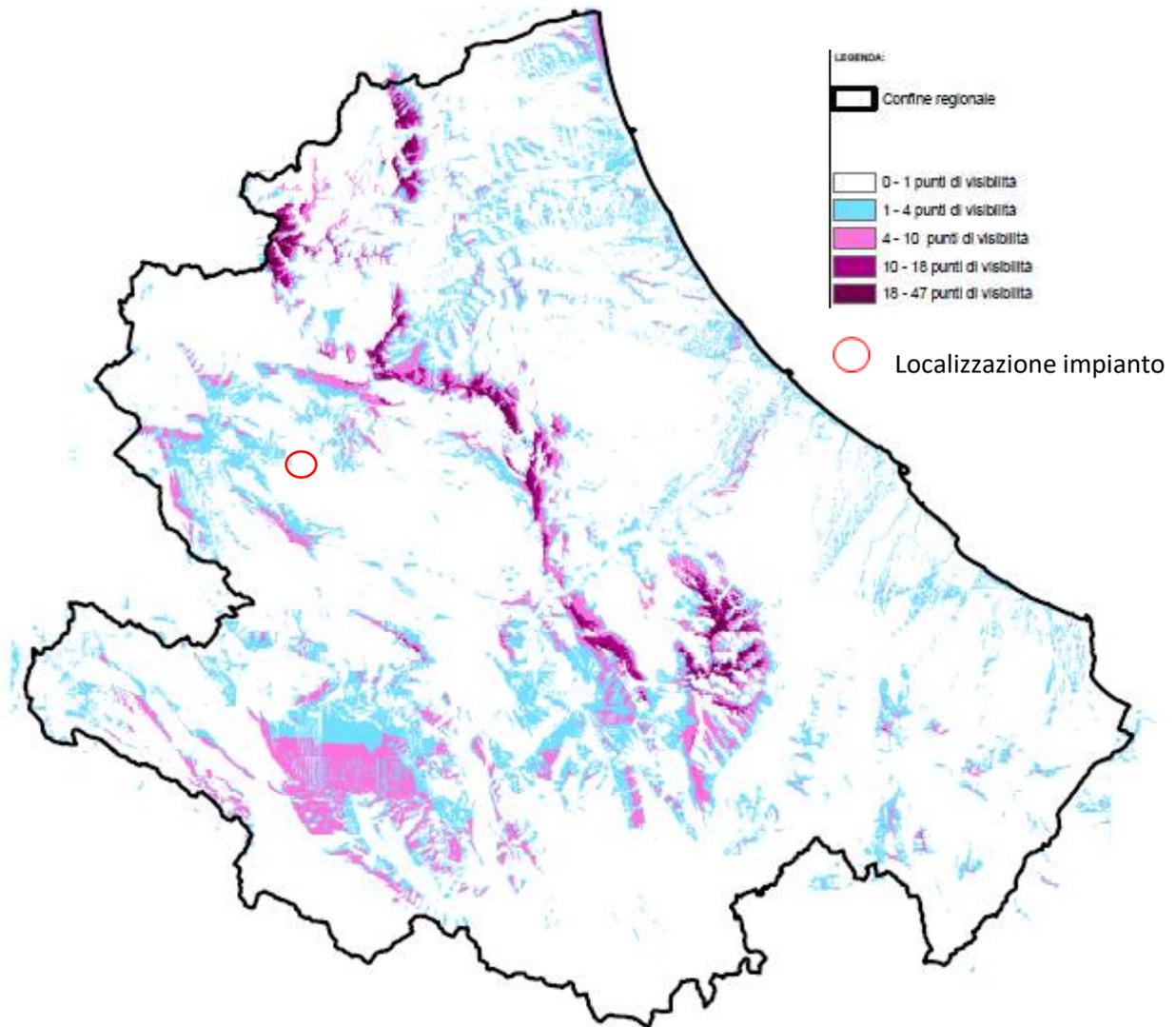


Figura 36: Intervisibilità da autostrade (Fonte: Carte di base nuovo PRP Regione Abruzzo).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

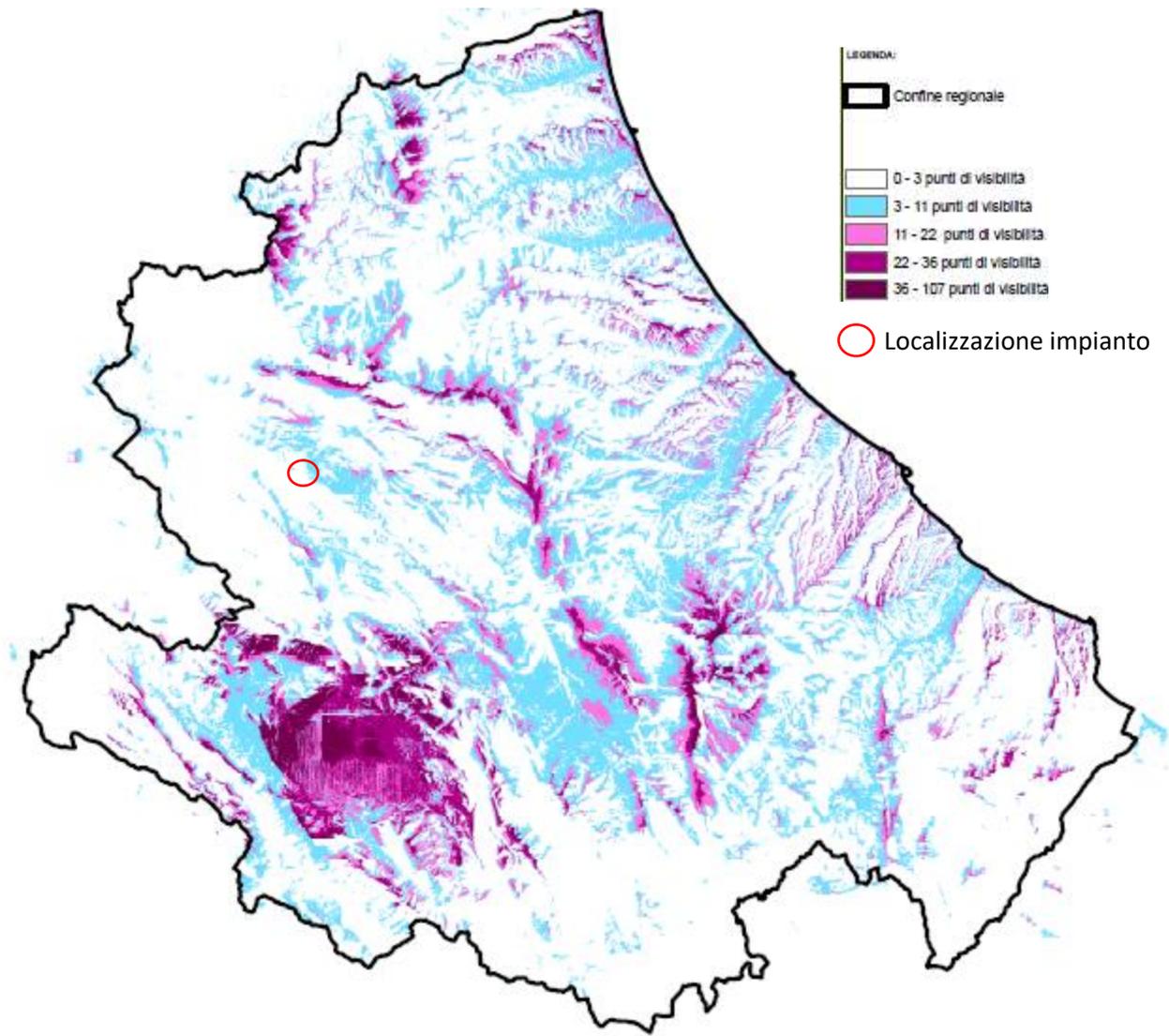


Figura 37: Intervisibilità da beni storici/architettonici, ambientali e paesistici (Fonte: Carte di base nuovo PRP Regione Abruzzo).

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

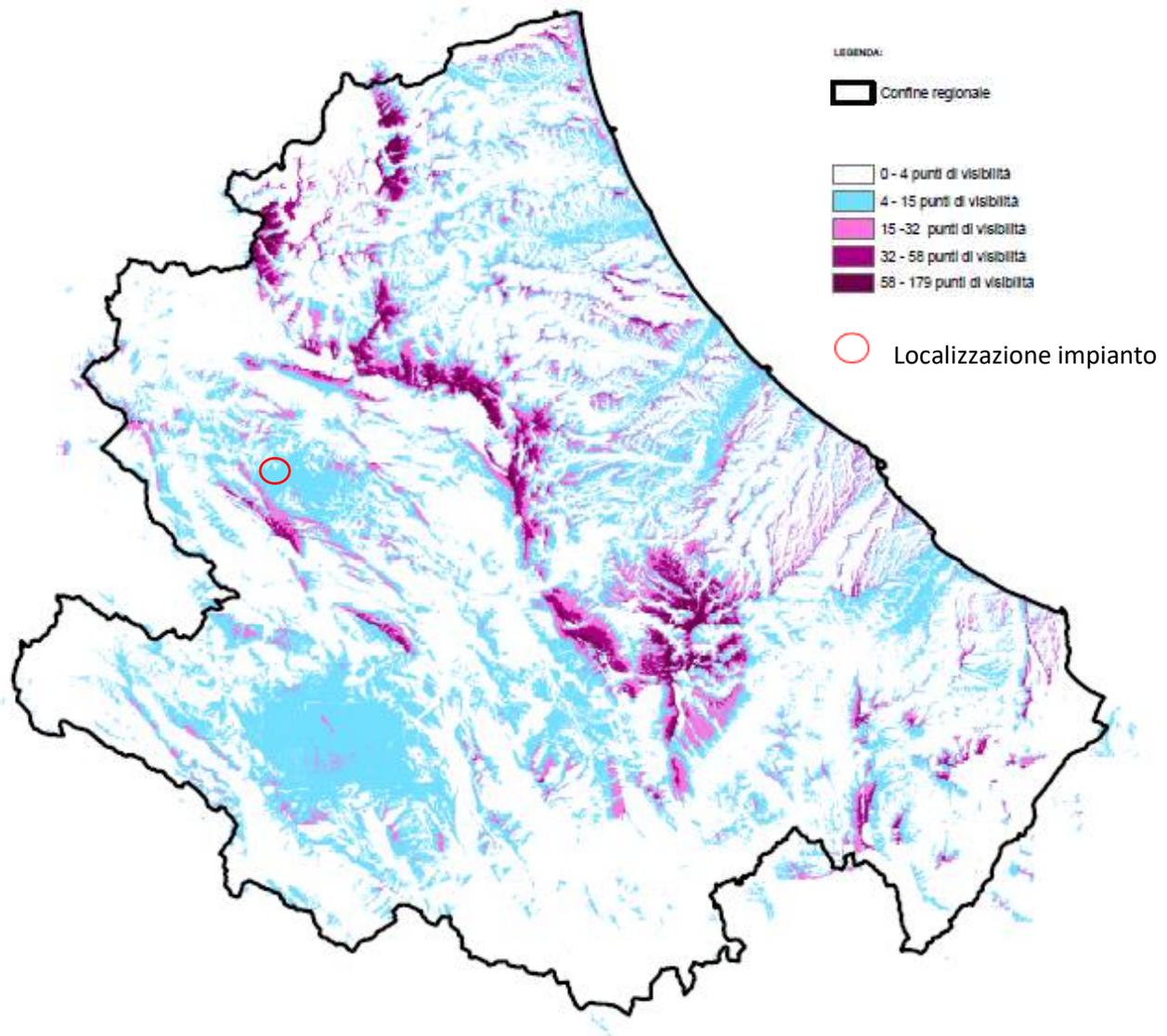


Figura 38: Intervisibilità da fortificazioni (Fonte: Carte di base nuovo PRP Regione Abruzzo).

Il livello di intervisibilità dell'area dell'impianto, dai quattro punti di vista di interesse paesaggistico, risulta basso, mai superiore a 15 punti di visibilità. Inoltre nella valutazione dell'impatto visivo va ribadito che l'impianto è esistente e tutte le strutture sono già presenti nel sito. La modifica dell'impianto comporta l'utilizzo delle aree esterne per la messa in riserva dei rifiuti e per lo stoccaggio delle materie prime seconde in cumuli di 3 m di altezza, delimitati lateralmente da pannelli in cemento alti 2,5 m. Sempre all'esterno verrà posizionata la pressa-cesoia alta 3,3 m, circondata da pannelli fonoisolanti alti almeno 4,5 m. Ne consegue che l'impatto sarà limitato alla zona circostante l'impianto e sarà totalmente reversibile; la modifica dell'impianto non comporterà variazioni significative della sensibilità visiva del paesaggio in quanto va a confermare la vocazione prevista dell'area e negli anni realizzata.

4.4. Sistemi ecologici

Le carte di base redatte per la stesura del nuovo PRP (Figura 39) mostrano per l'area su cui insiste il nucleo industriale di Bazzano un alto valore di ricchezza faunistica ma la zona, essendo già fortemente antropizzata e frammentata, non è l'habitat ideale per favorire la diversità della componente faunistica che risulta costituita da poche specie perfettamente inserite nel contesto ambientale.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

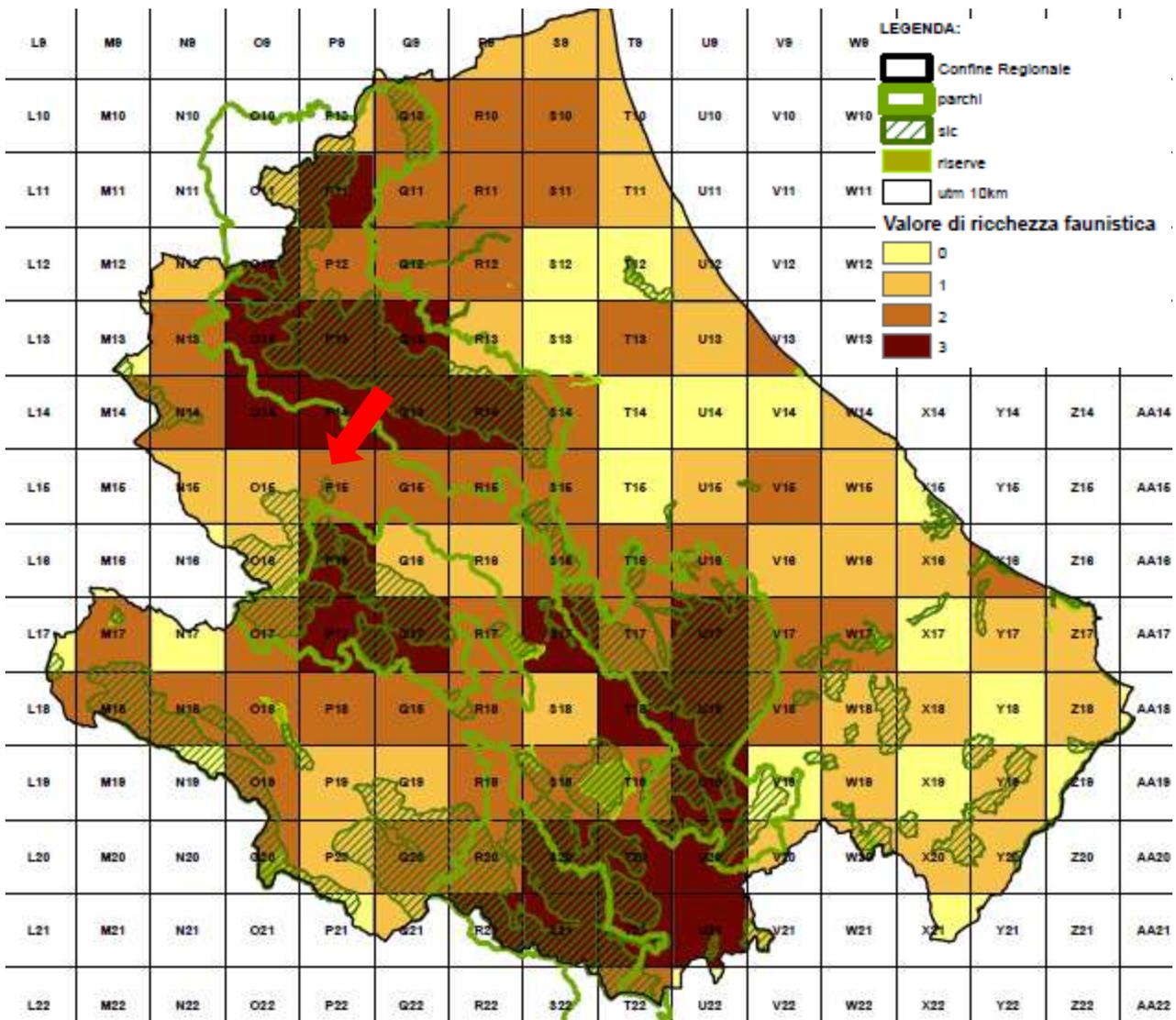


Figura 39: Valore di ricchezza faunistica – Carte di base nuovo PRP (Fonte: Regione Abruzzo).

Dal punto di vista vegetazionale l'area non presenta particolare interesse qualitativo, come mostra anche la carta di figura 40 che indica una qualità geobotanica molto bassa. Nella zona è rinvenibili una vegetazione spontanea e infestante senza alcun valore naturalistico. E' presente una zona riparia, lungo le sponde della derivazione del fiume Vera, che la pressione antropica, ha ridotto ad una fascia molto ristretta. Alcune aree limitrofe al nucleo industriale sono interessate da colture di basso valore agronomico.

Va comunque ribadito che la modifica dell'impianto non comporterà ulteriore consumo di suolo rispetto alla situazione attuale, di conseguenza non andrà ad intaccare superfici orientate alla natura potenzialmente in grado di promuovere la biodiversità.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

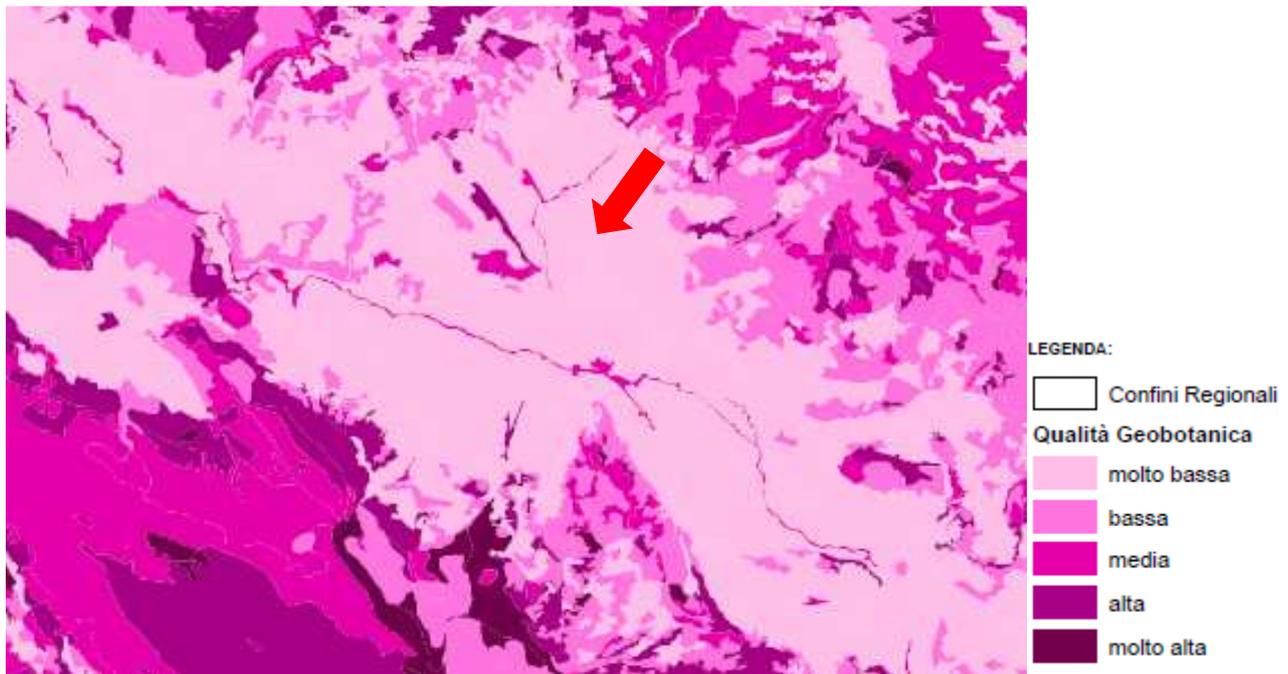


Figura 40: Qualità geobotanica - Carte di base nuovo PRP (Fonte: Regione Abruzzo).

4.5. Rumore

E' parte integrante del presente documento, la valutazione previsionale di impatto acustico ambientale Prog. 21_088 del 01/06/2021, redatta dal tecnico competente in acustica ambientale Dott. Matteo Mazzali; tale valutazione, svolta ai sensi della L. 447/95, DPCM 14/11/1997, DM 16/3/1998, L.R. Abruzzo 23/2007 e delibera n.770/P del 14/11/11, ha lo scopo di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente per le zone oggetto di indagine, nei confronti dei limitrofi ricettori.

Le sorgenti sonore attualmente presenti nell'impianto sono:

- S1 - Trapano avvitatore e smerigliatrice angolare – Area interna del capannone per la riduzione volumetrica dei rifiuti metallici;
- S2 - Caricatore oleodinamico Minelli CM 280 (ragno) - Area interna del capannone per movimentazione materiali;
- S3 – Carrello elevatore - Area interna del capannone per movimentazione materiali;
- S4 – Automezzi ingresso/uscita impianto per carico/scarico – Diverse aree dell'impianto.

A seguito della modifica dell'impianto, a tali sorgenti sonore si andranno ad aggiungere:

- S5 - Granulatore Stokkermill Compact Flexy per la lavorazione dei cavi elettrici – Area interna del capannone;
- S6 - Pressa cesoia idraulica Gladio 366 per il trattamento di rottami – Area esterna.

L'intero stabilimento rimane in funzione nel periodo diurno 6- 22.

I ricettori maggiormente disturbati sono stati individuati nell'abitazione in via Carlo Casalegno 5 in direzione nord-est del confine, a circa 215 m, appartenente al progetto case (P1).

Il Comune di L'Aquila non ha effettuato la zonizzazione acustica del territorio comunale, per cui dovranno essere considerati, ai fini del presente studio, i valori limite di cui al DPCM 1/3/91 di seguito indicati:

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Zonizzazione	Limite diurno Leq(A)	Limite notturno Leq(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
*Zona A (d.m. n. 1444/68)	65	55
*Zona B (d.m. n. 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

* definizione delle zone territoriali omogenee in riferimento all'art. 2 al Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444:

- A) le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;
- B) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq.

La valutazione del contributo acustico delle sorgenti sonore descritte è stata effettuata sia in termini di emissione sonora delle singole sorgenti che al confine dello stabilimento.

Dai rilievi fonometrici effettuati e dalla valutazione previsionale di impatto acustico con le nuove sorgenti sonore, si evidenzia:

- il rispetto del limite di immissione al confine dell'impianto;
- il rispetto dei valori assoluti di immissione e del criterio differenziale in facciata al ricettore.

Il rumore non ha mostrato la presenza di componenti tonali o impulsive e non risultano ricettori in Classe I ai sensi del DPCM 14/11/97 nella zona di influenza acustica dell'impianto produttivo.

Trattandosi tuttavia di calcoli e stime previsionali il titolare dell'attività in oggetto si impegna a far svolgere durante l'esecuzione dell'attività e l'adozione dei sistemi di abbattimento ove previsti, la verifica di compatibilità con quanto stimato e, in caso di incompatibilità, a presentare nuova documentazione di impatto acustico ambientale.

Per tutti i dettagli si rimanda alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico Ambientale allegata al presente Studio Preliminare Ambientale.

5. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Gli impatti sono stati classificati in base alla probabilità **P** che hanno di presentarsi (considerando gli aspetti ambientali da cui originano). Tale scala fa riferimento principalmente a:

- frequenza delle attività, dei prodotti e dei servizi che causano l'impatto;
- esistenza di dati storici e/o statistici noti a riguardo.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Elevato	<ul style="list-style-type: none"> • Attività effettuata più volte al giorno. • Si sono già verificati danni per lo stesso accadimento;
3	Alto	<ul style="list-style-type: none"> • Attività effettuata giornalmente • Sono noti alcuni episodi per lo stesso accadimento.

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Attività effettuata settimanalmente. Sono noti solo rarissimi episodi per lo stesso accadimento.
1	Basso	<ul style="list-style-type: none"> Attività effettuata mensilmente. Non sono noti episodi per lo stesso accadimento.

La gravità del danno **D** è riferita al grado con cui l'ambiente risente di un impatto. Tale scala fa riferimento principalmente a:

- entità dell'impatto ambientale che ne deriva;
- effetto dell'impatto sull'immagine pubblica.

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Elevato	<ul style="list-style-type: none"> L'impatto è estremamente pericoloso o potenzialmente fatale, necessari interventi di grossa entità per giungere a correzione/recupero. Preoccupazione primaria con frequenti iniziative di disapprovazione.
3	Alto	<ul style="list-style-type: none"> L'impatto è pericoloso ma non potenzialmente fatale difficile correggere ma possibile recupero. Preoccupazione primaria con saltuarie iniziative di disapprovazione.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> L'impatto è scarsamente pericoloso e correggibile. Preoccupazione secondaria.
1	Basso	<ul style="list-style-type: none"> L'impatto non provoca alcun pericolo, correggibile. Preoccupazione scarsa o nulla delle parti interessate.

La significatività di un impatto è stata misurata attraverso un unico valore numerico (Indice di Rischio – IR) ottenuto facendo il prodotto dei parametri sopra riportati:

$$IR = P \times D$$

Valore IR	Valutazione aspetto/impatto ambientale	Note
IR > 8	Molto significativo: <i>Aspetto Primario (P)</i>	Impatti ambientali da tenere costantemente sotto controllo con azioni indilazionabili.
5 ≤ IR ≤ 8	Significativo: <i>Aspetto Secondario (S)</i>	Impatti ambientali da tenere sotto controllo con azioni da programmare con urgenza
IR ≤ 4	Poco significativo	Impatti ambientali che non richiedono la programmazione di interventi

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

ASPETTO AMBIENTALE	ATTIVITA'	IMPATTO	P	D	IR	MISURE MITIGATIVE
ATMOSFERA	<ul style="list-style-type: none"> • TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE DI RIFIUTI E MPS • PRESSO-CESOIATURA 	INCREMENTO DELLA CONCENTRAZIONE DI POLVERI E OSSIDI DI COMBUSTIONE DOVUTI AI GAS DI SCARICO	4	1	4	
GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> • STOCCAGGIO DI RIFIUTI; • EVENTUALI PERDITE DI OLII E COMBUSTIBILE DA MEZZI E ATTREZZATURE 	DISPERSIONE DI EVENTUALI SOSTANZE PERICOLOSE NEL SUOLO E NEL SOTTOSUOLO	3	3	9	<ul style="list-style-type: none"> • RIGOROSI CONTROLLI IN ACCETTAZIONE PER IMPEDIRE L'INGRESSO NELL'IMPIANTO DI RIFIUTI NON IDONEI CHE IN FASE DI STOCCAGGIO E/O TRATTAMENTO POSSANO LIBERARE SOSTANZE NOCIVE O INQUINANTI; • AREA DELL'IMPIANTO TOTALMENTE IMPERMEABILIZZATA; • IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA.
PAESAGGIO	AREE ESTERNE	IMPATTO VISIVO	3	1	3	
ECOSISTEMA	TUTTE	DISTURBO SULLA COMPONENTE FAUNISTICA O VEGETAZIONALE.	4	1	4	
RUMORE	<ul style="list-style-type: none"> • TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE DI RIFIUTI E MPS; • PRESSO-CESOIATURA; • GRANULAZIONE. 	IMPATTO ACUSTICO	3	3	9	<ul style="list-style-type: none"> • PANNELLI FONOISOLANTI; • ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO DEL CAPANNONE; • LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' PIU' RUMOROSE NELLE FASCE ORARIE 08:00-13:00 E 15:00-17:00.
RISORSE NATURALI	<ul style="list-style-type: none"> • TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE DI RIFIUTI E MPS; • PRESSO-CESOIATURA; • GRANULATORE 	CONSUMO DI COMBUSTIBILE E DI ENERGIA ELETTRICA	3	1	3	

ROT METAL SRL Via dell'Industria, snc N.I. Bazzano – L'Aquila	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti metallici
	Studio Preliminare Ambientale	Luglio 2021

Pertanto gli aspetti ambientali significativi, dovuti alla modifica dell'impianto, saranno sostanzialmente correlati all'emissione di rumore e alla dispersione di eventuali sostanze pericolose nel suolo e nel sottosuolo; la ditta Rot Metal Srl è in grado di attivare idonee misure di mitigazione.

6. CONCLUSIONI

L'area di progetto non è sottoposta ad alcuna limitazione derivante dal regime vincolistico programmatico, urbanistico o ambientale. Il sito, a seguito di valutazione dei criteri localizzativi del PRGR, è risultato idoneo alla tipologia di impianto.

La modifica dell'impianto di recupero di rifiuti metallici della Rot Metal Srl non determinerà interventi urbanistici, edilizi o di modifica del suolo.

Il contesto ambientale di inserimento dell'impianto è già caratterizzato dagli impatti ambientali dei processi produttivi delle aziende limitrofe (recupero di materiali inerti e produzione di calcestruzzo), anzi rispetto agli altri impianti quello della Rot Metal è, per tipologia e quantitativi di rifiuti trattati, quello che presenta gli impatti minori.

La ditta ha individuato gli aspetti ambientali significativi, e relativi impatti, legati ad un eventuale modifica dell'impianto di recupero di rifiuti metallici, ed è in grado di attivare idonee misure di mitigazione atte ad escludere un'alterazione significativa dei livelli di qualità ambientale.